IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **116** / *L.* **700** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **17** *maggio 1987*

PROPOSTA / LA RIFORMA DI DE MITA

No degli ex alleati

Critici sul doppio voto laici e Psi

PROPOSTA / DOPPIO VOTO

Il momento sbagliato

Un'iniziativa viziata dal clima elettorale

Commento di
Domenico Bartoli

Nella politica dei partiti, specialmente in periodo elettorale, avvengono cose misteriose, o che almeno non è facile spiegare.

Perché mai proprio ora e non qualche anno fa, in modo da poter avere un effetto, che si suppone benefico, nelle imminenti votazioni, la Democrazia cristiana propone un mutamento radicale del sistema elettorale?

Il metodo che viene presentato combinerebbe i vantaggi della proporzionale, che garantisce una rappresentanza parlamentare ai partiti capaci di raccogliere un minimo anche assai basso di voti, e quelli di un diverso sistema che consenta una certa stabilità alla coalizione di governo. Il meccanismo prevede due votazioni che possono essere contemporanee o successive: con la prima l'elettore esprimerebbe la propria preferenza per l'uno o l'altro partito, con la seconda indicherebbe a quale coalizione debba spettare il governo del paese attribuendole così una specie di premio sotto la forma di un maggior numero di seggi in Parlamento.

L'iniziativa è ingegnosa e cerca di conciliare, come avviene in Francia e in Germania, un'adeguata rappresentanza politica del paese e la necessità di avere un esecutivo stabile. Ma una campagna elettorale non è la sede più adatta per discuterne pacatamente. I partiti intermedi, dai socialisti ai liberali, manterrebbero in ogni caso una certa forza parlamentare, mentre per poter concorrere al premio di maggioranza dovrebbero accettare, prima delle elezioni, di associarsi all'una o all'altra alleanza. Ne verrebbe confermato il bipolarismo, che gli intermedi tanto criticano temendo di venirne schiacciati.

Un bipolarismo come il nostro, ben diverso da quello inglese, francese o tedesco, per il carattere che hanno in Italia gli opposti partiti, non rappresenta una premessa sicura per il futuro della democrazia, specialmente fino a che rimane il rischio che prevalga un Pci, ancora intriso di elementi autoritari e di aspirazioni collettivistiche. Ma l'astratta protesta contro il bipolarismo è sterile. Essa emerge dalla esplicita volontà di un elettorato che indirizza poco meno dei due terzi dei propri voti ai maggiori partiti. La proposta democristiana ribadirebbe il bipolarismo e di fatto la soggezione degli intermedi all'uno o all'altro dei grandi.

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Un coro di no a De Mita. Ai socialisti, ai repubblicani, ai liberali, ai socialdemocratici e ai missini la riforma elettorale proposta dal segretario democristiano sembra proprio una trappola, un marchingegno studiato per spazzare via i partiti minori. Il Pci si unisce alle critiche, ma con circospezione. Giorgio Napolitano osserva che De Mita vuole spingere il Psi e i partiti laici a pronunciarsi subito per la resurrezione del pentapartito dopo le elezioni. Però non chiude la porta a una revisione del sistema di voto: «Eventuali correttivi debbono formare oggetto di proposte non strumentali e di discussioni aperte e serie del nuovo Parlamento».

I più infuriati sono, ovviamente, i socialisti. L'ex sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Giuliano Amato, accusa la Dc di voler forzare la mano agli italiani e di coltivare il progetto di nuove elezioni con le nuove regole subito dopo la consultazione di giugno. Secondo il capogruppo alla Camera, Lelio Lagorio, c'è «puzza di bruciato» e cioè di «una ricerca di intesa fra Dc e Pci e di un secondo round con la nuova legge nel caso che gli italiani non diano ragione, ora, allo scudocrociato». Per Silvano Labriola, presidente della commissione Affari costituzionali di Montecitorio, la proposta di De Mita è «una spada di Brenno».

Il socialdemocratico Giovanni Cuojati, la identifica con «una versione moderna dell'antico e rozzo sorpasso». Il capogruppo repubblicano alla Camera Adolfo Battaglia la giudica un tentativo di «togliere spazio alle forze intermedie che stanno crescendo». «Non gabelliamo — protesta — il progetto come illuminata proposta istituzionale perché è un vestito tagliato sulle esigenze della Dc».

Il deputato liberale Paolo Battistuzzi obietta che «è ingenuità politica pensare che la stabilità nasca dal diritto». Il capogruppo del Msi alla Camera Servello grida alla «nuova legge truffa che costringe gli altri partiti a mettersi sotto la protezione della Dc o del Pci».

Più sfumati i giudizi dei comunisti. Il costituzionalista Augusto Barbera, in sintonia con Battaglia, dice che lo schema di riforma «pare costruito secondo le esigenze della Dc». «Non ha nulla a che vedere — precisa — con quello che ho presentato alla commissione Bozzi. Oltretutto non elimina l'anomalia italiana delle preferenze e prevede un voto per la coalizione che ricorda tanto il patto preelettorale a suo tempo chiesto da De Mita ai suo alleati».

L'indipendente di sinistra Gianfranco Pasquino, un altro accreditato studioso di problemi istituzionali, si dichiara favorevole «all'idea di dare all'elettore un modo di esprimersi sulle coalizioni di governo per evitare una delega eccessiva alle segreterie dei partiti». «Se ho una perplessità — aggiunge — è sul fatto che non si prevedano due turni separati di voto e che non si sciolga il Parlamento quando un partito dell'alleanza viene meno al patto assunto davanti agli elettori».

Ma quella di Pasquino è un'eccezione in un diluvio di critiche. Un diluvio che ha spinto il direttore del quotidiano della Dc Paolo Cabras a pubblicare un articolo di fondo scandito da rassicurazioni per i partiti minori.

Cabras innanzittutto nega che il suo partito abbia pensato di «chiamare a raccolta i partiti intermedi intorno alla Dc e al Pci». Per Cabras, infatti, è «fuorviante» ridurre la proposta avanzata da De Mita «di riforma di un sistema politico polverizzato alla teoria dei poli». «I cittadini italiani — obietta Cabras — con il loro voto non scelgono, ma delegano ai partiti la decisione di contrarre alleanze. La conseguenza per Cabras è che così «il loro è un voto al buio», ricordando l'esperienza fatta dal '75 all'85 quando «l'elettore non comunista e critico dei programmi amministrativi della sinistra» ha delegato partiti che, «per convenienza di potere», hanno formato giunte di sinistra quando erano possibili altre alleanze.

RAMELLI

Condanne

PAGINA 2

La Corte d'assise di Milano ha considerato preterintenzionale l'omicidio dello studente di destra Sergio Ramelli e dopo dodici ore di camera di consiglio ha condannato quasi tutti gli imputati.



Mansell in testa

Il brasiliano della Lotus, Ayrton Senna (nella foto) non è riuscito a eguagliare il primato di 17 pole-position che è ancora detenuto da Jackie Stewart. Sul circuito di Spa infatti dove oggi si corre il Gran Premio di Formula 1 del Belgio (Tv 2, ore 14.15) partirà in testa l'inglese Nigel Mansell della Williams che ieri nell'ultima tornata di prove ufficiali ha ottenuto il miglior tempo con 1'52"06, girando alla media di oltre 213 chilometri all'ora. Al suo fianco l'altra Williams condotta dal brasiliano Nelson Piquet. Le Ferrari che puntavano alla conquista della pole-position sono state un po' ridimensionate rispetto a venerdì, ma sono comunque ben piazzate. Berger, infatti, che ha fatto il quarto tempo, è in seconda fila a fianco proprio della Lotus di Senna. In terza fila, con il quinto tempo c'è Alboreto e accanto a lui è schierata nella griglia di partenza la McLaren la Alain Prost.

Servizio nello **Sport**

ASSISE

Moro: Pace e Piperno scagionati

Servizio di
Sergio Geraldini

ROMA — Con il caso Moro Franco Piperno non c'entra, Lanfranco Pace forse. Comunque tutti e due si meritano l'appellativo di terroristi avendo ideato e organizzato una struttura armata sotto l'etichetta di «Metropoli». Almeno questo è il convincivento della Corte d'Assise che, dopo tre giorni di camera di consiglio, ha condannato i due leader di Autonomia a dieci anni di reclusione ciascuno.

Una pena più blanda rispetto a quelle sollecitate dal pubblico ministero Antonio Marini, che aveva chiesto per Pace ventiquattro anni e per il docente di fisica calabrese vent'anni.

Ma i giudici hanno sfrondato notevolmente l'originario capo d'imputazione che contestava ai due, da anni latitanti, la strage di via Fani e il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro. Per Piperno l'assoluzione da questi gravi reati è stata piena, per non aver commesso il fatto; per Pace soltanto per insufficienza di prove.

Come dire che il sospetto che abbia avuto un ruolo in quei tragici cinquantacinque giorni non si è dissolto. E' rimasta l'accusa di organizzazione di banda armata, che ha fruttato alla «coppia terribile» del movimento i dieci anni di carcere a testa.

Nel processo «Metropoli» figuravano altri tre imputati minori: Giorgio Accascina, Paolo Zapelloni e Stefania Rossini, redattori della rivista che ebbe vita breve e travagliata, con sequestri, debiti e infine il fallimento. Anche loro erano accusati di banda armata ma sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Secondo la tesi degli accusatori (sposata dai giudici della Corte d'Asisise) Piperno e Pace, una volta liquidato Potere Operaio all'inizio degli anni Settanta, si diedero da fare per attivare la lotta armata con l'intenzione di egemonizzarla nel convincimento che le masse li avrebbero seguiti in una insurrezione che doveva generare la dittatura del proletariato.

Un'idea alla quale fu dato il nome di «progetto metropoli» e che si cercò di realizzare dietro il paravento dell'omonima rivista. Piperno e Pace, però, col passare del tempo, presero strade diverse, anche se restarono saldamente legati: il primo, secondo l'accusa, continuò a teorizzare, a istigare, ad armare la mano dei killer; il secondo entrò nelle file delle Br alla fine del '77, proprio alla vigilia dell'operazione Moro. Secondo il pubblico ministero Marini era stato Piperno a convincere il suo compagno a quel passo, per gestire dall'interno il sequestro.

Probabilmente la corte (per averne conferma occorrerà attendere la motivazione della sentenza), ha ribaltato tale ipotesi, ritenendo tutt'al più i due autonomi punte avanzate di quel tentativo di trattativa che i socialisti cercarono di instaurare con i carcerieri di Moro.

Comunque di «Metropoli» si tornerà a parlare in appello, visto che pm e difensori hanno annunciato ricorso contro la sentenza che in fondo ha scontentato sia l'uno sia gli altri. Per il momento i dieci anni di reclusione sbarrano il ritorno in Italia di Piperno e Pace che da anni si trovano rispettivamente in Canada e a Parigi.

A MOSSA

Maxirissa

Circa 90 i fermati - 19 in cella

Servizio di
Franco Femia

GORIZIA — Mossa, tranquillo paese di 1600 anime a ridosso della periferia di Gorizia, si è trasformata l'altra sera come la Liverpool degli anni Sessanta. Due gruppi di giovani — da una parte gli udinesi, dall'altra i goriziani — hanno dato vita a una maxi rissa, sedata dall'intervento massiccio dei carabinieri.

I militi dell'Arma per fronteggiare oltre cento giovani, armati di spranghe e coltelli, hanno fatto intervenire un plotone di carabinieri del 13.o battaglione mobile di stanza nel capoluogo isontino, giunti a Mossa a bordo di mezzi blindati.

Il piccolo paese è stato tenuto sotto assedio per una buona ora con le strade di accesso bloccate dalle forze dell'ordine.

Una novantina di giovani sono stati fermati e condotti nella caserma del Gruppo per essere identificati. Per diciannove di loro è scattato il fermo giudiziario, convalidato poi dal Procuratore della Reppubblica, Raffaele Mancuso. Dieci di questi sono minori e ieri sono stati tradotti al carcere minorile di Trieste.

I carabinieri intervenuti con mezzi blindati

Gli altri nove, tutti friulani, sono stati già interrogati dal magistrato. Sono gli udinesi Luca Papa, 24 anni, Orazio Lacognata, 19 anni, Roberto Argentin, 21 anni, Mauro Pisolato, 22 anni, Marco Bardus, 20 anni, Sergio Dorigo, 19 anni, Sandro Paviola, 20 anni, Gabriele Maccabelli, 19 anni e Mauro Costantini, 23 anni, abitante a San Giovanni al Natisone.

I carabinieri hanno sequestrato numerosi bastoni e coltelli di genere proibito. Nella rissa quattro giovani sono rimasti leggermente feriti e hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici; un carabiniere, Norman Urban, 23 anni, è stato accolto all'ospedale di Gorizia con una prognosi di dieci giorni per un trauma cranico. Ha ricevuto infatti una botta in testa.

La grande zuffa di venerdì sera non è altro che una spedizione punitiva di un numeroso gruppo di giovani friulani, molti dei quali abitano nel quartiere di via Riccardo di Giusto nel capoluogo udinese, contro giovani goriziani con i quali si erano già scontrati sette giorni prima, sempre a Mossa, nell'ambito della Festa dell'Unità, che è in svolgimento in località Blanchis.

Allora gli incidenti si erano conclusi con un solo ferito leggero e con la fuga dei contendenti. Non pago, il gruppo friulano ha voluto regolare i conti ed è ritornato a Mossa ben munito di randelli di legno e coltelli per lavare chissà quale onta subita la settimana precedente.

Hanno raggiunto il luogo della festa, ma poi hanno fatto retromarcia tanto che questa volta l'area dei festeggiamenti non è stata interessata dagli incidenti, come precisa un comunicato della segreteria del Pci.

I comunisti, piuttosto imbarazzati per quanto successo per due venerdì di seguito ai margini della propria festa, sostengono — e gli inquirenti sono dello stesso avviso — che non ci sono motivazioni politiche dietro questi scontri

NUOVI SCIOPERI IN SETTIMANA

E' duro viaggiare

Oggi con i treni, da martedì con gli aerei

ROMA — Ancora disagi per chi viaggia. Più colpito è chi si sposta in aereo, ma si prevedono difficoltà anche per quanti usano il treno.

Per questi già oggi potranno sorgere problemi. E' infatti confermato lo sciopero nazionale di 24 ore dei quadri delle Ferrovie che partirà da stasera alle 21. L'astensione dal lavoro — secondo quanto comunicato dall'Ente delle Ferrovie — potrà determinare ritardi dei treni viaggiatori a lungo percorso e limitazioni di percorso e sopressioni. Sono minacciati inoltre scioperi più «grevi» fra domenica 24 e lunedì 25 maggio e il 28 e 29 maggio.

Ma veniamo agli aerei. Nuovi e più pesanti disagi si profilano per i viaggiatori Alitalia tra il 19 (martedì) e il 23 maggio (sabato). L'Alitalia è stata costretta a cancellare 52 voli al giorno: 26 nazionali e 26 internazionali. Lo sciopero è indetto dai piloti aderenti all'Anpac e si articolerà nella fascia oraria compresa tra le 6.30 e le 10.30 per i voli in partenza dagli scali italiani. In tale fascia si possono prevedere inoltre ritardi.

Ecco l'elenco completo dei voli cancellati per scalo di partenza e per destinazione. Da Milano: AZ 061 Milano/-Roma; AZ 109Milano/Roma; AZ 085 Milano/Roma; AZ 065 Milano/Roma; AZ 095 Milano/Roma; AZ 089 Milano/Roma; AZ 1432 Milano/Ancona/Pescara; AZ 336 Milano/-Parigi; AZ 458 Milano/Londra; AZ 414 Milano/Zurigo; AZ 454 Milano/Francoforte; AZ 1270 Milano/Bruxelles; AZ 372 Milano/Amsterdam; AZ 358 Milano/Barcellona. Da Venezia: AZ 175 Venezia/Roma; AZ 145 Venezia/-Roma; AZ 362 Venezia/Milano/Madrid; AZ 294Venezia/-Londra. Da Torino: AZ 197 Torino/Roma; AZ 191 Torino/Roma; AZ 1292 Torino/Londra; AZ 418 Torino/Francoforte. Da Genova: AZ 051 Genova/-Roma; AZ 1350 Genova/Parigi. Da Bologna: AZ 424 Bologna/Francoforte. Da Pisa: AZ 1103 Pisa/Roma. Da Pescara: AZ 1435 Pescara/Ancona/Milano. Da Roma: AZ 142 Roma/Milano; AZ 048 Roma/Milano; AZ 056 Roma/Genova; AZ 078 Roma/Venezia; AZ 070 Roma/Milano; AZ 240 Roma/Torino; AZ 042 Roma/Milano; AZ 100 Roma/Milano; AZ 084 Roma/Milano; AZ 26 Roma/Torino; AZ 148 Roma/Venezia; AZ 1120 Roma/-Pisa.

Inoltre sono cancellati i seguenti voli: da Londra: AZ 295 Londra/-Venezia; AZ 457 Londra/Milano; AZ 1261 Londra/Pisa. Da Parigi: AZ 1351 Parigi/-Genova; AZ 354 Parigi/Milano. Da Francoforte: AZ 417 Francoforte/Torino; AZ 425/427 Francoforte/Bologna/Pisa; AZ 455/471 Francoforte/Milano. Da Amsterdam: AZ 377 Amsterdam/Milano. Da Zurigo: AZ 1419 Zurigo/Milano. Da Bruxelles: AZ 1271 Bruxelles/Milano. Da Madrid: AZ 363 Madrid/-Milano/Venezia. Da Barcellona: AZ 359 Barcellona/Milano.

A rendere un po' meno pesante la situazione contribuirà però la revoca dello sciopero in programma per domani (dalle 14 alle 18), negli aeroporti milanesi.

VALUTE

Libertà di viaggio

PAGINA 9

Grazie ai decreti emanati dal ministro Sarcinelli, entrati in vigore ufficialmente ieri, per i turisti italiani che si recano all'estero cade la maggior parte delle restrizioni valutarie.

E' stato infatti aumentato l'ammontare della valuta straniera e delle lire con le quali si può attraversare la frontiera. Non solo. Si può uscire dall'Italia senza problemi con la carta di credito.

Tutto ciò servirà anche ad accreditare l'immagine dell'Italia come Paese aperto

A TRIESTE

Caccia all'uomo

PAGINA I

Polizia e carabinieri continuano a dare la caccia a Umberto Zadnich, l'uomo che giovedì sera ha ucciso la figlia Berta a colpi d'ascia e a coltellate. Gli inquirenti sostengono che l'uomo ha lasciato Trieste per rifugiarsi in qualche altra città. Sembra quasi da escludere una sua fuga nella vicina Jugoslavia per il semplice motivo che il suo passaporto è stato sequestrato dagli agenti della squadra mobile. Il sostituto procuratore della Repubblica, Dario Grohmann, ha spiccato un ordine di cattura.

DELITTO DI PONZIANA

In libertà Andrea

PAGINA I

Dopo cento giorni di carcere Andrea Pittana è tornato ieri in libertà. Non ha ucciso lui la nonna Wilma Iaksetich Coia, trovata cadavere il 5 febbraio nella sua abitazione di via Zorutti, nel popoloso quartiere di Ponziana a Trieste. Il consigliere istruttore Silvano Lugnani ne ha ordinato la scarcerazione per mancanza di indizi. Come hanno confermato molti testimoni nell'arco di tempo in cui è stato commesso il delitto Andrea Pittana era in tutt'altra parte della città. Il caso ora riparte da zero.

Squadroni della morte scatenati nel Sud

Uccisi nella notte tre uomini rapiti a Salerno da camorristi incappucciati

SALERNO — Uno «squadrone della morte» della camorra li ha sequestrati e «giustiziati». I cadaveri di tre persone — probabilmente collegate al mondo del gioco d'azzardo — sono stati ritrovati su una collina di Cava dei Tirreni, un grosso comune vicino a Salerno. I killer li hanno uccisi con un colpo di pistola alla nuca. I tre erano stati rapiti la scorsa notte mentre giocavano a carte.

Il commando ha fatto irruzione in un locale squallido e senza insegne di Vico della Neve 14. Erano in tre o quattro, incappucciati e armati con pistole e mitra. Un ordine perentorio: «Tutti faccia al muro con le mani in alto!». Ai tavoli c'erano una ventina di persone intente a giocare a «zecchineetta», nessuno ha reagito. D'altra parte le intenzioni dello «squadrone della morte» sono apparse subito chiare; non si trattava della solita rapina. «Voi tre venite con noi che vi aspetta una bella festa» hanno gridato alle tre vittime designate, Corrado Caruso, 44 anni, Ferruccio Scoppetta, 29 anni, entrambi pregiudicati, e Vincenzo Gargano, 24 anni.

I tre sono stati obbligati a salire su un'auto e sono scomparsi nella notte. Ieri mattina, alle 11.30 puntuale una telefonata anonima al centralino della questura di Salerno: «Andate a Cava dei Tirreni sulla collina della Croce, troverete tre morti ammazzati...». I cadaveri erano seminascosti tra i cespugli ai lati di una strada in terra battuta. Tutt'intorno rami spezzati e brandelli di stoffa, i segni inequivocabili di un estremo tentativo di resistenza. I killer non hanno avuto pietà: dopo averli probabilmente «processati» li hanno giustiziati con un colpo alla nuca.

In questura sono preoccupatissimi; con i tre di ieri salgono a 18 i morti contati a Salerno dal luglio '86. Per dare un perché alla strage gli inquirenti seguono la pista dello scontro tra bande rivali per il controllo delle bische clandestine e del gioco d'azzardo. Ma non si escludono altri moventi, uno dei tre, Ferruccio Scoppeta, era imparentato con un boss della Nco salernitana, Amedeo Panella, attualmente agli arresti domiciliari, che si definisce un dissociato dell'organizzazione cutoliana. Che si tratta di una vendetta trasversale? Nessuno può escluderlo con certezza.

Nello scorso mese di marzo ci sono stati a Salerno altri omicidi collegati tra loro. Il 13 marzo in un night club fu crivellato di colpi Giuseppe Nese, detto «Peppe 'o Nirone» nipote di un capo della nuova famiglia, Lucio Grimaldi. Esattamente una settimana dopo a Castel San Giorgio la risposta: sotto il piombo dei killer caddero il cutoliano Domenico Rossi e il suo amico Franco Eboli.

Qualche settimana dopo lo stesso Lucio Grimaldi, approfittando di una licenza premio per Pasqua, non si ripresentò nel carcere dove era rinchiuso da allora è latitante.

SCUOLA / DOCUMENTO CGIL, CISL, UIL

«Subito una risposta»

Quattro richieste dei sindacati alla Falcucci «Evitare il blocco degli scrutini». Dura polemica dei Cobas

SCUOLA / INSEGNANTI

Giusta irritazione

Un malessere comune ad altri paesi

Nota di

Giuseppe Are

Sotto un certo aspetto sarebbe saggio sdrammatizzare un poco l'agitazione che investe la scuola media italiana. Se ci guardiamo intorno ci accorgiamo che non è la sola a soffrire le doglie di mutamenti interni ed esterni, di cui è difficile intravedere gli assetti finali.

Sappiamo cosa è accaduto solo negli ultimi mesi in Francia e in Spagna. E chi segue la stampa britannica può percepire come anche lassù siano infuocate le controversie riguardanti la concorrenza fra scuola pubblica e privata, il costo del servizio scolastico, l'aggiornamento e l'impostazione dei programmi, le condizioni retributive e professionali degli insegnanti.

Gli utenti della scuola media costituiscono la fascia più numerosa e più delicata della popolazione. Gli insegnanti la categoria professionale più folta. Il servizio fornito è forse il più importante per il futuro culturale sociale ed economico della nazione. E il sistema o piuttosto l'insieme di conoscenze e di valori che l'istituzione veicola e trasmette non è mai stato, nella storia dell'Occidente, così frammentato, disorganico e mutevole.

Non meraviglia dunque che i problemi riguardanti la scuola siano vissuti, anche in paesi più stabili del nostro, in modo così teso, conflittuale, a volte caotico. Al di là della contesa che contrappone la minaccia di bloccare gli scrutini da parte dei comitati unitari di base formati un po' dovunque dai professori, a quella ministeriale di precettare costoro ovvero di considerare validi gli scrutini anche a collegi incompleti, è alle grandi questioni in gioco anche da noi che bisogna guardare. Ed è da esse che bisogna trarre lumi per distribuire torti e ragioni fra le varie parti in causa.

Gli insegnanti come categoria professionale hanno tutte le ragioni di essere non solo scorati, ma furenti. Del degrado delle loro retribuzioni in confronto a quelle di categorie che fanno lavori assai meno faticosi e qualificati, dell'eccesso di domande, di obblighi e di responsabilità che le disfunzioni della famiglia e della società scaricano indebitamente su di loro, ho scritto ripetutamente su questo giornale e non vi ritorno. Consideriamo invece stavolta la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ricordo benissimo che nei primi mesi dell'anno scorso si diedero per cosa fatta, dai sindacati e dal governo, accettabili rivalutazioni degli stipendi.

Dopo oltre un anno è ancora dubbio se esse saranno pagate questo mese assieme a qualche arretrato, mentre non è dubbio che saranno pressoché irrisorie. E abbastanza evidente che il rapporto fra il sindacato e la categoria è stato perlomeno sleale o ingannevole. Non parlo solo dei sindacati confederali, che non si sono ancora riscossi dalla loro inveterata tendenza a proletarizzare i ceti medi e la piccola borghesia intellettuale. Parlo degli stessi sindacati autonomi, che non hanno finora saputo inglobare la questione salariale in quella più vasta della riqualificazione della categoria.

Si prenda solo il tema dell'aggiornamento culturale. Chi ha progettato finora un piano di vasto respiro per attribuire almeno questa nuova funzione a facoltà universitarie che stanno diventando rapidamente sterili macchine riproduttrici di posti di docenti senza uditorio?

Sotto ogni rispetto l'irritazione anzi l'esasperazione che ha portato alla formazione dei comitati è giustificata. Direi che l'ostilità di cui sono fatti bersaglio dalla Cisl e dalla Cgil ne è la riprova. Se limitazioni al diritto di sciopero dovranno essere apportate perché cominciare dagli insegnanti?

ROMA — Con un documento unitario le segreterie dei sindacati scuola Gcil-Cisl-Uil hanno sollecitato il governo e il ministro della pubblica istruzione, Franca Falcucci, a «dare risposte risolutive e immediate in merito alle questioni poste nell'incontro dell'8 maggio».

In una nota diramata ieri le organizzazioni confederali hanno illustrato le richieste rivolte al governo e al ministro Falcucci, alcune delle quali tra l'altro sono alla base della protesta dei Comitati di base. I punti cardine riguardano «l'attuazione della fentenza della Corte costituzionale e un contestuale provvedimento legislativo per l'estensione dei suoi effetti alle altre categorie di precari interessati; l'attuazione dei benefici economici contrattuali a partire dal mese di giugno; la definizione delle procedure negoziali in merito ai piani di aggiornamento e ai criteri di individuazione dei formatori per garantire oggettività e trasparenza nelle scelte, in conformità all'accordo contrattuale».

«Le segreterie nazionali — prosegue la nota — giudicano sbagliate le iniziative di lotta dei Comitati di base, antitetiche rispetto agli obiettivi della piattaforma e ai risultati dell'accordo contrattuale sottoscritto da tutti i sindacati».

In particolare per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi di incentivazione previsto dal contratto per valorizzare la professionalità e per promuovere le innovazioni nella scuola, «Cgil-Cisl-Uil — prosegue la nota — rifiutano qualsiasi tentativo di stravolgimento delle sue finalità, esigono il rispetto rigoroso dei tempi e dei criteri fissati con l'accordo e confermano l'impegno di dare luogo, per le decisioni di merito, alla più ampia e approfondita consultazione delle categorie, al momento della prevista contrattazione decentrata».

Le segreterie dei sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil infine «auspicano una seria riflessione da parte dei lavoratori coinvolti nelle iniziative dei comitati di base (Cobas) sulle gravi conseguenze provocate dal blocco degli scrutini, e convengono, nell'eventuale persistere di tale forma di lotta di chiedere unitariamente un intervento del governo, anche eccezionale e temporaneo, che comunque consenta la normale conclusione dell'anno scolastico».

«Sembra chiaro, dal comunicato congiunto delle segreterie nazionali dei sindacati scuola che la loro incapacità cronica di prendere in esame le richieste della categoria si è risolta in un progressivo «cupio dissolvi» che li esclude definitivamente dal mondo della scuola». La risposta dei rappresentanti dei comitati di base non si è fatta attendere.

Secondo i Cobas «a parte il tentativo maldestro di strumentalizzare le lotte dei precari per appropriarsene vergognosamente e per imporre peraltro un doppio canale rifiutato da tutti, le segreterie dei sindacati confederali scuola continuano protervamente a difendere le parti del contratto più odiose e nefaste». «La categoria — continuano — respinge i formatori al di là dei criteri di scelta e respinge il concetto di "incentivante" perché svilisce e nega il lavoro e la professionalità presenti in ogni insegnante».

I comitati di base «di fronte a questa totale chiusura che denota il disprezzo dei vertici confederali nei confronti dei lavoratori della scuola e di fronte alla scellerata richiesta di interventi autoritari del governo», dichiarano la loro ferma volontà di «continuare la lotta fino al soddisfacimento delle legittime rivendicazioni della categoria, ribadendo peraltro di essere pronti al colloquio con chiunque intenda operare per una positiva soluzione della vertenza».

Il ministro della pubblica istruzione Franca Falcucci in un articolo pubblicato oggi dal quotidiano romano «Il Tempo» fornisce precisazioni sulla vicenda contrattuale che ha portato al recente accordo per il comparto.

Il ministro sottoliena «l'ampia convergenza manifestatasi in quella occasione, nella quale non si ebbe obiettivamente modo di prendere cognizione di richieste diverse rispetto a quelle avanzate nelle piattaforme sindacali presentate».

«D'altra parte — ricorda la Falcucci — si approssima una nuova scadenza contrattuale che darà l'opportunità di esaminare anche nuove richieste, mentre in sede di negoziazione — decentrata a livello ministeriale sarà possibile concordare, secondo quanto già previsto dall'accordo concluso, anche i criteri di utilizzazione del fondo di incentivazione».

VOTO / POLEMICA ACCESA

Su repubblicani e socialisti secche bordate da De Mita

Servizio di

Ettore Sanzò

ROMA — Con la proposta democristiana di consentire all'elettorato di scegliere anche il governo, la campagna elettorale ha trovato un ennesimo motivo di scontro. Non ce n'era bisogno, ma il fatto è che questa fase politica si conferma tra le più difficili, e di conseguenza questa campagna elettorale, tra le più accese degli ultimi anni. Se lo scopo della Dc era di sfidare gli altri partiti alla chiarezza sulle alleanze future provocando le loro reazioni, c'è da dire che reazioni e critiche ce ne sono fin troppo, e tutte negative. Critiche che la Dc ancora una volta respinge nel presentare (lo stesso De Mita le ha illustrate con dovizia di particolari) le liste dello scudocrociato al termine della «convention» programmatica durata due giorni. Intanto Craxi, tornando a riversare sulla sola Dc la colpa della crisi e dello scioglimento delle Camere, risponde circa il «dopo» che, «quando si abbatte una costruzione politica complessa e delicata, non si può poi immaginare che essa possa sorgere d'incanto». E nel duello s'inserisce Natta per ricordare che se uno Stato si rinnova ritrovando i criteri di giustizia ed equità sociale si tratta proprio delle cose «che il pentapartito non ha fatto».

De Mita, al contrario, rivendica il contributo dato dal suo partito al rinnovamento della società. Se questo merito non gli viene riconosciuto dipende dal fatto che la Dc non ritiene che il rinnovamento possa essere sostituito «con lo spettacolo e l'immagine». Anche a questo fine rispondono, le scelte fatte dalla Dc in materia di nomi. A tal proposito il leader democristiano non ha lesinato polemiche nei confronti soprattutto del Psi e del Pri.

Il partito di Craxi ha ironizzato sulle scelte democristiane riguardanti personaggi dello sport. «Ma intanto proprio il Psi è il partito-spettacolo per eccellenza». E inoltre il Psi che rimprovera ai democristiani di avere puntato su Rivera, a sua volta «ha messo nelle liste un calciatore» (Dossena). Lo scopo della Dc non era di trovare nomi altisonanti «per ingannare gli elettori»; ma di mettere insieme una classe dirigente in grado di gestire il complesso programma lanciato dal partito.

Quanto alle ironie più volte ripetute dal Pri, il segretario democristiano commenta che Spadolini «tenta di ristabilire le regole sempre dopo».

Ma qual è il rapporto tra elettore e prospettive? Anche per Craxi stavolta l'elettore può, più che in passato, imprimere una svolta alla situazione: «La legislatura si è chiusa all'insegna della confusione. La nuova si aprirà all'insegna della chiarezza se il voto degli elettori darà segnali chiari». Diversamente tutto rischia di diventare «ancora più instabile».

Il leader socialista insiste sulle divisioni interne alla Dc, mettendo Forlani e Andreotti da una parte e De Mita dall'altra: «Che la Dc sia un tutt'uno, compatto, omogeneo, unificato in un unico progetto politico, è quanto di più lontano dalla realtà si possa immaginare».

E i vescovi dovrebbero rispettare la libertà politica di tutti i cittadini così come i partiti rispettano la libertà della Chiesa per diffondere il suo insegnamento.

Chiamato in causa un po' da tutti, Spadolini difende la sua linea di «equidistanza» che non può essere confusa «con la neutralità».

SANTANIELLO RESPONSABILE

Garante editoria

Sostituito Sinopoli che si dice sorpreso

ROMA — Il prof. Mario Sinopoli, garante per l'editoria, ha lasciato ieri il suo incarico.

Al suo posto il presidente del Senato Malagodi e il presidente della Camera Iotti hanno nominato il prof. Giuseppe Santaniello.

Il nuovo garante per l'editoria è entrato nei ruoli dell'avvocatura dello Stato nel 1950 e successivamente, a seguito di concorso, in quelli del consiglio di stato dove nel 1973 è stato nominato presidente di sezione.

Ha ricoperto tra l'altro l'incarico di capo dell'ufficio legislativo e di capo di gabinetto in vari ministeri. E' stato commissario di governo presso la regione Umbria.

Il presidente del Senato Malagodi e il presidente della Camera Iotti hanno inviato al prof. Sinopoli un messaggio di congedo nel quale è detto testualmente: «Nel momento in cui ella lascia la carica di garante per l'editoria desideriamo rivolgerle un cordiale e sentito ringraziamento per lo scrupolo, l'imparzialità, la dedizione posti nell'esercizio delle alte funzioni cui era stato da noi chiamato il 12 novembre 1981».

Il prof. Mario Sinopoli tuttavia, raggiunto telefonicamente da un redattore dell'agenzia Italia in relazione al messaggio inviatogli dal presidente del Senato Malagodi e della Camera Iotti e trasmesso alle agenzie, in cui si annuncia che lascia l'incarico ha detto: «La notizia mi ha colto di sorpresa. Io non ne so niente».

Nel messaggio Malagodi-Iotti rivolto a Sinopoli era detto ancora tra l'altro: «Ella ha avuto il non facile compito di avviare l'ufficio del garante per l'editoria e di costituirne "ab imis" l'organizzazione e le strutture. A tale compito ella ha adempiuto in modo egregio, con non comune rigore e con particolare impegno.

VOTO / IL GIUDICE CANDIDATO

«Non sono il primo», dice Ferri

L'ex segretario dell'Associazione magistrati, risponde alle accuse dei colleghi

ELEZIONI

Cena con i «vip»

REGGIO EMILIA — Metti una sera a cena... con Andreatta, Tanzi, Barilla e i «vip» della zona al circolo dell'equitazione di Reggio Emilia.

L'idea è venuta ad Andreatta.

Gli invitati «miliardari» staccheranno un assegno di cinque milioni, e oltre, come contributo alle spese elettorali.

L'iniziativa può considerarsi una vera e propria novità di questa campagna elettorale: un incontro tra mondanità e politica che non fa perdere di vista gli scopi essenziali della gara elettorale.

ROMA — Se l'aspettava una reazione polemica così violenta? «Mi aspettavo qualcosa, ma così, sinceramente, proprio no». Enrico Ferri, ormai «ex» leader di Magistratura indipendente e segretario dell'Associazione magistrati, ha affrontato il «processo» della sua corrente dopo l'accettazione della candidatura come indipendente nelle file del Psdi.

«Non è la prima volta — ci dice — che un giudice si candida. Ci sono precedenti di magistrati che avevano cariche nel Consiglio superiore e ruoli importanti all'interno dell'ordine giudiziario. E vi sono anche molti magistrati nel ministero di Grazia e Giustizia che, di fatto, hanno responsabilità con valenza politica. E tutti hanno dato un contributo per risolvere i problemi della giustizia».

I suoi colleghi magistrati l'accusano di avere strumentalizzato l'Associazione per ambizioni politiche.

«No. Non credo proprio che mi si possa accusare di questo. Non ho mai compromesso l'Associazione e Mi nelle sedi politiche. E comunque mi sono subito dimesso».

Un pesante attacco le è stato rivolto dall'on. Gargani, responsabile del settore giustizia della Dc. Ha detto che è passato disinvoltamente dalla Dc al Psdi.

«Non sono iscritto alla Dc e non sono iscritto al Psdi. Dunque, non può essere vero quello che dice Gargani. Non mi si può accusare di collateralismo e, d'altronde, ho chiarito che sono candidato come indipendente e come tale porterò avanti una battaglia per la giustizia in Parlamento».

Gargani ha anche sostenuto che il Psdi è sul fronte referendario, quindi su posizioni contrastanti con quelle che ha portato avanti come segretario dell'Anm. E' vero?

«Mi sorprendono le dichiarazioni di Gargani, cui devo attribuire una valenza politica. Comunque, prima di accettare la candidatura ho chiarito la posizione del Psdi sui referendum, che si è sempre dichiarato a favore della soluzione dei problemi della giustizia nella sede naturale del Parlamento. Mi è sembrata una garanzia sufficiente».

Perché i suoi colleghi sono stati così duri, tanto quelli di Mi quanto quelli di altre correnti?

«Non me l'aspettavo, anche perché non essendovi mai state compromissioni di sorta, credevo che mi sarebbe stato dato un giusto riconoscimento».

Perché si fa il salto dalla magistratura alla politica?

«Penso che possa avere significato, dopo avere fatto il giudice, essere stato nel Csm e nel sindacato, mettersi dalla parte del cittadino nel momento più delicato, che è quello di costruire le regole delle libertà civili fondamentali».

C'è da sottolineare che il caso Ferri, e più in generale la problematica scaturente dalle candidature a elezioni politiche o amministrative di magistrati che ricoprono cariche associative, nonché quella dell'iscrizione ai partiti, saranno oggetto di dibattito da parte del comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati. Il presidente del sodalizio Adolfo Beria D'Argentine ha convocato a questo scopo il direttivo per il 23 maggio, sollecitato anche da numerosi giudici.

[pl. v.]

PER CENTO

Nel 1986 meno aborti dell'anno precedente

ROMA — Nel 1986 le interruzioni volontarie di gravidanza in Italia sarebbero state 202.093, con un decremento del 4 per cento pari a 8.378 aborti in meno.

In testa alle regioni che hanno registrato un decremento del numero degli aborti è il Lazio che passa da 23.514 ('85) a 21.550 ('86) con 1964 casi in meno. Seguono l'Emilia Romagna, 18.548 nel 1985 e 17.075 nel 1986 (-1473); il Piemonte, 18.642 nel 1985 e 17.268 nel 1986 (-1074); il Veneto, 8952 nel 1985 e 8414 nel 1986 (-538); la Liguria, 6733 nel 1985 e 6360 nel 1986 (-373); l'Umbria, 3930 nel 1985 e 3566 nel 1986 (-364); il Friuli-Venezia Giulia, 4414 nel 1985 e 4060 nel 1986 (-354); la Basilicata, 1613 nel 1985 e 1491 nel 1986 (-122); il Molise, 1153 nel 1985 e 1083 nel 1986 (-70); la provincia autonoma di Bolzano, 684 nel 1985 e 645 nel 1986 (-39).



Alpini a Trento come a Trieste

TRENTO - Si sono rinnovate quest'anno a Trento, l'altra delle due città ricongiunte all'Italia dopo la prima guerra mondiale, le manifestazioni d'affetto per gli alpini che si ebbero a Trieste in occasione dell'adunata nazionale delle Penne nere nell'84. Una solenne cerimonia si è svolta sul «Doss di Trento» dove gli alpini hanno reso omaggio ai loro Caduti inchinando i vessilli davanti alla tomba di Cesare Battisti.

PROCESSO RAMELLI

Dure condanne

MILANO — Una sola assoluzione piena, ma l'omicidio Ramelli è stato dichiarato preterintenzionale. Quindici anni e mezzo per Marco Costa, la cui moglie è scoppiata in lacrime alle parole del presidente Antonino Cusumano. Quindici anni a Giuseppe Ferrari Bravo, l'altro «mazziere» reo confesso.

Quindici anni a Claudio Colosio, tredici anni per Antonio Belpiede e dodici anni a Brunella Colombelli (i due si sono sempre dichiarati innocenti). Undici anni per Franco Castelli, per Luigi Montinari e per Claudio Scazza. Assolto invece per non aver commesso il fatto Walter Cavallari.

Alla dichiarazione del presidente riguardante Cavallari dalla folla sono esplose urla di «farabutto, è una vergogna».

Assolti anche per insufficienza di prove dall'omicidio Ramelli «Gioele» Di Domenico, il consigliere di Dp di Gorgonzola che al tempo dei fatti era il capo del servizio d'ordine di Avanguardia operaia (condannato però a dieci anni per l'assalto al bar di Porto di Classe).

Per l'assalto al bar di Porto di Classe, undici anni al dirigente politico Saverio Ferrari, nove anni a Roberto Tumminelli. Assolto Stefano Motta per insufficienza di prove, tutti condannati gli imputati minori a pene tra uno e tre anni e mezzo.

Una sentenza dura, arrivata dopo una attesa estenuante, alle 22 e 30.

Erano le dieci del mattino quando la Corte d'Assise si ritirava per una difficile camera di consiglio. Sulla quale pesavano quelle dure richieste del pubblico ministero Maria Luisa Dameno, la quale aveva sostenuto che le uniche attenuanti prevedibili per i 25 imputati (solo dieci dei quali erano accusati dell'omicidio) erano le «generiche».

La sanzione più severa era stata richiesta dalla pubblica accusa per Giovanni Di Domenico (25 anni) considerato uno degli organizzatori dell'agguato a Ramelli. Seguirono i due esecutori materiali, Marco Costa (24 anni) e Giuseppe Ferrari Bravo (22 anni). Diversificato era stato l'atteggiamento del Pm nei confronti di quegli imputati che erano accusati di aver svolto un ruolo di copertura Dilatata al massimo la richiesta di pena per Antonio Belpiede (21 anni) che si era sempre dichiarato estraneo al delitto, mentre è stata più lieve la mano dell'accusa per Franco Castelli, Claudio Scazza, Luigi Montinari (16 anni), Claudio Colosio (19 anni), i quali hanno invece ammesso si aver svolto il ruolo di «palo».

Per l'unica imputata donna, Brunella Colombelli (accusata di aver indicato agli altri il luogo dove colpire Ramelli) la dottoressa Dameno aveva chiesto una condanna a 16 anni, nonostante la giovane biologa sia stata accusata da una sola persona e abbia sempre protestato la propria estraneità.

L'analogo trattamento ha avuto Walter Cavallari (14 anni) escluso da tutti come presente il giorno dell'agguato, e che ha collaborato attivamente con la magistratura per la ricostruzione del fatto. Anche nei confronti degli imputati accusati per l'assalto al bar di largo Porto di Classe, la mano dell'accusa non è stata leggera: 12 anni sono stati richiesti per tentato triplice omicidio per i dirigenti di Democrazia proletaria Saverio Ferrari e altrettanti per Roberto Tumminelli, docente dell'università statale di Milano. Per gli altri pene varianti tra i tre anni e mezzo e gli otto anni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

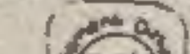
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 16 maggio 1987 è stata di 82.300 copie





Certificato n. 851 del 12.12.1985

Per le bobine Craxi dal giudice

Sarà sentita anche Eleonora Moro - Il parere di Rognoni

ROMA — Prima toccherà a Craxi, poi a Gennaro Acquaviva ex capo della segreteria del presidente del consiglio socialista, infine sarà la volta di Eleonora Moro: il giudice istruttore Ernesto Cudillo vuole vederci chiaro, una volta per tutte nelle vicende delle bobine scomparse. La deposizione di Piccoli ha deluso i giudici, ma il vivacissimo dibattito politico che ha fatto seguito all'intervista del presidente dell'internazionale democristiana, le tante «allusioni» e le indiscrezioni che circolano hanno consigliato ai magistrati della procura romana molta cautela prima di chiudere definitivamente questo capitolo.

A sostenere con certezza l'esistenza d'una documentazione filmata della prigionia di Moro sono soltanto Mario Tedeschi, direttore del «Borghese» e il missino Mitrotti che, in una dichiarazione al settimanale «Panorama» si è così espresso: «Da fonte sicura ho appreso che queste bobine esistono effettivamente ma non sono mai state messe a disposizione dei giudici».

Dal canto suo, il ministro della giustizia Virginio Rognoni ritiene che sul caso Moro «ci sarà il problema di capire la storia politica di quel tragico fatto e le ragioni di una stagione violenta e devastante: è una storia che può essere sempre aperta a nuove comprensioni, ma c'è anche una storia giudiziaria che deve essere chiusa secondo le sue regole; guai se le due storie si confondessero».

Sulle polemiche suscitate dalle dichiarazioni di Piccoli relative al filmato realizzato dalle Br durante la prigionia dello statista democristiano, Rognoni dice: «Dell'esistenza di questo filmato sento parlare solo adesso e se l'on. Piccoli ha dichiarato che questa registrazione esiste avrà avuto le sue ragioni». Il guardasigilli precisa però che tutta la vicenda deve essere valutata dai giudici e aggiunge: «occorre però che la gente sappia rispettare le risposte della magistratura: se a ogni risposta della giustizia si volesse creare l'aspettativa di altre cose ancora, che non si conoscono e che poi magari non ci sono, si creerebbe una spirale perversa». Per il presidente dei senatori comunisti, Pecchioli, «continua l'uso politico della vicenda Moro» e dietro le polemiche sul sequestro dello statista dc «si nasconde ben altro».

I tifosi del Napoli premiati dal Lotto

NAPOLI — Alla vigilia della giornata conclusiva del campionato di calcio di serie «A» vinto dalla squadra partenopea, sulla ruota di Napoli del Lotto è uscito quello che è stato immediatamente definito «l'ambo dello scudetto». I numeri «magici» sono il 43 e il 61. Il primo, che è stato estratto anche la settimana scorsa, nella «Smorfia del 2000», edizione aggiornata dell'antico libro della càbala, corrisponde a Diego Maradona; il secondo agli anni di vita della Società calcio Napoli, fondata nel 1926.

Sabato scorso l'uscita del 43 aveva fatto trarre agli amanti del gioco del Lotto e ai tifosi napoletani auspici positivi per la conquista dello scudetto. Questo numero viene collegato con Maradona perché, secondo la «Smorfia», equivale a 42 (giocatore) più 1 (Dio).

L'uscita sulla ruota di Napoli del 61, insieme con il 43, ha fatto felice molta gente, poiché l'ambo 43-61 era stato in settimana uno dei più giocati nei botteghini del Lotto, con riferimento all'«età» della società azzurra, ripetutamente ricordata dai giornali.

Estrazioni del Lotto

BARI	56	53	15	16	88
CAGLIARI	56	18	72	38	9
FIRENZE	26	67	11	83	71
GENOVA	11	22	69	13	53
MILANO	51	37	49	6	28
NAPOLI	36	43	54	15	61
PALERMO	37	20	35	25	12
ROMA	82	13	14	85	64
TORINO	35	89	38	88	70
VENEZIA	32	9	24	19	70

LA COLONNA ENALOTTO

X X 1 1 X X X 2 X X X 1

Il Coni servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso n. 20: il montepremi è di 1.489.472.458 lire; ai punti 12 spettano 74.473.000 lire, agli 11 1.525.000 lire; ai punti 10 137.000 lire.

ELEZIONI IN GERMANIA

Due rischi per Kohl

Spd sfavorita ad Amburgo e in Renania

Dal corrispondete
Roberto Giardina

BONN — Doppio appuntamento con le urne oggi in Germania, e sotto un segno opposto. Ad Amburgo, i socialdemocratici sono al potere da trent'anni, mentre in Renania Palatinato, il land del cancelliere Helmut Kohl, i cristianodemocratici hanno la maggioranza assoluta. Dopo la perdita della roccaforte rossa dell'Assia, lo scorso aprile, tutti i pronostici sono contro l'Spd che dal duplice scontro ha tutto da perdere e nulla da guadagnare.

Nella città anseatica nelle elezioni di novembre che hanno condotto i partiti in un vicolo cieco rendendo obbligatoria questa nuova consultazione, per la prima volta l'Apd di Von Dohnanyi, sia pure per poco, si è fatta superare dalla Cdu dell'ex maggiore Perschau (41,9 contro 41,8), e sei mesi dopo rischia di perdere definitivamente il municipio. Per contro, in Renania Palatinato, tutti prevedono che la Cdu non possa ripetere l'exploit del 1983, (il 51,9) provocato in parte dal cambio della guardia a Bonn. Anche senza maggioranza assoluta, i cristiano democratici di Bernhard Vogel, resteranno saldamente al potere magari insieme con i liberali che dovrebbero questa volta riuscire a raggiungere il 5 per cento minimo necessario per entrare al Parlamento regionale (quattro anni fa si fermarono al 3,5 superati anche dai verdi con il 4,5).

Da una problematica vittoria al Nord, che comunque non avrà gran significato, e una sicura sconfitta al centro, la domenica è ben poco alettante per i socialdemocratici. Eppure appena sei settimane fa, questa era considerata la domenica chiave per la riconquista del paese. E' stata l'Assia a sconvolgere ogni programma di rivincita, sia pure per pochi voti. Per un seggio in più ai liberali loro alleati, i cristiano democrratici hanno strappato, dopo quarant'anni, il land ai socialisti, logorati a sinistra dall'aumento dei verdi.

Questo risultato ha praticamente garantito ai partiti della coalizione governativa di poter conservare la maggioranza al Bundesrat, la cosiddetta Camera bassa dove sono rappresentati i vari leander, e che ha il diritto di veto su tutte le leggi di importanza regionale (ma anche l'apertura o la chiusura d'una centrale nucleare lo è)...

In Renania Palatinato è probabile che la Cdu perda voti a loro favore a causa del malcontento dei 30 mila vignaioli provocato dalla politica comunitaria: nelle cantine è immagazzinata e invendibile la produzione di un intero anno. Mentre l'inquinamento della Mosella e del Reno dovrebbe portare altri voti ai «verdi» che sperano addirittura di raddoppiare quelli ricevuti quattro anni fa. La previsione più favorevole ai socialisti li lascia fermi al loro 39,6. Secondo un calcolo teorico, ci sarebbe anche la possibilità di una coalizione tra «rossi» e «verdi», ma viene esclusa già adesso dal leader locale dell'Spd, Rudolf Scharping, 38 anni. «Sono giovane — dice — posso aspettare ancora quattro anni. Non formerò mai una coalizione con i "verdi" per troppa fretta».

Anche ad Amburgo, le elezioni anticipate sono state provocate dall'impossibilita' di accordo tra il borgomastro Von Dohnanyi e le tredici donne elette nella lista tutta femminile dei «gruenen» (il 10,4). E nella cattiva volontà di voler formare una «grande coalizione» con la Cdu. In novembre, all'Fdp di Ingo Von Muench mancarono poco più di 2300 voti per entrare al Senato (il 4,8 per cento), ed è probabile che stavolta riesca a metterli insieme, anche se il piccolo partito non ha ancora deciso con chi allearsi: «Preferibilmente con la Cdu — dice Ingo Von Muench, il leader locale — ma se il caso lo richiede anche con l'Spd, pur di evitare una coalizione tra i rossi e i verdi».

Ma se gli amburghesi ripetessero le scelte di novembre, rendendo di fatto obbligatoria l'alleanza con le «valchirie verdi», Von Dohnanyi se ne andrà lasciando il posto a un successore più tollerante. A meno che non si voglia ricorrere per la terza volta alle elezioni anticipate.

Forse la risposta più importante che si attendono dagli altri quattro milioni di votanti tra Magonza, Amburgo è: i «verdi» continueranno ad aumentare nonostante le divisioni interne? Se ciò avvenisse, la Germania dovrà attendersi un contagio della «malattia amburghese» su scala più vasta.



Perù, sciopero della polizia

LIMA — Sciopero in Perù degli agenti di polizia che chiedono aumen ti salariali, indennità per azioni rischiose e ammodernamento delle tecniche anti-terrorismo. I servizi della pubblica sicurezza sono stati sospesi e gruppi di teppisti hanno saccheggiato e incendiato vari centri commerciali. L'esercito, con l'appoggio di mezzi blindati (nella foto) pattuglia le strade e circonda il comando della polizia in cui gli agenti si sono asserragliati.

EDUCAZIONE E LEGGI

Lo sport: maestro senza la scuola

Sport e scuola: un rapporto difficile fatto di incomprensioni, carenze strutturali e mancanza di mentalità. Questo quando viene universalmente riconosciuto il valore educativo della pratica sportiva. Disciplinare lo sport significa seguire il percorso famiglia-scuola-società dilettantistiche-autorità. L'anello più debole è proprio la scuola. Lo sport è osteggiato alle elementari, tollerato appena alle medie, ignorato alle superiori e all'università.

Servizio di
Dante di Ragogna

TRIESTE — La scuola come entità promozionale dell'educazione sportiva: una realtà oppure una aspirazione non realizzata e frenata anzi dalle leggi che disciplinano l'attività negli istituti e nelle elementari?

E' un motivo di discussione che si trascina per tutto il dopoguerra, quando lo sport, sovvenzionato dal Totocalcio, ha avuto una notevole spinta in Italia, trovando soprattutto nelle società dilettantistiche la linfa per la sua crescita qualitativa. Ma questa crescita, a parere degli sportivi, non è stata affiancata, appoggiata, sostenuta, da una adeguata preparazione dei giovani in quell'ambito dove avviene il loro primo abbraccio collettivo: la scuola.

Il tema è stato dibattuto dal locale Panathlon Club, certamente non nuovo in queste imprese di divulgazione e discussione di problemi emergenti, con lo sport al centro o nel sottofondo. Lo sport vettore di cultura ed educazione morale, è stato detto, da considerarsi fondamentale nel bagaglio dei giovani.

Con l'esigenza che questo fenomeno venga disciplinato attraverso il filone famiglia-scuola-società dilettantistiche-autorità. Ma la scuola quale contributo offre, di quali mezzi è dotata, per sostenere l'esigenza della «cultura sportiva»?

E' emerso dal dibattito — sviluppato nella scia delle relazioni tracciate dal prof. Marco Bagon, coordinatore per l'educazione fisica e sportiva del provveditorato agli studi di Trieste, dal prof. Franco De Mori, preside del liceo «Galilei» e fiduciario tecnico regionale della Fidal nonché dal prof. Romano Isler, componente della giunta esecutiva del Coni — che i rapporti scuola-sport non sono proprio solidamente impostati.

L'attività sportiva nelle scuole sfugge ai controlli, non ha programmi precisi ed essi comunque non sono eseguiti. La scuola sembra purificarsi l'anima affiancando i Giochi della gioventù e organizzando i campionati studenteschi; in effetti il ministero ha cura solo di queste manifestazioni.

Nelle elementari non ci sono insegnanti specializzati: i maestri devono insegnare i rudimenti dell'aritmetica, la storia, la geografia e pure l'educazione fisica. E quest'ultima materia è spesso invisa alla maggioranza degli insegnanti, «saltata» nei programmi senza che nulla accada, anche con il pretesto, quasi sempre suffragato dalla realtà, che mancano le palestre.

L'attività sportiva in definitiva è boicottata nelle scuole elementari, dove l'educazione fisica dovrebbe offrire ai giovani allievi le prime basi dello sport. I genitori non hanno l'appoggio che trovano nelle società, sicché istintivamente il giovane segue questo indirizzo, avviandosi già in tenera età nelle file federali, quelle che gli consentiranno più avanti di emergere o quanto meno di divertirsi praticando lo sport.

Due ore di educazione fisica alla settimana sono poche, e poi bisogna vedere come effettivamente vengono attuate. Ma è sicuramente poco per promuovere lo sport. C'è un fatto positivo alla rovescia: i ragazzi che fanno sport nelle società coinvolgono con il loro esempio i compagni di scuola, trascinandoli all'emulazione e alla pratica sportiva. Un risucchio positivo, del quale la scuola è solo spettatrice.

E' comunque da distinguere, fra sport e attività motorie e formative, spesso confuse o identificate. Per fare sport la scuola dovrebbe disporre di impianti e tecnici specializzati. Ma non può sicuramente fare sport seriamente.

Tutto dipende dagli insegnanti, ma occorrerebbe intanto aumentare le ore di insegnamento, fermo restando che lo sport in senso stretto rimane — per forza — monopolio delle società, mentre la scuola è solo un potenziale serbatoio per l'incremento. I conflitti fra scuola e società, scaturiti dai meriti che la scuola si attribuisce per i risultati ottenuti con gli allievi-atleti delle società, dipendono proprio dalle posizioni diverse fra chi lavora e chi coglie i frutti.

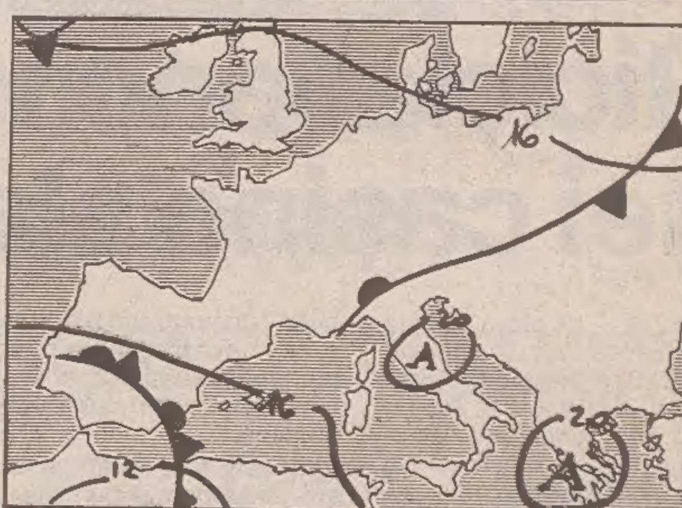
Occorre collaborazione, si dice; che non sia sporadica, ma istituzionalizzata. Fra Coni e ministero pubblica istruzione i rapporti sono difficili e contrastanti. Occorrono leggi, e bisogna applicare quelle esistenti, in assenza di una normativa organica sullo sport. Ma è fondamentale che l'educazione fisica si effettui fin dalle elementari in modo serio.

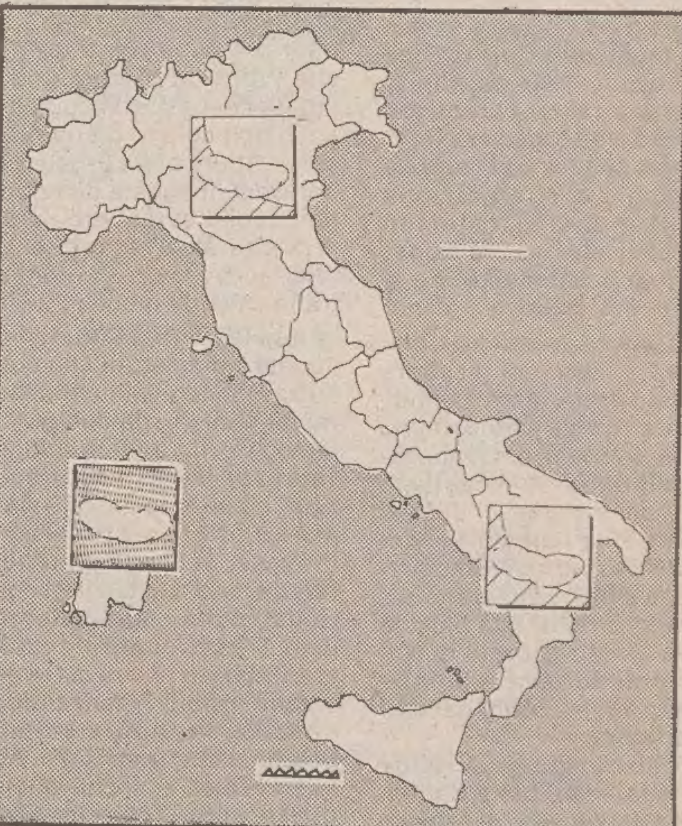
Ancor più contrastante la posizione dello sport nelle università, dove è praticato ma non è previsto. Il Cusi, ente di promozione sportiva, si è legato all'università con una convenzione. Ma l'attività sportiva viene svolta al di fuori, non al di dentro, dell'università, quasi esclusivamente nell'ambito delle federazioni, tanto che i vari Cus diventano società sportive tradizionali, addirittura polisportive che affiliano elementi anche non universitari.

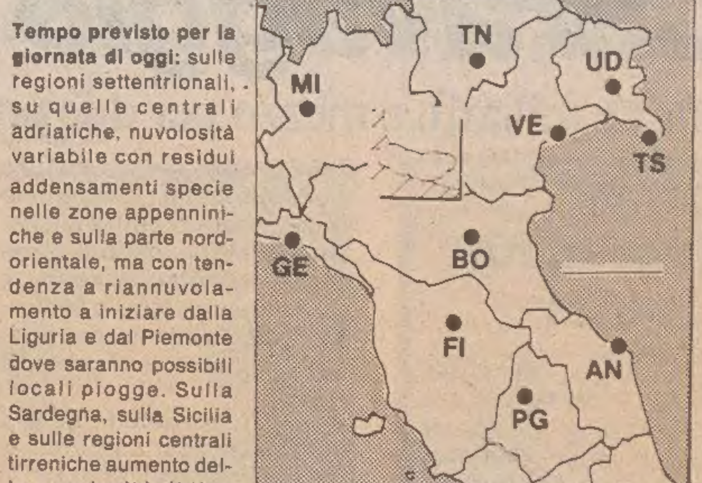
Lo sport in Italia insomma non può «americanizzarsi» nelle università come avviene nei «college». Non c'è riconoscimento né programmazione e del resto l'attività sportiva non è obbligatoria fra gli studenti universitari

Lo sport in definitiva, nonostante le pressioni esterne, le speranze esterne, non trova alimento nelle scuole. Mancano le leggi, mancano gli insegnanti, manca soprattutto — e forse è la carenza maggiore pressoché inguaribile — la mentalità. Finché gli insegnanti «perseguitano» gli allievi che fanno sport, vuol dire che questa mentalità non esiste. E' spaziata ancora anni luce nel futuro.

IL TEMPO







Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali adriatiche, nuvolosità variabile con residui addensamenti specie nelle zone appenniniche e sulla parte nord-orientale, ma con tendenza a riannuvolamento a iniziare dalla Liguria e dal Piemonte dove saranno possibili locali piogge. Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni centrali tirreniche aumento della nuvolosità di tipo stratiforme con possibilità di pioggia sulla Sardegna e sulla Toscana. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento sulla parte più occidentale. Pressoché stazionaria sulle rimanenti regioni.

Mari: generalmente poco mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini intorno alle due isole maggiori.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 12, 18; Bolzano 8, 17; Verona 10, 19; Venezia 11, 21; Milano 10, 20; Torino 7, 20; Mondovì 9, 20; Cuneo 6, 17; Genova 14, 19; Bologna 11, 21; Imperia n.p., n.p.; Firenze 13, 21; Pisa 13, 18; Falconara 11, 22; Perugia 9, 17; Pescara 9, 24; L'Aquila 5, 17; Roma Urbe 5, 21; Roma Fiumicino 8, 21; Campobasso 9, 17; Bari 10, 21; Napoli 13, 20; Potenza 8, 14; S. Maria di Leuca 13, 18; Reggio Calabria 14, 22; Messina 14, 20; Palermo 13, 20; Catania 10, 21; Alghero 12, 21; Cagliari 9, 21.

Temperature minime e massime nel mondo: Atene 13, 24; Beirut 16, 25; Belgrado 10, 20; Bruxelles 6, 13; Buenos Aires 8, 20; Cairo 18, 37; Chicago 8, 19; Francoforte 6, 13; Ginevra 7, 10; L'Avana 23, 30; Helsinki 6, 13.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Riciclavano i soldi dei casinò slavi

VENEZIA — La piccola filiale della Banca Cattolica del Veneto di San Giorgio di Nogaro (Ud) avrebbe avuto un ruolo importante nel riciclaggio del denaro che proveniva dalle case da gioco della Jugoslavia.

A questa conclusione sarebbero giunti gli inquirenti che mercoledì mattina hanno scatenato il maxi-blitz contro la criminalità organizzata (40 ordini di cattura con l'accusa principale di associazione per delinquere di stampo mafioso) che operava nel Veneto e in particolare tra le province di Padova e Venezia.

Dopo l'arresto del direttore della filiale, Andrea Sgobbi, sembra che sia stato fermato anche il cassiere. Quale sarebbe stato il meccanismo usato per riciclare il denaro proveniente dall'altra sponda dell'Adriatico? Gli assegni secondo gli inquirenti sarebbero arrivati alla piccola filiale di San Giorgio di Nogaro e qui sarebbero poi stati tramutati in libretti bancari al portatore.

L'organizzazione avrebbe scelto la filiale della Cattolica di San Giorgio di Nogaro per questioni di «sicurezza»? Una piccola banca in un paese di quattromila abitanti poteva costituire un punto d'appoggio importante al sicuro dagli occhi degli investigatori.

In questo filone dell'inchiesta, sviluppato dopo l'assassinio del 14 agosto 1986 di Stefano Carraro (detto «Sauna») potrebbe rientrare anche Piero de Maria, l'industriale del pesce chioggiotto, anch'egli colpito da un ordine di cattura della Procura di Venezia. In questa direzione le indagini avrebbero portato anche all'arresto di colui che faceva da trait d'union tra le case da gioco jugoslave e l'organizzazione.

I quattro magistrati che conducono l'inchiesta cominceranno domani mattina gli interrogatori. La pista imboccata dagli investigatori veneziani ha portato fino a Palermo. La riviera del Brenta e il Piovese, secondo gli inquirenti, erano due territori controllati dalla mafia palermitana. Tra i 40 ordini di cattura ci sarebbero i nomi di tre dei cinque fratelli Fidanzati (conosciuti in Sicilia come i boss dell'acqua santa) di Antonino Duca e anche quello di Salvatore «Totuccio» Contorno il superpentito che nel 1976 fu mandato in soggiorno obbligato sulla riviera del Brenta, a Dolo.

Salvatore Contorno oggi si trova negli Usa e quasi certamente comunque godrà della protezione come testimone federale concessagli dal dipartimento di giustizia americano dopo il contributo che il pentito ha fornito nelle indagini contro la mafia che operava negli Stati Uniti. In poche parole non dovrebbe più fare ritorno in Italia.

Secondo gli inquirenti, la «piovra» decise verso la fine degli anni 70 di mettere le mani nella zona a cavallo tra le province di Venezia e Padova. Una zona molto ricca, famosa soprattutto per i calzaturifici, Ma si trovò di fronte a un problema: eliminare le bande del luogo.

Per questa ragione, per gli investigatori, avrebbe chiesto la collaborazione della camorra (tra gli ordini di cattura alcuni hanno colpito dei napoletani residenti in provincia di Padova). Così si sarebbe formato un gruppo nel quale sarebbero confluiti anche le giovani leve della malavita veneziana. Queste avrebbero avuto il compito di fare eseguire gli ordini che giungevano da Palermo.

[Gianni Cestaro]

TORINO

Padre accoltella il figlio di 8 anni

TORINO — Un bambino di otto anni, Cosimo Tesauro, è stato gravemente ferito dal padre che, con una coltellata alla schiena, gli ha perforato un polmone.

L'uomo, Domenico Tesauro, di 33 anni, originario di Eboli (Salerno), abitante a Torino, è stato rintracciato e arrestato dai carabinieri ai quali ha spiegato in modo confuso quanto aveva fatto, dicento tra l'altro: «Ho infilato il coltello e poi l'ho spinto».

E' accaduto a Collegno, nei pressi di Torino, dove il piccolo abita insieme con la madre, Maria Concetta Calenda (che vive separata dal marito) e i nonni. Al pranzo di ieri ha partecipato anche Domenico Tesauro che, nel pomeriggio, ha portato il figlio a fare una passeggiata. Li seguiva il suocero, che — ha raccontato — ha visto i due discutere animatamente e poi l'uomo estrarre un coltello a serramanico con una lama lunga una decina di centimetri e colpire il piccolo.

Mentre il feritore si allontanava, il nonno ha soccorso il nipote.

Nel frattempo uno zio del bimbo ha avvertito i carabinieri che, dopo una battuta nella zona, hanno arrestato Domenico Tesauro.

IN LIGURIA

Malato di mente uccise la madre

VENTIMIGLIA — Sarebbe stato chiarito il mistero dell'anziana donna Battistina Novaro, 81 anni, trovata morta nei giorni scorsi in una casa di Isolabona, paese dell'entroterra di Ventimiglia. Il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, Rocco Blaiotta, ha emesso un ordine di cattura per omicidio preterintenzionale nei confronti del figlio della donna, Flavio Cassini, di 48 anni, che si trova ora ricoverato al reparto diagnosi e cura dell'ospedale psichiatrico di Bordighera.

Flavio Cassini avrebbe causato la morte della madre colpendola più volte durante una delle crisi psichiche a cui andava soggetto.

ASTA IN CASTELLO

Caravaggio record

Cinque miliardi e mezzo per due nature morte

GRAVE

Segregata si butta

MODENA — Invaghita del suo compagno di clinica aveva accettato di seguirlo nella sua abitazione dove, segregata, dopo due giorni si è gettata dal terzo piano finendo all'ospedale in gravi condizioni.

I due protagonisti dell'accaduto, Katia Carli, di 24 anni, e Vincenzo Parisi, di 40, entrambi di Modena, sono stati per oltre un mese ricoverati in una clinica modenese, lui per etilismo, lei per crisi nervose.

Una volta a casa l'uomo, avrebbe più volte cercato di abusare della ragazza.

PIACENZA — Due nature morte attribuite recentemente da Federico Zeri a Michelangelo Merisi detto il Caravaggio sono state vendute per cinque miliardi e 500 milioni, cifra primato per quadri «battuti» in asta pubblica in Italia.

Il «record» precedente era stato realizzato due anni fa con «Fiumana» di Pelizza Da Volpedo, aggiudicato per più di un miliardo. La vendita è stata fatta nell'ambito dell'asta per gli arredi, i mobili, l'argenteria del castello Scotti di Vigoleno che il proprietario, il notaio milanese Giovanni Olivares, ha deciso di cedere.

L'asta era organizzata dalla galleria «Gilberto Algranti» di Milano che ne ha resi noti gli esiti. Il giro d'affari complessivo è stato di circa 17 miliardi, cifra anche questa mai raggiunta in Italia.

I due «Caravaggio» — «Natura morta con melograno» e «Natura morta con farfalla» — appartengono al primo periodo della produzione del pittore, quando, ancora garzone, lavorava a Roma nella bottega del cavalier D'Arpino.

Il record precedente era «Fiumana»: un miliardo

La coppia è stata acquistata dal notaio Franco Liguori di Milano per conto di un cliente rimasto anonimo.

Altri quadri sono stati venduti per complessivi otto miliardi: fra questi un trittico con Madonna, Santi e Bambino in trono, della seconda mètà del '400, acquistato per un miliardo e 400 milioni e una Crocefissione dello «Pseudoaltichiero» «battuta» a 800 milioni.

Un quadro di Dosso Dossi raffigurante una santa è arrivato a 650 milioni, una «Madonna con bambino» un tempo attribuita a Simone Martini e poi a un suo discepolo a 600. Gli arredi, i mobili e vari oggetti d'antiquariato sono stati «battuti» per tre miliardi e mezzo.

L'asta per i due «Caravaggio» ha contrapposto un acquirente in sala al notaio Liguori collegato via telefono. La prima offerta è stata di poco superiore al miliardo.

Oggi andrà all'asta il castello, che risale al 1300 e ha un prezzo base di un miliardo e 300 milioni. Si trova sulle colline di Vigoleno a 365 metri sul livello del mare e domina la valle dello Strione, al confine tra le province di Parma e Piacenza.

DA DOMANI APPELLO AD ANCONA

L'omicidio di Roberto Peci torna davanti ai giudici

ANCONA — In un clima di rinnovato interesse per le Brigate rosse vecchie e nuove si aprirà domani davanti alla Corte d'Assise d'appello di Ancona — riunita nell'aula del carcere di Montacuto — il processo di secondo grado per il sequestro e l'omicidio di Roberto Peci, fratello del «superpentito» delle Br Patrizio.

Roberto Peci, ucciso per «dare una lezione ai pentiti», fu vittima di un'azione del «fronte delle carceri-Br» gestito dal «movimentista» Giovanni Senzani in costante concorrenza con i militaristi Mario Moretti e Antonio Savasta.

Del sequestro e dell'assassinio — Peci fu rapito a San Benedetto del Tronto il 10 giugno 1981 e ucciso il 3 agosto successivo a Roma dopo 54 giorni di prigionia — devono rispondere a vario titolo 16 imputati fra cui gli «irriducibili» Giovanni Senzani e Stefono Petrelli, condannati all'ergastolo in primo grado quali esecutori materiali, e Natalia Ligas e Susanna Berardi (25 anni di reclusione ciascuna) ritenute collaboratrici dei carcerieri.

I marchigiani Stefano Petrelli — dichiaratosi sempre estraneo ai fatti e condannato a 26 anni e sei mesi — e Massimo Gidoni — dissociato, condannato a 24 anni e sei mesi — parteciparono, secondo i primi giudici che hanno accolto come ampiamente veritiere le dichiarazioni del pentito Roberto Buzzatti (15 anni e un mese di reclusione) alla preparazione e all'attuazione del sequestro.

Gidoni, che in primo grado si avvalse della facoltà di non rispondere, ha perfezionato la sua dissociazione e ha inviato una lettera in tal senso al presidente della corte Eugenio Cataldo.

La vera incognita di questo processo resta dunque Stefano Petrelli, l'insegnante di Falconara Marittima (Ancona) che, nonostante le chiamate in correità di altri due pentiti, Giovanni Planzio e Ferdinando Pirone, ha negato anche ogni appartenenza alle Br.

A fianco della vicenda-Peci, la Corte d'Assise d'Appello dovrà vagliare la posizione del cosiddetto «gruppo abruzzese» delle Br, composto da sette persone condannate a pene variabili dai due ai cinque anni di reclusione e organizzato, secondo i giudici di primo grado, dall'«irriducibile» Averamo Virgili che ha avuto una condanna a otto anni. Fra gli imputati minori sono annunciate nuove dissociazioni.

L'appello — che si celebra in una pausa del «Moro ter» in cui sono coinvolti alcuni dei principali imputati — cade otto mesi dopo il processo di primo grado.

VERCELLI

Provocato uccide

VERCELLI — Giuseppe Micali, di 52 anni, di Messina, esidente a Crescentino (Vercelli) dove è gestore del bar «Sport», ha ucciso la notte scorsa a colpi di pistola il pregiudicato Antonio Sucameli di 42 anni di Villafrati (Palermo); l'omicida era esasperato dalle continue provocazioni della sua vittima. Il diverbio fra i due era scoppiato nel bar, a ora tarda.

L'omicida si è recato a casa propria, si è armato della sua pistola cal.38 special (regolarmente denuciata) e ha rincorso Sucameli raggiungendolo.

Gli si è avvicinato e ha fatto fuoco sei volte: un solo proiettile ha colpito il bersaglio, ma con esito letale: la pallottola ha attraversato la testa di Sucameli, che è morto sul colpo. Micali si è poi costituito.

RICERCATO

Spara alla moglie

MACERATA — Un pensionato di 55 anni, Mario Pesaola, che, assieme alla moglie Maria Luisa Sabbatini prestava la sua opera presso un'azienda agricola in provincia di Macerata, ha sparato alla consorte riducendola in fin di vita.

Apparentemente nessun contrasto fra i due sarebbe alla base dell'insano gesto, ma le cause sarebbero da ricercarsi nelle non buone condizioni di salute dell'uomo.

ARRESTATO

Violenza sui figli

L'AQUILA — Per violenza carnale e atti di libidine nei confronti dei suoi due figli (una bambina di dodici anni e un bambino di nove), un uomo di 39 anni, S. G. di Celano (L'Aquila) è stato arrestato dagli agenti in seguito alla denuncia presentata dalla maestra.

Secondo le indagini svolte dalla polizia, le violenze sui due bambini si ripetevano da più di un anno, ma sarebbero trapelate soltanto ultimamente.

FERITI

Coltellate ai genitori

PISA — Colpisce con un coltello i genitori e li riduce in gravi condizioni.

L'episodio è avvenuto ieri nel quartiere di Butignano alla periferia di Pisa. Ariano Garzella, 40 anni, durante una discussione ha accoltellato il padre, Ruffo Garzella, di 72 anni e la madre, Franca Picchi, di 65.

Non si conoscono i motivi del gesto: si sa solo che Ariano Garzella soffriva, da molto tempo, di esaurimento nervoso.

DUE FERMI

«Spinelli», ricatto

MILANO — Due minorenni sono stati fermati con l'accusa di estorsione nei confronti di U.P. il ragazzino di 14 anni che venerdì si è ferito non gravemente mentre stava tentando di suicidarsi.

I due avrebbero preteso 20 mila lire dallo studente per non raccontare che aveva fumato alcuni «spinelli».

Gli stessi ricattatori gli avevano fornito i primi «spinelli» un paio di settimane prima.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari all'Ospedale Civile di Monfalcone

Giovanna Pieri ved. Frandolic

di anni 83

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora ILARIA, i nipoti DIEGO e MARINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno a San Giovanni di Duino lunedì 18 corrente alle ore 13 partendo dalla sua abitazione.

San Giovanni di Duino, 17 maggio 1987

---

†

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Milos ved. Novacco

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i familiari.

Trieste, 17 maggio 1987

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Zuccolin

mamma, fratello, cognata, nipote, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato.

Trieste, 17 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Renata Schiulaz ved. Mattiazzi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilia Ivasich

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 maggio 1987

I familiari dell'

AMMIRAGLIO ISPETTORE

Gianni Frasson

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 17 maggio 1987

La moglie, la figlia e i familiari di

Primo Franco

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giulio Vusio

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 maggio 1987

Il marito RENZO ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Lydia Croatto

Trieste, 17 maggio 1987

Domani ricorre il IV anniversario della scomparsa di

Mario Fatur

Un amico si può perdere, ma non dimenticare.

JOLANDA

Trieste, 17 maggio 1987

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con eccezionale serenità, sorretta dalla fede e munita dei conforti religiosi è mancata la buona, giusta e generosa Nobildonna

DOTTORESSA

Martha von Wallerstain und Marnegg in Pototschnig

Ne dà il triste annuncio l'angosciato marito CARLO, in unione ai lontani fratello, sorelle e nipoti.

Viva riconoscenza al Primario prof. KLUGMANN per la sua grande umanità e comprensione. Un grazie ai medici curanti e uno particolare al personale infermieristico e non della «Salus» per le benevole e coscienziose prestazioni.

Le care spoglie verranno portate nella tomba di famiglia a Vienna, dopo la funzione nella Cappella di via Pietà il 20 corr. alle ore 12.30.

Non fiori

Trieste-Vienna, 17 maggio 1987

---

†

Il 15 maggio si è spenta serenamente la nostra cara

Ottavia Cergol ved. Jerman

La piangono i figli LILIANA e SERGIO, il genero FRANCO, la nuora CARLA, le nipoti TIZIANA con MARIO, ANTONELLA con MARCO, MICHELA e DANIELA, la piccola DEBORA, ELIDE BUCCI con il figlio FABIO e famiglia, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 18 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Santorio per la chiesa di Trebiciano.

Trieste-Trebiciano, 17 maggio 1987

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Brandolin ved. Susa

Ne danno il triste annuncio la dolente sorella, il nipote FABRIZIO, la cognata, l'amica CARMELA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 20 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara mamma e nonna

Giovanna Suligoj ved. Starc

ringraziano tutti coloro che presero parte al dolore.
Un particolare ringraziamento al dott. PIETRO ANTONINI e alla dott.ssa NEVA DANEU.

Trieste, 17 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Pietro Pitacco

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 maggio 1987

V ANNIVERSARIO

Gianni Bratovich

Ti ricordiamo con affetto.

MARIA e familiari

Trieste, 17 maggio 1987

I ANNIVERSARIO

Giorgio Scherianz

Vivi sempre in me.

LIA

Trieste, 17 maggio 1987

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Antonia Visintin ved. Juricich

da Visignano d'Istria

Angosciati ne danno il triste annuncio le figlie ELDA e MARIA con i mariti DAVIDE e FERDINANDO, gli adorati nipoti ROBERTO e ANDREINA, la sorella VITTORIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 18 maggio alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 17 maggio 1987

La ricordano gli innumerevoli clienti della trattoria «Alla ferriera».

Trieste, 17 maggio 1987

Partecipano al lutto gli amici: GERMANA, GIORGIO; NIVES, BRUNO; FRANCA, ELVIO; ERICA; EDDA, NUCCIA.

Trieste, 17 maggio 1987

Partecipano al lutto famiglie MARCATI, LUNARDELLI.

Trieste, 17 maggio 1987

Partecipa al lutto l'amica di famiglia INES.

Trieste, 17 maggio 1987

---

†

Il 15 maggio si è spenta la nostra cara

Giuseppina Giuntonio ved. Ierina

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora NERINA, la sorella BRUNA con RUGGERO, la nipote LIBERA e l'adorata NADIA, cugini e cugine.
I funerali seguiranno lunedì 18 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 maggio 1987

Partecipano le famiglie:
— MEDIZZA
— CARGNELLI

Trieste, 17 maggio 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ierolima Saric in Tonon

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli, figlie e parenti.
I funerali avranno luogo martedì 19 maggio alle ore 7.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di Kosala (Fiume).
La tumulazione avverrà alle 15.30.

Trieste, 17 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Angela Millovaz ved. Maier

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Muggia, 17 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Fornasaro

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 17 maggio 1987

I familiari di

Valeria Battigelli in Tavcar

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

Trieste, 17 maggio 1987

I ANNIVERSARIO

Salute Cimigotto ved. Zulian

I figli LIDIA, CLAUDIO e OTELLLO la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 maggio 1987

18-5-86
I ANNIVERSARIO

Giordano Posar

Vivi e vivrai sempre nei nostri cuori.
Con tanto amore

i tuoi cari

Trieste, 17 maggio 1987

---

†

Dopo lunga sofferenza ha cessato di battere il cuore buono di

Romano Margon

Senior

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli GIORGIO con la moglie LINA, ROMANO con la moglie VERA, la sorella MARIA (assente), i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale sanitario della Patologia medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Port Elizabeth, 17 maggio 1987

Ciao

nonno

MASSIMO e VALENTINA

MANCI, LISA, MARIO, MYKE, BJORN (assenti)

Trieste-Porth Elizabeth, 17 maggio 1987

---

†

Si è spento serenamente il nostro adorato

Pietro Milos

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia GRAZIELLA, il genero FABIO, il nipote ALESSANDRO, cognati, parenti e amici tutti.
Un sentito ringraziamento al Primario dott. BONINI e alla dott.ssa CALLIGARIS.
I funerali seguiranno lunedì 18 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1987

Partecipano i nipoti:
— NERINA, BRUNO
— LUCIA, GIORGIO
— MANUELA, FRANCO, GIOVANNI
— ROBERTO, TIZIANA

Trieste, 17 maggio 1987

---

†

Il 15 maggio è mancata al nostro affetto

Anna Rossa ved. Marassi

Lo annunciano addolorati i figli MARIA e GIORGIO, la sorella MARIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie al Centro di Cardiologia, ai Medici e al personale della Clinica Medica di Cattinara per le premurose cure e alle vicine di casa per l'affettuosa amicizia.
I funerali seguiranno lunedì 18 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 maggio 1987

Nell'impossibilità di farlo direttamente ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita di

Duilio Bonifacio

Una Messa verrà celebrata lunedì 18 c.m. alle ore 18 nella chiesa Sacro Cuore, cappella di via Marconi 32.

I familiari

Trieste, 17 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcella Lazar ved. Mosina

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 maggio 1987

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Zuccolin

mamma, fratello, cognata, nipote, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato.

Trieste, 17 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Petaros

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

La moglie e il figlio di

Mario Pogacini

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al lutto.

Ronchi, 17 maggio 1987

«Amaci dal Cielo come ci hai amato in Terra»

Il giorno 15 maggio ricorreva il dodicesimo anniversario della scomparsa di

Valeria Pierobon nata Contento

I familiari la ricordano con affetto e tanto rimpianto.

Trieste, 17 maggio 1987

---

†

Il giorno 14 maggio a Toronto (Canada) si è spenta serenamente dopo lunghe sofferenze

Lilia Pieri ved. Bozzi

Con immenso dolore lo annunciano le figlie CRISTINA, ANTONELLA e ALESSANDRA con le rispettive famiglie, la sorella GIANNA con il marito ATTILIO TERSALVI, i nipoti e i parenti tutti.

Toronto, Nachville, Los Angeles, Trieste, 17 maggio 1987

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Mazzarini ved. Filipponi

Ne danno il triste annuncio la figlia DIANA, il genero MARIO unitamente ai parenti e amici tutti.
Un sentito ringraziamento a quanti parteciperanno al loro dolore.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 maggio 1987

Si uniscono al lutto i nipoti SINA, CESCO e PATRIZIA.

Trieste, 17 maggio 1987

Partecipa al lutto la Cooperativa della Terza Età.

Trieste, 17 maggio 1987

---

†

Dal giorno 13 maggio la nostra cara zia

Caterina Trani ved. Stefani

di anni 94

riposa in pace con i suoi cari.
Il mesto annuncio viene dato a tumulazione avvenuta dai nipoti e pronipoti SIRIANI, TRANI, du BAN e familiari.

Trieste, 17 maggio 1987

---

†

E' mancata ai suoi cari

Alma Peterlunger ved. Dolini

Ne danno il triste annuncio le figlie, generi e nipoti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1987

I familiari di

Giovanna Bonin in Volcic

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un particolare ringraziamento al Primario prof. GIAMPAOLO MANDRUZZATO, ai medici e a tutto il personale della Divisione di Ostetricia e Ginecologia del «Burlo Garofolo», e alla dott.ssa ELIA della Cardiologia.

Trieste, 17 maggio 1987

I familiari di

Giovanni Venier (Gino)

commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro congiunto ringraziano quanti hanno partecipato in vario modo al loro dolore.

Trieste, 17 maggio 1987

Profondamente commossi e nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Claudia Ferfoglia in Crevatin

Ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 maggio 1987

Li ricordano

4-3-1970
Dante Capitanio

10-7-1972
Antonia Capitanio

24-5-1980
Mirella Capitanio

Una Santa Messa sarà celebrata domenica 24 maggio alle ore 8 nella Chiesa di S. Giacomo.

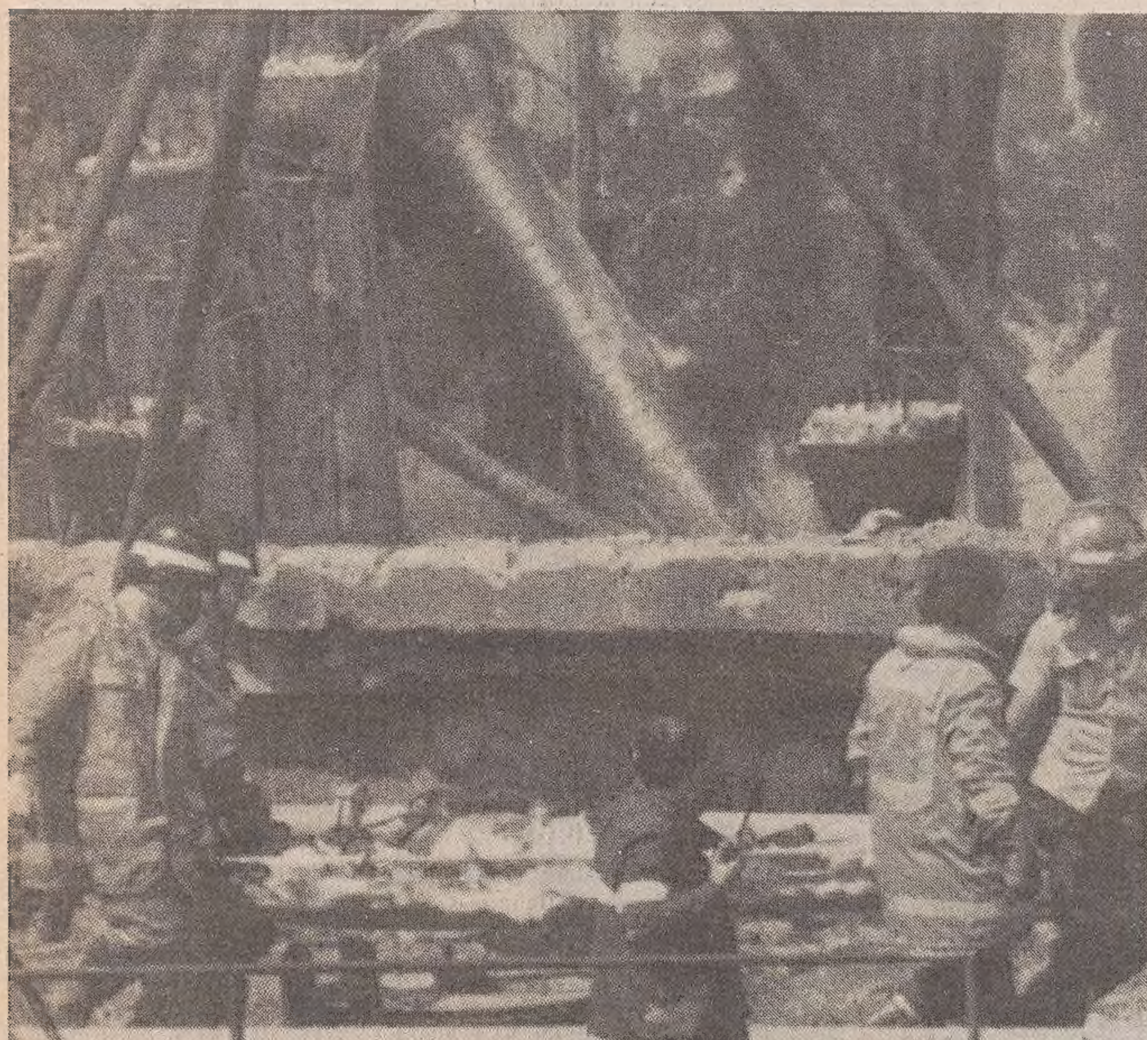
GERMANO, FABIO

Trieste, 17 maggio 1987

ESPLOSIONE / APERTA L'INCHIESTA

Un disastro prevedibile

Proclamato per domani uno sciopero nazionale di 15 minuti



GENOVA - Uno dei contenitori di metanolo distrutti: i vigili del fuoco trasportano una delle salme.

GENOVA — Sono stati tutti recuperati i corpi dei quattro operai carbonizzati dall'esplosione del serbatoio di metanolo della «Attilio Carmagnani». L'altro operaio coinvolto nell'esplosione, Salvatore Frassinelli versa ancora in condizioni gravi, mentre non destano preoccupazioni le condizioni dei sei vigili del fuoco feriti durante le operazioni di soccorso.

Intanto, dopo una serie di equivoci e di ritardi, tanto che lo stesso magistrato inquirente, Maria Rosaria D'Angelo aveva preannunciato l'invio di una comunicazione giudiziaria la polizia giudiziaria, Emilio Carmagnani, legale rappresentante dello stabilimento nel quale è avvenuto il disastro, si è presentato al magistrato per essere interrogato.

L'interrogatorio si è protratto per molte ore nella tarda serata e sui suoi esiti finora è stato mantenuto il riserbo. Sembra però che non ci saranno clamorose novità almeno fino a domani, quando verranno nominati i periti.

Se l'inchiesta ha ormai imboccato la sua strada formale, le polemiche e le prese di posizione sul disastro stanno crescendo.

La protesta del sindacato è stata immediata. Le segreterie della Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato unm sciopero generale a Genova e una fermata dal lavoro in tutta Italia dalle 10 alle 10.15 domani per ricordare i quattro morti sul lavoro. Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil parlerà in un comizio a Genova.

In un comunicato unitario le segreterie confederali hanno sottolineato che «i lavoratori devono far sentire il loro fermo rifiuto a una situazione che vede inaccettabili i comportamenti delle imprese e il perdurare dell'apatia degli organismi pubblici preposti alla sicurezza nel lavoro e nel territorio».

In particolare la Uil chiede che venga attuata la direttiva Cee del 1982 sul rischio industriale sollecitata dall'Italia dopo la tragedia dell'Icmesa di Seveso.

Proprio sul problema della prevenzione e del rischio congenito in molti impianti industriali presenti nelle città o in vicinanza di esse si stanno concentrando le polemiche.

Il 24 marzo scorso il «comitato sul rischio industriale della Protezione civile, riunito per valutare le situazioni più pericolose dopo la tragedia di Ravenna, aveva posto attenzione sulla pericolosità della zona di Multedo, a Genova. «Si rischia da un momento all'altro un disastro enorme — veniva affermato allora —. E' intollerabile la permanenza di impianti ad alto rischio che in caso di incidente in uno di essi possono innescare un processo a catena». Alla riunione era emersa la necessità di «delocalizzare» una lunga lista di impianti industriali e fra questi anche la Carmignani.

«Le analisi e le diagnosi ci sono — dice Elveno Pastorelli, direttore della Protezione civile — ma alla terapia non si arriva mai. Per delocalizzare impianti a rischio occorre la collaborazione fra le forze sociali, i sindacati, le forze produttive e le istitutzioni».

Il sindaco di Genova ha emesso un'ordinanza con la quale dispone la chiusura della «Attilio Carmagnani» fino al momento in cui il comune o altri enti non avranno espresso un parere per ottenere la sospensione o la revoca delle autorizzazioni in possesso della società.



GENOVA - Non è stato agevole il compito dei pompieri nell' estrarre i corpi degli operai morti dai cunicoli.

ESPLOSIONE / IL GIORNO DOPO

Triste scenario di cenere nera

Tra il calore e le sacche di gas il recupero dei corpi

GENOVA — Il giorno dopo è un tragico spettacolo di tubi contorti. Di terra intrisa di metanolo e schiuma. Di ferite raccapriccianti aperte nel cuore della città di Ponente, proprio in fronte al mare. Grigio anche lui.

E' uno scenario triste di cenere nera che si è posata dappertutto. Sulle case e sulle scuole. Sulle auto in sosta, molte delle quali sono state scagliate via dallo spostamento d'aria delle esplosioni. Sull'autostrada, che scorre a meno di duecento metri dai grandi serbatoi, diventati all'improvviso grosse bombe incendiarie. La ferrovia è ancora più vicina: cinquanta metri. Che sarebbe accaduto se un treno fosse passato al momento della prima esplosione, quella più forte?

Il prefetto Pastorelli non ha dubbi: «Sarebbe stato un disastro totale. I vagoni avrebbero certo deragliato e sarebbero finiti nel centro abitato». Con le conseguenze che tutti possono immaginare. Ma questo giorno dopo è tragico proprio per le cose che mette in mostra con spietata nudità: i corpi rattrappiti degli operai carbonizzati: grumi disidratati che solo ieri erano uomini.

Il lenzuolo che li copre non serve: mai come in questa babele urbanistica che è Multedo, pietà è morta. Distrutta dall'indifferenza di mille proteste inascoltate. Strangolata dalle burocrazie che ingrassano se stesse con il rituale spesso colpevole dei rinvii e delle attese. Dalle scartoffie da compilare e archiviare.

Nel pomeriggio un folto corteo è sfilato per le strade di Ponente. Sui cartelli era scritta la rabbia della gente: «Basta vivere con le bombe», «Dateci una città abitabile», «Togliamo gli esplosivi dai cancelli delle scuole». Una dimostrazione muta. Come si addice a chi deve dimostrare dolore e rabbia vera.

In via Rostano la scuola è deserta, i ragazzi stamani sono rimasti a casa. E nel grande cortile della «Carmagnani» si muovono ormai i vigili del fuoco e i tecnici della protezione civile arrivati da Roma. Sotto il terreno color ruggine si lavora per recuperare l'ultimo cadavere. E' quello più lontano. Per arrivare fino al corpo del quarto operaio morto i pompieri hanno dovuto aprirsi la strada con picconi e badili: le frane, infatti, hanno ostruito il cunicolo.

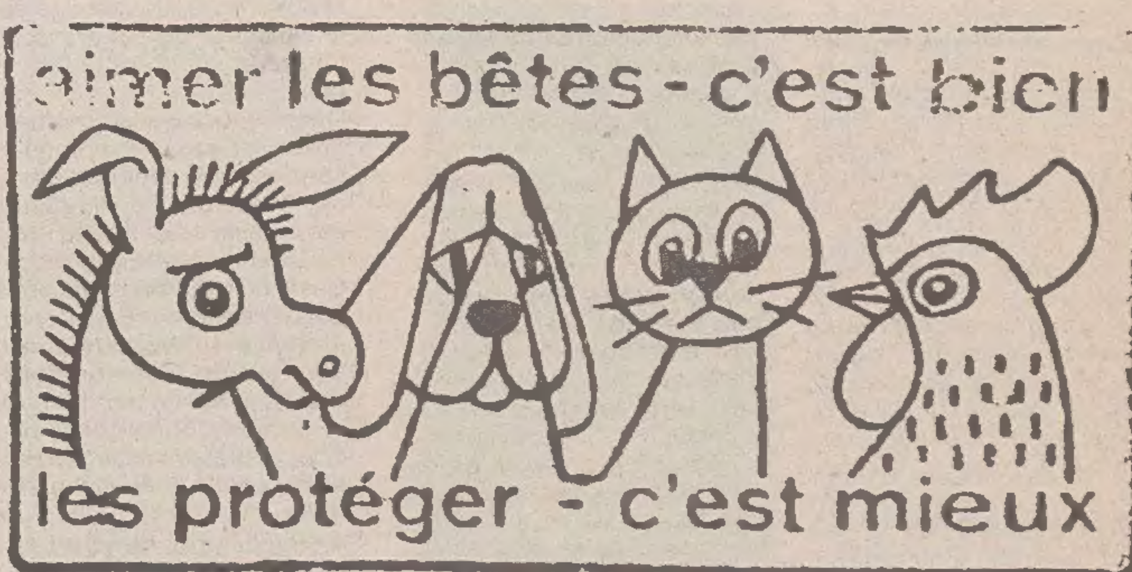
Devono combattere contro il calore che là sotto è ancora altissimo. E solo dopo una fatica immane riemergono con l'ultima vittima di questa tragedia. Oltre che con il caldo, i tecnici devono fare i conti con le sacche di gas rimaste nei cunicoli

[u. c.]

AMICI SENZA PAROLA

Un francobollo per gli animali

a cura di MIR



In questi giorni di dissennata bio/genetica ha l'impronta di un messaggio d'amore l'annullo speciale dei francobolli emessi durante la recente manifestazione filatelica internazionale del Lussemburgo. La grande civiltà zoofila del Granducato parla dalla targhetta, riprodotta dalla fotografia di Montenero, apposta sulla busta: raffigura un somarello, un cane, un gatto e un gallo, incorniciati dalla scritta «Amare gli animali è bene, proteggerli è meglio.».

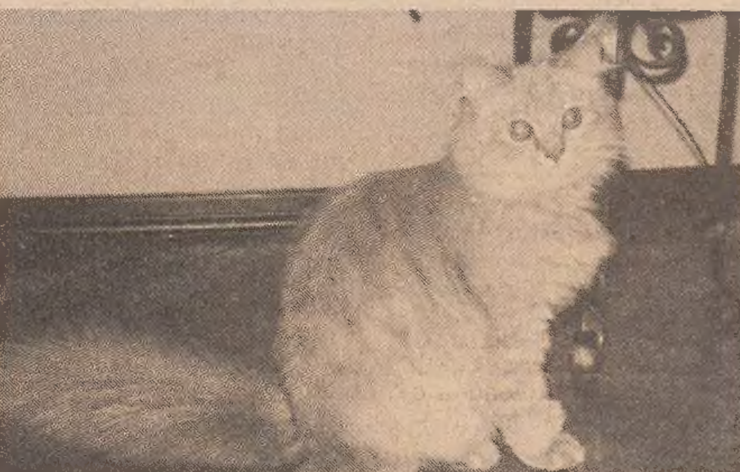
Poche e semplici parole che dovrebbero far meditare gli incalliti vivisettori, coloro che trattano le bestiole come fossero barattoli vuoti di dissetante oppure oggetti usa e getta. Ma dovrebbero colpire soprattutto i presunti scienzati, che sovvertendo le leggi della natura (non osiamo parlare di quelle di Dio perché non tutti sono credenti) si accingono a popolare il mondo di ominidi, di povere creature nate da una scimmia fecondata con germe di uomo, e destinate agli aberranti tavoli della vivisezione o a diventare miniere di organi da trapianto.

Lo sconvolgente progetto che si propone di dare vita a bovini da poggiolo alti non più di 60 centimetri a topi dalle dimensioni di un coniglio, ha turbato anche il premio Nobel Rita Levi Montalcini, che lo ha commentato con un amaro* «L'uomo ha già dimostrato di poter fare tutto. Dovrebbe dimostrare oggi di non voler fare tutto». E agli emuli del romanzesco dottor Frankstein dovrebbero suonare di monito le parole di Einstein: «Dio non gioca a dadi».

Per questi motivi e anche per altri l'annullo del Lussemburgo ci sembra un messaggio di pace, una voce nel deserto

SCOMPARSA

Bimba cerca la sua Pucci



Nella speranza di ritrovare la sua Pucci, una bambina ha affisso sui portoni di tutti gli stabili di via della Pietà, via Foscolo e via Vecellio, il seguente messaggio: «Il mio nome è Irene Barbaro e abito in via Foscolo 38. Sono una bambina di 8 anni e sono alla ricerca della mia gattina, un'Angora (nella fretta ha scritto soriana), scomparsa da casa nella serata del Primo maggio. Se qualcuno l'avesse vista o trovata dovrebbe essere così gentile di telefonare ai numeri 767147 oppure 724214.

Nonostante il manifesto, sino a ieri nessuna traccia di Pucci che ora non si presenta più come nell'immagine che riproduciamo: il suo pelo è molto meno folto perché madre natura sa come regolarsi quando si avvicina l'estate.

A GRADO

Cani e gatti vita grama

Che cosa sta succedendo ai cani e ai gatti di Grado? Ce lo chiede e se lo chiede la lettrice Silva Colman Toffoletti. Durante un breve soggiorno nella città lagunare ha notato un cane lupo, malandato e abbandonato, nel cortile di un bar che è chiuso durante l'inverno.

L'animale aveva accanto a sé un recipiente e per due giorni lo ha visto rovesciato.

Non aveva, quindi, mangiato.

Nella stessa zona ha scorto un altro lupo che camminava nervosamente lungo una strettoia di 4 metri e tanto angusta che non aveva nemmeno la possibilità di girarsi. Alcuni passanti hanno commentato indignati gli spettacoli di crudeltà, e la signora aggiunge che la vita dei gatti è anche più grama, oggetto come sono di maltrattamenti e di crudeltà, come la derattizzazione che si è risolta in una moria di felini.

Che cosa fare? Un solo consiglio: rivolgersi a due enti protezionistici di collaudato impegno: il Gruppo ambiente di Ronchi dei Legionari, via Duca d'Aosta 12, oppure all'Aipa di Gorizia, via Boccaccio 6: troverà senz'altro aiuto.

SPERIMENTAZIONE

No alle azalee

Sono state contestate dalla Leal «Solo un'operazione commerciale»

Gli aderenti alla Leal hanno contestato la manifestazione promossa dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. La vendita delle azalee per la festa della mamma — sostengono i protezionisti — serve unicamente all'acquisto di animali da sperimentazione mentre esistono metodi di ricerca più avanzati. Affermano, inoltre, che nonostante le centinaia di miliardi spesi dagli istituti, dal 1950 il cancro è in aumento, e ciò si dovrebbe all'inquinamento ambientale.

Sullo stesso argomento ci hanno scritto anche i lettori Renata Aicholzer, Caterina e Luciano Pozzetto e Marisa Quarantatto, i quali lamentano che la festa della mamma si è risolta in una grossa operazione commerciale.

Dopo aver approvato la presa di posizione degli antivivisezionisti, i lettori aggiungono che se le persone che hanno comperato l'azalea avessero saputo il fine, invece del fiore «avrebbero regalato alla loro mamma un bacio e a se stessi una coscienza tranquilla

■

CARTUCCE. Panda, il periodico del Wwf, dedica un'apertura amaramente ironica alla bocciatura referendaria sulla caccia, sottoscritta «a nome di 900 mila cittadini, tutta gente comune, quella che il presidente Cossiga predilige». Commentando l'evento, Panda rileva che ogni anno i soli cacciatori, esclusi i tiratori al piattello, esplodono 500 milioni di cartucce.

■

GATTA. Una giovane gatta nera con collare rosso e campanellino è entrata domenica scorsa nella casa dei coniugi Jerman, ad Aurisina-palestra. Chi avesse smarrito la bestiola, mite e molto affettuosa, può telefonare al numero 200565.

GATTINO

Bravi salvatori

Un gattino diventato stilita per la paura è stato salvato alcune sere fa dai vigili del fuoco. Terrorizzata da qualcosa, la bestiola era salita su un albero che cresce ai bordi della scala che collega San Giacomo in Monte alla via Besenghi, e nonostante i disperati miagolii di sua madre non voleva saperne di ridiscendere. I vigili hanno raggiunto il micio e lo hanno portato a terra, sistemandolo accanto a mamma gatta. Ai sempre disponibili vigili, il nostro sincero elogio.

«SFINGE»

Nuova corvetta alla flotta italiana

LA SPEZIA — La flotta italiana si è arricchita di una nuova nave: la corvetta «Sfinge», seconda unità di un gruppo di otto destinate a sostituire a breve termine le vetuste «Airone», progettate negli anni '50 e, a medio termine, le «De Cristofaro» risalenti alla metà degli anni '60.

La corvetta «Sfinge» è l'ultima della prima serie di quattro navi della stessa classe ordinate dalla marina militare.

Il sistema di combattimento è formato da un cannone antiaereo, un sistema lanciamissili, due gruppi lanciasiluri e due lanciarazzi per difesa elettronica passiva.

Al varo della corvetta, presso i cantieri navali di Muggiano (La Spezia), è intervenuto il ministro della difesa Remo Gaspari, accompagnato dal capo di stato maggiore della marina, ammiraglio Piccioni.

«GIALLO» A MILANO

Strangolato il pittore Mosconi

L'artista trovato sotto il letto con una cordicella stretta attorno al collo

MILANO — Il pittore Lodovico Mosconi di 59 anni, è stato ucciso a Milano. L'artista che era sposato abitava a Piacenza. Il delitto è stato compiuto in via Solferino, dove l'artista aveva da tempo uno studio. In questi giorni si sarebbe trasferito con la moglie in una villa di campagna a Orio Litta nel Pavese.

A scoprire il cadavere sotto il letto è stata l'addetta alle pulizie, ieri mattina verso le 10. Il pittore era completamente vestito: aveva delle ecchimosi sul volto e un laccio stretto attorno al collo. Sembra quindi che sia stato prima tramortito e poi strangolato.

La morte, in base a un primo esame medico, risale ad almeno 24 ore prima il ritrovamento del cadavere, alla notte tra giovedì e venerdì.

E' stato proprio giovedì nel pomeriggio che la portinaia dello stabile, un edificio ristrutturato nel centro storico di Milano, ha visto il pittore arrivare da Piacenza.

Mosconi veniva infatti a Milano un paio di volte alla settimana e, secondo quanto ha detto la portinaia, non riceveva nessuno a eccezione di qualche collega pittore.

Lo studio, un monolocale piccolo ma ben arredato, era in perfetto ordine, con molti quadri appesi, già finiti e altri da ultimare. Mosconi, che non aveva precedenti penali, è stato ucciso con una cordicella verde lunga circa 30 centimetri e il suo corpo è stato fatto quindi rotolare sotto il letto: un architetto vicino di casa infatti si era affacciato sulla soglia il giorno prima perché aveva visto la porta socchiusa, ma non si era accorto del cadavere.

Secondo i carabinieri di Milano che conducono le indagini per il momento tutte le ipotesi sono possibili, anche se in base a quanto raccolto dai loro colleghi di Piacenza, Mosconi era conosciuto come una persona tranquilla e dalla vita regolare.

Di recente il pittore aveva tenuto una mostra al castello sforzesco di Milano.

Lodovico Mosconi era considerato uno dei maggiori artisti piacentini. Dalla provincia era riuscito a formarsi a Parigi e a farsi conoscere in ambienti artistici di Milano, Barcellona, Dresda e poteva permettersi uno studio di rappresentanza in una villa settecentesca nel Pavese, a Orio Litta.

«Ostinatamente pittore» si definiva, infatti era stato destinato dal padre a fare il ferroviere. Invece aveva frequentato, negli anni '40, lo studio del pittore piacentino Luciano Ricchetti e i corsi serali della scuola d'arte Gazzola.

La sua era una pittura astratta, fatta di pochi colori («olio magro», diceva) e molti segni grafici simili a geroglifici.



Milano — Un'immagine del pittore piacentino Lodovico Mosconi trovato strangolato sotto il suo letto. (Ansafoto)

ARRESTATI

Ex tassisti truffatori

ROMA — Due ex tassisti sono stati arrestati per truffe aggravate e continuate, ricettazione di travellers cheques e sostituzione di persona.

Sono Giuseppe Annino, di 38 anni, abitante in via della Tenuta di Torre Nuova 80 a Roma, e Vincenzo Masci, di 43, abitante in via delle Isole Capoverde 274 ad Ostia Lido.

Gli ex tassisti sono accusati di aver smerciato travellers cheques di provenienza furtiva.

DUE DONNE

Schiacciate dal masso

COMO — Due donne, madre e figlia, rispettivamente di 22 e 56 anni, sono morte in un terrificante incidente avvenuto sulla statale Lecco-Colico Como. Un masso di grosse proporzioni è caduto dalla montagna e ha schiacciato l'auto su cui viaggiavano. Giuseppina Canali e la figlia Marilena della Brianza lecchese, sono morte sul colpo.

L'incidente è accaduto in località Fiumelatte, 20 chilometri a Nord di Lecco.

EVERSIONE

«Magliana»: un arresto

ROMA — I carabinieri del reparto operativo di Roma hanno arrestato un pregiudicato, elemento della banda della Magliana, legata all'eversione di destra. Si tratta di Addis Ottorino, 29 anni. Era colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Roma per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e minaccia a mano armata.

Al momento della cattura Ottorino Addis ha cercato di evitare l'arresto tagliandosi le vene.

OCCULTISTI A CONVEGNO

Vogliono essere maghi con l'etichetta Doc

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — Anche i maghi non sono più quelli di un tempo. Sfera di cristallo e cappello a cono, sono ormai ricordi lontani. Gli «operatori dell'occulto» (così preferiscono definirsi ed essere definiti) si presentano oggi come liberi professionisti in lotta per l'istituzione di un albo nazionale di categoria.

L'Usaode (Unione sindacale astrologico-occultista d'Europa), il loro sindacato, ha tenuto ieri il primo congresso nazionale. Tema dell'incontro: «Posizione del sindacato autonomo nel contesto del mondo sindacale italiano ed europeo del 2000». Per essere presenti all'appuntamento sono arrivati «operatori dell'occulto» da tutta Italia, da Udine come da Palermo, da Reggio Emilia come da Torino (città magica per eccelenza). Nella platea, sparuta e composta, nessuna traccia di bizzarie: gli «operatori dell'occulto» vestono sobriamente in giacca e cravatta. Unico «vezzo», grossi anelli d'oro alle dita: anelli con stemmi, simboli, pietre, dotati — spiega chi li porta — di benefici influssi.

Si calcola che in Italia siano circa centomila gli «operatori dell'occulto» e che il loro fatturato complessivo si aggira sui cento miliardi l'anno. L'Usaode, nata un anno fa dalle ceneri di un altro sindacato di categoria, («ci siamo liberati dei ciarlatani») raccoglie seimila iscritti. Il suo fondatore e presidente, Giuseppe Lo Gurgio, ha comunicato proprio ieri con una lettera le proprie dimissioni. «E' capitato a Lo Gurgio quello che potrebbe capitare anche ad altri di noi», ha detto il segretario generale dell'Usaode, Mario Davanzo. Mesi fa Lo Gurgio è incappato in un «incidente professionale»: una cliente di 74 anni, abbandonata dal proprio amante di 68 anni, gli aveva chiesto di aiutarla a riavere il proprio amato bene. Un lavoro lungo e difficile. L'amante era tornato, poi aveva preso di nuovo il largo. Lo Gurgio aveva presentato il conto: cento milioni. Spinta dai familiari, l'amante tradita aveva denunciato Lo Gurgio che, con l'accusa di truffa, è finito venti giorni al fresco. «Se si fosse trattato della parcella di un avvocato, nessuno avrebbe avuto nulla da obiettare», fanno rilevare con disappunto i colleghi di Lo Gurgio.

E anche per evitare guai di questo tipo, gli «operatori dell'occulto» chiedono un albo professionale. Un progetto di legge in questo senso è stato presentato nell'82 dal deputato democristiano Felice Contu e dal socialista Franco Piro. «Si sono succeduti due governi — si è lamentato Davanzo — e il progetto di legge è ancora lì.

Come accelerare i tempi? «Personalmente sono contrario allo sciopero. Ma è certo che se diecimila occultisti decidessero di non lavorare per una settimana, in Italia scoppierebbe la rivoluzione. Ci sono clienti che quando non ci trovano, quando non riescono a consultarsi con noi, danno i numeri», ha affermato Franco Friuli, cartomante a Udine. Già esiste invece un albo professionale europeo che conta ottocento iscritti. Per essere ammessi, bisogna presentare vari documenti tra cui certificati di buona condotta e attestati di «previsioni avverate». Insomma, ai «maghi» del 2000 non è concesso barare: né col fisco (gli iscritti all'Usaode devono tenere i registri Iva e rilasciare regolare fattura, fiscale, s'intende) né col futuro.

DOCUMENTO

La via degli orrori nel Guatemala

Recensione di
Carmela Fratantonio

Il massacro dei quiché raccontato da una donna

Cadere le braccia. Ci si sente cadere le braccia, leggendo «Mi chiamo Rigoberta Menchù» (Giunti, pagg. 297, lire 15.000), come ogni volta che l'ingiustizia parla con voce forte e chiara, e nomina una ad una ferocie innominabili.

Di fronte a queste testimonianze , non ci è concessa nemmeno l'indignazione, ci vuole innocenza per essere indignati e noi l'abbiamo persa da un pezzo. E quando Primo Levi si butta dalla tromba delle scale, si cercano i perché, s'incolpano le vertigini, mentre tutto è così lampante: non si può dimenticare. La gente (cioè noi), invece, dimentica. Chi, del resto, potrebbe tenere aggiornato il catasto degli orrori, senza soccombere?

E ora arriva, dal Guatemala, Rigoberta, che racconta alla psicologa e sociologa Elisabeth Burgos, in otto giorni di reclusione, loro due sole e il registratore, i suoi ventitré anni di vita, cioè di persecuzione, patita insieme alla sua famiglia, insieme al suo popolo. Parla in spagnolo una lingua imparata contemporaneamente alla rivelazione di uno stato di cose intollerabile: solo impossessandosi della lingua dei nemici si poteva cominciare a combatterli.

Rigoberta fa parte di quiché, una delle ventidue etnie presenti in Guatemala, assoggettate ai Ladinos, quei meticci cioè, nati dall'incrocio tra spagnoli e indigeni. E i quiché odiano gli incroci, gli ibridi, le cose mescolate. I vecchi, durante le tappe rituali del fidanzamento, riassumono le loro opinioni al proposito, perché la nuova coppia impari e ricordi: «Anche prima i nostri antenati coltivavano frumento, ma poi vennero gli spagnoli e lo mescolarono con l'uovo. Così mescolato, però, non è più quello dei nostri antenati, così è cibo dei bianchi e i bianchi sono uguali al pane, perché sono mescolati».

Ascoltiamo il racconto di Rigoberta sulla raccolta del caffè o del cotone, durante le quali gli indios scendono dall'altipiano alla costa come forza lavoro, ammassati nelle baracche e torturati dai caporali. Quando risalgono, portano solo due lire o addirittura debiti contratti per le medicine, e il dolore per i figli morti bambini a causa della denutrizione o dell'intossicazione da veleno, sparso sulle piante dagli elicotteri.

Ascoltiamo e sappiamo già. C'erano i servi della gleba, c'erano i negri d'America, c'è il Sudafrica di oggi, ci sono i desaparecidos in Argentina, c'è lo sterminio degli indios: tutto si ripete, e le braccia cadono. E cè anche, per non andare lontano, Clelia Marchi, di Poggio Rusco in provincia di Mantova, settantacinque anni, che, semianalfabeta, ha scritto sul lenzuolo matrimoniale (ora al museo di Pieve S. Stefano), la sua vita vissuta «magramente», sua e di tutti i contadini come lei. Di come costringessero i bambini a letto fino ai tre anni perché gli adulti erano tutti nei campi; di come aspettassero che lei, giovanissima madre, cadesse con la testa nel piatto della minestra, per convincersi a chiamare un dottore. Vecchie storie, storie attuali.

In contrasto con l'attualità sempre viva della violenza, il racconto di Rigoberta prende forme di favola, al limite, per noi, dell'immaginabile. Come quando, lei piccola e la sua famiglia si persero raccogliendo il vimine: «Mio padre era molto preoccupato, perché se restavamo sulla montagna era possibile che qualche animale tentasse di mangiarci. Che cosa potevamo fare per trovare il cammino? Ci mettemmo comunque a camminare, a camminare, a camminare».

Il bosco, il lupo, il cammino: possibile sia vero? E' vero. Ma per altri aspetti, la truce favola diventa favola bella che provoca rigurgiti nostalgici in noi afflitti dalla civiltà post-atomica. Rigoberta parla, infatti, a nome della sua comunità, che coltiva ancora, insieme al mais, la delicatezza, il rispetto, la solidarietà. Gli indios quiché, ultimi eredi della cultura maya, si sentono legati all'universo, agli animali, alle piante, da un vincolo di sacralità che tiene uniti i loro giorni e quelli ai giorni passati. Da epoche remote si tramandano il loro credo: abituarsi alla sofferenza, desiderare solo ciò che si può ricevere, rifiutare la violenza, tenere in serbo segreti.

Quando Rigoberta confronta questi insegnamenti con l'esperienza di continua privazione e dolore, non li ripudia, ma innesta su di loro la lenta rivelazione politica. In contrasto solo col principio della purezza, lei sceglie la mescolanza, riuscendo a conciliare l'attaccamento al passato con la lotta per il futuro, la fede cattolica coi riti indios, e questo miscuglio religioso con la fede rivoluzionaria.

Rivoluzionaria, appunto, diventa, giovanissima, dietro l'esempio del padre, al cui nome è dedicata dal 1981 un'organizzazione, «Cristiani Rivoluzionari/Vicente Menchù». Rivoluzionari anche la madre, i fratelli, le sorelle, in base all'unico principio che è ingiusto vivere così.

Non ci vogliono intellettuali per fare la rivoluzione, perché loro hanno letto i libri, ma gli altri hanno visto coi propri occhi e questo basta a intraprendere la lotta. Quella di Rigoberta comincia dopo un fatto terrificante. Un'amica sposata, giovanissima, con due figli, lavora col marito nelle piantagioni della costa. Il figlio del proprietario la vuole, lei rifiuta. Le manda come sicario il guardiaspalle: «Allora le strappò il figlio dalle spalle e continuò a colpire con il machete Petrona fino a ridurla, se non sbaglio, in venticinque pezzi». Non è di buon gusto ripeterlo? Il buon gusto non riguarda mai la verità.

Rigoberta racconta anche gli orrori di altri corpi sfregiati, violati, mutilati, e sono quelli del padre, della madre, dei fratelli, tutti uccisi: racconta perché la storia si cambia solo pagando un prezzo altissimo. D'altra parte, mentre svela senza paura, mantiene segreti, così come le è stato impartito dagli indios quichè.

«Continuo a tenere nascosto tutto quello che ritengo che nessuno conosca, neppure un antropologo o un intellettuale, perché a dispetto di tutti i loro libri, costoro non sono capaci di penetrare tutti i nostri segreti». Con queste parole si conclude la testimonianza, raccolta nel 1982, in Francia, dove la ragazza era fuggita in esilio. Sono passati cinque anni e noi vorremmo sapere che fine ha fatto Rigoberta Menchù.

BUFFA MONCALVO / INTERVISTA

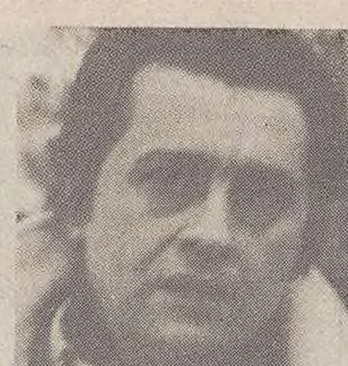
Di mestiere, irrequieto

Finora un libro solo. Ma ha ricominciato la sua vita tante volte...

Servizio di
Gabriella Ziani



Parliamo oggi con Mario Buffa Moncalvo, triestino per il tempo dell'infanzia e poi «emigrato» verso altri luoghi e altre esperienze: da Parigi ai Caraibi, da Saint-Tropez a Londra: e dalla musica ai casinò. Infine, sosta a Iseo. E, nel ricordo, la sua città, raccontata in «Maro Buda»



«Per favore, dica questo: che abbiamo parlato tanto di me solo per il fatto che non ho ancora scritto abbastanza libri, non per altro. Anche nel mio romanzo ho commesso quest'errore, ho peccato di ostentazione (senza volerlo, beninteso). Mario Buffa Moncalvo in effetti ha scritto a tutt'oggi un solo libro: «Maro Buda», una storia della sua infanzia triestina, che comincia così: «Volentieri sono nato in questa città». Ci è nato nel 1938, se ne è andato nel 1948. Adesso vive a Iseo, ma domani: chissà?

«Ci abito da due anni e mezzo. E ora andrò da un'altra parte. Non so bene dove. Non trovo un modo definitivo di vivere: ho rinunciato alla cosiddetta "unità". L'unità è un miraggio di fronte al quale ci si può rassegnare. Certo, si tenta sempre di fronte al quale cis si può anche rassegnare. Certo, si tenta sempre di dare un ordine ai vari elementi dell'esistenza: e quando uno ha un proprio centro ci riesce. Se non ce l'ha, ne fa a meno. Io, ne ho pochissimo».

E si vede. E' un autentico irrequieto. Lavora in un'azienda agricola, dove si occupa specialmente di vini, ma ha alle proprie spalle un bel curriculum: giornalista, compositore, «agitatore» politico, giocatore di poker, ingegnere senza laurea, attore per un solo film, gestore di piano bar. Quasi nessuna di queste attività — programmate o casuali — è stata realizzata nello stesso posto: per seguirlo occorre spostarsi ai Caraibi, a Londra, a Parigi, a Saint- Tropez...

Non sarà frutto di noia, questo sfogliare la propria vita in mille capitoli? «La noia è molta — risponde Buffa Moncalvo —, ma dipende soprattutto da come vanno le cose: provo molto fastidio per come le faccende secondarie acquistano sempre un valore assoluto. Non si trovano mai una parola, una situazione, un pensiero collettivo che diano alla vita il valore relativo che in effetti ha».

Coi capelli neri ben pettinati, un modo di parlare quieto e riflessivo, Mario buffa Moncalvo vive invece la dimensione relativa. E' un «solitario». Odia il crescente culto dell'identità e la ricerca affannosa di categorie: «Triestinità, mitteleuropeità, ebraismo...! Tutti si sentono soli perché hanno perso qualcuna di queste etichette. In realtà, io sono convinto che l'identità bisogna più perderla che trovarla. Prelude all'intolleranza. Appena uno si accorge di possederla, trova "diversi" gli altri».

Con «Mario Buda» questo tentativo, però, è stato fatto: ma una volta per tutte. «Sapevo che poi non me ne sarei occupato mai più». La giusta misura l'ha trovata altrove: nei Caraibi, per esempio, «fra gente di tutte le razze, dove non era possibile formare un gruppo omogeneo».

La seconda volta l'ha trovata in galera, a San Vittore, dov'è finito «per un incidente burocratico». Anche lì nascono gruppi, «ma non sociali, non etnici, non religiosi. La gente che sta dietro le sbarre si raggruppa in nome di nulla, o forse solo in riferimento alla libertà che non possiede. Ma è una categoria diversa».

San Vittore non gli insegnò solo questo. Gli servì per comporre un'opera in collaborazione con Luigi Nono («San Vittore 1969»). L'idea venne dal fragore di una rivolta messa in atto dai detenuti. Nono (incontrato alla Ricordi) gli propose una collaborazione. Buffa compositore, e lui arrangiatore elettronico. E poi?

«Poi, chiuso qui. Mi allontano sempre, anche dalle persone». Ha studiato musica a Trieste e al Conservatorio di Milano: «Non tanto sistematicamente, ma abbastanza per poter comporre». Ha scritto musica, facendo insieme tanti altri mestieri. Nei Caraibi, per esempio, ebbe lavoro nei casinò. Poi rese complicato il suo soggiorno facendo aperta propaganda per Fidel Castro. Successe un macello. «Nei villaggetti mi inseguivano, mi tiravano dietro di tutto... A un certo punto mi spostai negli Stati Uniti. Divenni un ricercato dell'Fbi. Fui cacciato: era il '63. Ma non mi intercettarono. Al ritorno, in transito per Londra, invece, mi beccarono. Mi tolsero passaporto e visto».

Non solo corse il serio rischio di non poter rientrare in Italia, ma gliene accadde anche un'altra. «Ero a Soho, un quartiere di Londra. Mi ricordo benissimo che stavo mangiando per la prima volta in vita mia un avocado... Improvvisamente vidi un arabo aggredire e accoltellare una donna bionda, e scappare. La donna, che morì dopo pochi minuti, si mise a gridare verso di me: "Stop him!", Fermalo! Mi domandai subito: ma perché non grida piuttosto: "Help me"?, perché si preoccupava dell'arabo e non domandava aiuto?».

Il giovane Buffa seguì le tracce dell'uomo. Poi andò a testimoniare a Scotland Yard. Si seppe che quella donna era forse una spia cecoslovacca. Da qui, adesso, sta per nascere il suo nuovo libro.

Chiuso l'episodio Caraibi/Londra, l'irrequieto andò a lavorare all'«Unità». «Ma durò poco. Non mi sentivo all'altezza di servire un'ideologia così positiva. Non ero proprio all'altezza di una simile morale».

Fu allora che giocò a poker. Di seguito divenne venditore di condizionatori d'aria. «Ma imparai presto il linguaggio giusto e tutto quello che c'era da sapere. Mi comportavo da ingegnere, portavo avanti anche trattative tecniche per una grossissima ditta».

Ha tuttora il culto dell'ingegnere, e Ingegnere con la «I» maiuscola. E' uno dei personaggi di «Mario Buda». «Gli ingegneri mi piacciono, sono pieni di poesia, perché in testa hanno già troppi schemi». Quando, alla svolta dei quarant'anni, provò quel disagio che conduce direttamente o quasi al lettino di uno psicoanalista, finì per chiamarlo «ingegnere» anziché dottore. Era l'immagine dell'ordine. «Ho veramente amato quel professore. Mi piaceva tutto di lui. E lui era felice perché io mi ricordavo tutti i miei sogni, mi appassionavo ai problemi».

Nel '75, per il solo fatto di aver raggiunto un amico, gli accadde di gestire un piano bar a Saint-Tropez: «Apriva a mezzanotte e chiudeva alle dieci del mattino. Se ho fatto soldi? No... ero troppo preso dal divertimento per "fiscalizzare". Ho sempre guadagnato e sempre speso».

A Trieste ha qualche parente, ma le sue radici profonde stanno in realtà in Piemonte. Come tanti che vi hanno speso l'infanzia, ha «enorme rimpianto» per la città. «Qui si avverte un senso di precario, che deriva dal confine, da qualcosa di non definito».

Tutti i confini gli piacciono. Respira bene anche a Berlino, termine ultimo di «Maro Buda».

Ma si vorrebbe dirgli: perché alimentare ancora il mito triestino già un po' scotto? «Cercare il mito mentre si sta morendo è giustificato. Quando uno perde qualcosa lo può vagheggiare. E Trieste sta morendo».

Ma, aggiunge, basta parlare di me e delle mie avventure. Voglio guardare al futuro. E quale città c'è, nel futuro, ancora da scoprire? «Da scoprire, nessuna. Le città che mi piacciono mi somigliano. Con le altre non comunico molto bene...».



Nella foto di Harold Evans, alcuni bambini di Berlino «mimano» il muro che divide in due la città. Un gioco amaro. Eppure questo senso del confine che pervade la vita e i pensieri quotidiani esiste: per Mario Buffa Moncalvo è sinonimo di rassicurante precarietà.



Bimba con violino

SLIDELL — Deliziosa angoscia di una piccola violinista della Louisiana. Ha soltanto cinque anni. Ma questo non le ha impedito di partecipare al suo primo grande, vero recital, quello che si tiene ogni anno alla High School della sua città. Mandy Bray, col suo piccolo violino, ha peccato di entusiasmo e passione musicale. E' salita in palcoscenico un po' troppo presto. Appena sollevato l'archetto si è accorta di non saper bene il suo pezzo. Ma la smorfietta non è poi così disperata...

MOSTRA A VENEZIA

Quel secondo Tito

Figlio di Ettore, ma artista per niente «minore»

Servizio di
Marianna Accerboni

Un'ammirata antologica lo «riscatta» a ottant'anni

VENEZIA — Esistono ancora i «veri» pittori? Quelli che, con calma e perizia, stendono le velature nel silenzio del loro studio, meditano i toni, decantano i colori e la cui pittura è frutto di talento e di fatica non di mondanità?

Ci sono, ma durante l'ultimo ventennio sono stati un po' dimenticati perché — avversi ai dettami del consumismo — non «facevano abbastanza notizia».

Nel frattempo il traguardo delle avanguardie ha raggiunto un ritmo ormai ripetitivo e nelle grandi gallerie italiane ed europee fa di nuovo capolino la pittura figurativa. Pochi però, tra i giovani protagonisti dell'arte contemporanea, sono all'altezza del compito, sanno cioè disegnare e dipingere davvero. Si attinge allora al passato: vengono scoperti, o riscoperti, «nuovi talenti» che in realtà operano o hanno operato per decenni quasi in silenzio.

Lo testimoniano le recenti rassegne dedicate ad artisti come Lannes, Dalla Zorza, Cadorin e, ultimo in ordine di tempo, Luigi Tito. Chi ne aveva mai sentito parlare, salvo una ristretta cerchia di ammiratori?

Figlio di Ettore (considerato a suo tempo uno dei maggiori pittori della città lagunare e padre di un giovane scultore altrettanto dotato e silenzioso), l'artista ha oggi ottant'anni e un curriculum di quattro antologiche e qualche rara apparizione a delle prestigiose collettive quali la Biennale di Venezia. Nulla di più; eppure ha dipinto per più di sessant'anni, fin dal lontanto 1922, quando — quindicenne — entrò all'Accademia di belle arti di Venezia sotto la guida del padre.

A vent'anni si era già fatto notare per un ritratto dello scultore Lucarda, per la pala di San Gabriele dell'Addolorata dipinta nella chiesa dei Carmini, a Venezia, e per vari affreschi eseguiti in collaborazione con il padre.

Poi, un lungo viaggio di studio in Europa lo aveva allontanato dallo stile paterno. Siamo nel decennio tra gli anni Trenta e Quaranta. Da quel momento, Tito approfondisce ulteriormente le tecniche dell'olio, della tempera e dell'incisione e studia con accanimento i disegni antichi e moderni, alla ricerca evidente di un prorpio modo compositivo. E lentamente si rivelerà un pittore senza tempo, o meglio, al di là del tempo, anche se opera secondo i modi e i ritmi del passato.

Amico e «auditore» dello scultore Arturo Martini, ne coglie la raffinatezza e la forza; di Carena ammira la luce; dell'amato Tiepolo la grandezza. Ma le lezioni degli artisti del passato o di quelli che frequenta, Tito le osserva con spirito assolutamente indipendente. La sua pittura è il risultato di una lunga, personalissima ricerca espressiva condotta con passione, tenacia e acuta introspezione psicologica.

L'artista tocca i grandi temi della vita dell'uomo attraverso le immagini assorte dei bambini, la devastazione nel corpo e nei volti dei vecchi, la violenza delle guerre, delle inquisizioni e della tortura. E parla anche dell'amore, con grande poesia e sensibilità, attraverso il corpo della donna e il volto delle madri.

E' una pittura ricca di umana verità, sostenuta da un disegno essenziale e potente, che Tito realizza (anche indipendentemente dall'olio) a matita, in china e nelle incisioni.

A questo artista, schivo e «geloso» delle sue opere, Venezia dedica una grande antologica visitabile nelle sale delle Assicurazioni Generali (in piazza San Marco, calle del Cappello Nero) fino al 14 giugno. Per l'occasione la facciata delle Procuratie Nuove è stata tutta imbandierata con gli stendardi colorati della compagnia assicuratrice, come di rado accade.

Attraverso un centinaio tra oli, tempere, affreschi, disegni e incisioni è ripercorsa tutta l'evoluzione artistica del maestro. Nelle grafiche e nei disegni — molto numerosi — si ritrova l'intensità espressiva della grande grafica tedesca del '900, la fantasiosa crudezza di Goya e la strana forza di Bacon, senza mai un accenno all'avanguardia italiana degli anni Cinquanta/Sessanta.

Non a caso l'afflusso di pubblico è incredibile: «Erano anni che aspettavo di vedere l'opera di questo grande pittore!» esclama una signora, dopo aver faticato a lungo per entrare in mostra. Chi, oggi, potrebbe dire altrettanto di Guttuso?

MOSTRA

Splendido Lautrec

Un'imponente mostra dedicata a Henry de Toulouse-Lautrec si apre è aperta ieri alla Fondazione Giannada di Martigny, in Svizzera. Il gruppo più importante di opere esposte provengono eccezionalmente dal museo/palazzo della Berbie, ad Albi, in Francia, dove Toulouse-Lautrec nacque nel 1864 e dove si conserva la più ricca collezione di lavori dell'artista.

Dal palazzo della Barbie sono giunti venticinque dipindi e quindici disegni, tra i quali alcuni celebri capolavori, come i ritratti della «Comtesse de Toulouse-Lautrec» e di «Berthe Bady», la stupenda «Femme rousse vue de dos», la «Femme à sa fenêtre», il «Ballet de Papa Chrysanthéme» e la «Coulisses des Folies-Bergéres». A lato di questo nucleo centrale si trovano le opere provenienti dalle collezioni svizzere, pubbliche e private, a partire da quella del barone Thyssen Bornemisza di Lugano, che ha messo a disposizione tutti i suoi Lautrec.

Gli organizzatori hanno anche tenuto presente che una mostra su Toulouse-Lautrec, per significativa che potesse risultare, sarebbe rimasta incompleta se, accanto ai dipinti, fossero mancate le litografie e i manifesti. La rassegna offre dunque una panoramica completa dell'opera grafica dell'artista: esposte, tra le altre, alcune opere di estrema rarità, come «La Grande Loge», «Idylle princière», «La Clownesse au Moulin-Rouge».

[l. dan.]

MUSICA

Rock arab, guagliò

Pino Daniele mediterraneo con «Bonne soirre»

Si fondono urban sound e ritmiche orientali

ROMA — Due anni dopo, è «Bonne soirre». Pino Daniele, con un equipaggio di prima classe che schiera Jerry Marotta alla batteria, Pino Palladino al basso, Mel Collins al sax, Bruno Illiano alle tastiere e Mino Cinelu alle percussioni e voce, riprende contatto con il pubblico italiano e con le nostrane classifiche di vendita.

In questi luoghi ventiquattro mesi, è stato in giro, con la sua chitarra e la sua voce di guaglione black per tutta Europa, partecipando a jam/-sessions, concerti e manifestazioni. Oltre all'album, Daniele presenta così il suo tour primavera/estate che sarà diviso in tre tronconi: oggi per esempio sarà a Napoli, al «San Paolo», per festeggiare lo scudetto di Maradona e soci, una piccola anteprima dei suoi show che partiranno il 14 giugno da Vienna, per essere a Parigi (patria ormai adottiva) il 19, il 28 a San Gallo in Svizzera insieme a Bob Geldof e Peter Gabriel, il 30 a Baden-Baden in Germania; il 5 luglio suonerà a Pistoia e dal 16 fino a tutto settembre potremo vederlo e ascoltarlo in centri grandi e medi del Belpaese.

«Bonne soirre», dunque. Un lp che conferma un Pino Daniele in splendida forma, capace di innovarsi seguendo la propria tendenza a coniugare suoni, melodie, forme e ritmi mediterranei. Vero work in progress, quello di Pino, talento naturale capace di crescere e apprendere con intelligenza per restituire poesia e musica di alto livello. E così la sua ricerca e la sua evoluzione sono resi alla perfezione da «Bonne soirre», che giustamente è da considerare un grosso lavoro discografico internazionale, col fior di strumentisti di cui abbiamo parlato poco sopra e con l'aspirazione giustificata, di dare a Cesare quel che è di Cesare: cioè il posto, nel rock mondiale, che compete a Daniele e alla sua équipe, ai vertici della creatività (e non certamente della commercialità).

Insomma, in dischi come questo la quantità e la qualità per una volta non sono in contrasto e vedrete i risultati anche sul mercato europeo. Un lp che deraglia però dal rock'n blues per assumere tonalità e sound quasi mediorentali, accanto alla sua inconfondibile matrice popolare; un lp in cui la fonte è quella di certo rock/arab (non «arabian/rock»), di origine Nordafricana e che si rifà anche a certe cose afrocubane e alla Napoli di una volta, piena di francesismi («Facimmo bonne soirre») e inflessioni straniere; e melodie orientali.



Pino Daniele è ormai un big del rock europeo.

Ne parliamo con l'autore stesso. Due anni lontano dalle scene, Pino. Non è pericoloso in un periodo in cui mode, nomi, look e gruppi vengono bruciati a ritmi impressionanti?

«Io non sono un affare da marketing o con una scadenza programmabile commerciale. Faccio quando ho da fare. Finché un uomo grida forte quello che ha, si alza presto, è ancora buio, si scenderà verso il mare».

Il blues mediterraneo che fine ha fatto?

«Se vuoi una definizione, seguo un rock/arab, melodie e sonorità africane, in questi due anni sono arrivato ad una fusione di melodie meridionali con culture mediorientali».

Ma i giovani e giovanissimi dell'87 capiscono cosa vuoi dire, capiscono la tua rabbia, la tua voglia di comunicare?

«Una cosa è sicura, tutti comprendono la comunione di intenti la passione e la volontà di stare insieme. Allora, per i giovanissimi dell'87, come quelli del '97 e prima di loro quelli del '77 (non è la pubblicità de «L'Unità»), cioè, quello che conta è l'emozione che non ha età o epoca e che nessuno può toccare».

D'accordo, Pino e «bonne soirre».

[Giorgio Montedure]

BUFFA

Opere uniche (con un «bis»)

Mario Buffa Moncalvo forse è nato per lasciare ai posteri opere uniche. Ma in letteratura ha intenzione di varare un bis.
Ha già pronta una «scaletta» del suo prossimo romanzo, che dovrebbe cominciare con la scena dell'assassinio a Londra di una donna, forse una spia (ne parliamo a fianco) di cui fu testimone, e irradiarsi verso cose viste e sentite nel tempo e nello spazio e attraverso una folla di personaggi («almeno duecento») seguiti nelle loro peripezie fino agli anni presenti.
Il fatto è che questo musicista/scrittore dalle cento e una esperienze va in cerca di occasioni e poi sa anche afferrarle, perché non gli crea fastidio il «cambiamento di prospettiva».
Quando prese parte al film «Romance», si sparse la voce che aveva in cassetto una bella idea. Il produttore manifestò l'interesse a farne ipso facto un film.
Poi ripiegò (pare, per ragioni economiche) su un'altra soluzione: aspettare l'uscita del romanzo. Ne acquisterà i diritti e da lì dovrebbe nascere il prodotto cinematografico. L'incentivo a riprendere la penna in mano, dunque, è per lo meno doppio.
«Per lui ho fatto questa scaletta» dice Buffa, ormai intenzionatissimo a scrivere l'opera seconda. Non sarà un libro biografico, anche se vi entreranno luoghi frequentati in giro per il mondo, come pretesto narrativo.
« Mario Buda , fra gli amici — ricorda — non è stato accolto con particolare sorpresa. Qualcuno mi ha perfino detto : Poverino, con quest'infanzia così difficile... Per me è stata una fortuna, quell'infanzia. Senza, sarei stato ancora più 'ottuso'. Il difficile è venuto dopo...». Le critiche ufficiali, invece, sono state molto buone. Ma la sfida vera arriva col secondo libro, sempre...
Trieste però non entrerà più in letteratura, per lui. «Ci metterò solo Pupo, un mio amico cambusiere, triestino». Verità e fantasia si daranno la mano: «Sempre la verità vissuta deve essere il pretesto per scrivere, ma non perché poi se ne parli veramente. Il privato è insufficiente. E' fastidioso».

BUFFA MONCALVO / PROFILO

Ma cosa è la cosa?

«Troppa materialità, nel nostro tempo». E solitudine


Mario Buffa Moncalvo in una foto che quasi riassume la sua storia: valigie per andare. Ma in quale città, ormai? «Non ne devo scoprire. Le città che mi piacciono mi somigliano, con le altre non comunico molto bene...»

«Io, irriducibile come sempre, né più né meno de cò che iéro putél, nell'attribuirmi del tutto soggettivamente un'identità, ho risposto: "Non saprei... sono nato fra l'Italia, l'Austria, la Jugoslavia, e il mare Adriatico". Lui allora mi ha guardato dritto negli occhi, mi ha soppesato con una certa voluta diffidenza, si è messo a riflettere con quell'aria che "i ga" lori "de la roba più importante del mondo che assolutamente no' se pol rimandar", e alla fine mi ha fatto osservare che se volevo dire Trieste, Trieste non confina con l'Austria. "Ah, bon!" go dito mì, "se vedi che quel lato del quadrato xe diventà spirito!"».
E' un saggio da «Maro Buda», pubblicato nel 1985 da Frassinelli. L'innesto del dialetto, la «debolezza» per i confini, l'eccezionalità di Trieste. E poi: «Mi sono reso conto che, tornare, sarebbe equivalso a ingaggiare una furibonda battaglia per togliermi perfino ciò che mi manca». Che cosa manca, a Buffa Moncalvo, ammesso che soffra di qualche mancanza? Gli manca — ma non è detto che proprio ne soffra — un punto di fuga unico: è in qualche modo un'«opera aperta» in carne e ossa.
Racconta che nell'unico film cui ha partecipato come attore, «Romance», con Walter Chiari, ha interpretato in pratica se stesso: «Ero un musicista, vivevo come vivo in realtà, da solo».
Eppure quella solitudine — che identifica in pratica soltanto un'assenza di coppia — non è del tutto metaforica. Esiste una solitudine «sociale».
Dice Mario Buffa Moncalvo: «La gente parla solo delle cose. Da questo punto di vista mi pare che andiamo progressivamente in peggio. 'I cosiddetti borghesi, quando io ero ragazzino, qualche argomento "centrale" finivano per toccarlo sempre. Forse c'era nell'aria maggiore incertezza, forse si viveva ancora nell'attesa di un assestamento politico, non so....».
E oggi? La certificata tranquillità del vivere finisce per fare a volte più male che bene a un cuore sensibile. «Adesso vedo in giro una generale soddisfazione. Una soddisfazione che poi magari, dietro l'apparenza, nasconde drammi individuali.
«In questo modo ciascuno si sente respinto dagli altri, mai partecipe della loro esistenza. Tutti prendono troppo sul serio sempre e solo il fatto materiale».
Un esempio, fra i tanti: «Prendiamo certi scrittori. Fanno un libro, ne fanno due. C'è dietro una certa sofferenza, c'è un pensiero. Poi, una volta trovato un assetto, ottenuto un certo successo, messo insieme un buon patrimonio, arriva anche il terzo libro: e resta lì, disimplicato, pieno di argomenti e privo di pulsazioni».
Gli assetti definitivi sono quelli che mettono in crisi i personaggi come Buffa Moncalvo, che non trovano alcuna ragione sufficiente per fermarsi e stare. Per qualcuno vivere è raggiungere, per lui raggiungere significa intravedere la tappa successiva.
«Mi domando — dice — se è così irresistibile il fatto di possedere cose, di avere denaro, di fare viaggi, di esibire. Mi domando se basta questo per cancellare quel minimo di linfa che ciascuno di noi pur ha».
Non resta che accontentarsi di una «Weltanschauung» privata: «Si finisce per stare soli con se stessi, per cercare i pochi eletti con cui potersi comprendere. E questo è assurdo e ridicolo. Bisogna parlare con tutti. Paradossalmente, in questo mondo così aperto tutto viene selezionato. Forse è anche un segno di paura».
Per uno fatto così le letture sono importanti. Cosa legge uno come Mario Buffa Moncalvo? Gli piace soprattutto Dostoevskij. Gli piacciono Oblomov e Goncarov. Ma anche «I promessi sposi», e anche i romanzi di Flaubert. Poi: von Hoffmansthal, Schnitzler, Anatole France, Faulkner, Conrad e Camus. E Graham Greene.
Da giovane amava i nordici, Ibsen e gli altri. Non può soffrire i sudamericani. «Devo potermi emozionare» dice. Le sue emozioni, come abbiamo visto, non nascono a caso. Sono personalizzate. Pertanto a Hermann Hesse spetta un posto d'onore: «Mi ha aiutato molto quando cercavo la mia personale "unità"».
[g. z.]

DANZA-TEATRO

Malraux, vent'anni in tre ore geniali

Servizio di
Chiara Vatteroni

BARI — Non c'è che dire: la stagione di danza che il teatro Petruzzelli offre alla città di Bari è tra le migliori d'Italia, sia per la qualità degli spettacoli sia per i nomi che si alternano sul palcoscenico di questo spazio, che accoglie gli spettatori con la grazia un po' polverosa di una monumentalità molto fin de siécle.
Si tratta, oltretutto, di una stagione organizzata con pochi mezzi, e tra difficoltà e continue polemiche. Eppure, la facciata che il Petruzzelli esibisce è quella di un pubblico attentissimo e preparato, scevro da qualsiasi sospetto di provincialismo, prodigo di applausi sino a sconfinare nel trionfalismo.
Al termine di «Malraux ou la methamorfose des dieux» gli interpreti sono costretti a fuggire, letteralmente, stremati da più di tre ore di spettacolo, sottraendosi quasi con sgarbo all'entusiasmo di un pubblico ubriacato dalla ricchezza di sensazioni che un Maurice Béjart quasi in stato di grazia profonde con generosità straordinaria. E con una sensibilità teatrale che, ancora una volta, trascende le barriere tradizionali (e, a volte troppo fiscali) tra danza e teatro, creando quindi una forma di spettacolo tanto ibrida quanto affascinante.
Del teatro, Béjart utilizza la parola e la capacità di creare sintesi grandiose. La parola è usata, qui, con insolita abbondanza: i danzatori recitano con enfasi tutta francese e spesso fanno capolino parole «importanti», che evocano una grandeur tipica d'oltralpe, venata di un sospetto di retorica.
«Fraternità», «uguaglianza», «borghesia», «sofferenza»; e spesso intere frasi si incastonano tra due pause di silenzio, per stamparsi indelebilmente nella memoria dello spettatore: «Per una donna, la sofferenza fa pensare più alla vita che alla morte»; «Bisogna uccidere Ciang-Kai-Scek»; e, ancora, «No pasaràn», su cui si conclude lo spettacolo.
E' un'impostazione di tipo impressionistico, quella usata da Béjart, nel senso che, su di un impianto narrativo, il montaggio delle singole sequenze segue un criterio «per immagini» che permette al coreografo, ad esempio, di presentare le diverse sfaccettature di uno stesso personaggio, affidandolo a


Maurice Béjart, a Bari quasi in stato di grazia.

più interpreti contemporaneamente. E questo procedimento formale trova in «Malraux» il suo contenuto ideale, per riflettere le trionfanti contraddizioni di un intellettuale che ha sempre avuto il coraggio di vivere i propri «innamoramenti» ideologici con una partecipazione totale.
Della vita di André Malraux, Béjart prende in esame gli anni che vanno dal 1925 al 1945 e che, nell'esistenza del filosofo/romanziere, corrispondono ai viaggi in Oriente, all'appoggio ai rivoluzionari cinesi, alla guerra di Spagna, alla resistenza nella Francia occupata. Ma corrispondono anche alla genesi di una visione della cultura e dell'arte intese come vittoria sulla morte, come una sorta di universo parallelo dove vincitori e vinti, carnefici e vittime, invasori e occupati, si ritrovano a fianco a fianco nella lotta contro la nemica comune e comune seduttrice.
Il finale dello spettacolo è assolutamente trascinante, ed è forse il momento in cui la sintesi tra forma e contenuto sfiora la perfezione: la visione dell'arte mediatrice tra opposte ideologie inizia sulle note di Beethoven, richiamandolo in un'autoeccitazione non priva di compiacimento, le figurazioni grandiose della nona Sinfonia.
Si continua con i ritmi ossessivi e martellanti delle musiche originali di Hugues Le Bars, su cui si innesta perfettamente la maestosità della compagnia al gran completo, che ingloba al suo interno tanto i rabbiosi rivoluzionari/terroristi cinesi, quante le eleganti SS, gli intellettuali e i partigiani francesi, le vedove spagnole e le «jolie femmes» in vacanza a Deauville.
Parrebbe una visione qualunquistica, quasi a sottintendere l'ambiguità di un intellettuale che, dopo un tale passato politico, sposò il regime gollista e ne divenne ministro della cultura. Eppure, Béjart è ben deciso a dare una valutazione in positivo di questo controverso personaggio.
Dalla massa indistinta riemergono i cinque «compagni», che sono anche le molteplici anime di uno stesso uomo. Ma lo spettacolo, certo, non finisce qua: nel senso che, in una simile ricchezza di immagini e atmosfere, ogni spettatore trova di che far vibrare le proprie più intime corde; e ciò che all'uno pare pessimismo, all'altro sembra trionfante fiducia negli ideali.
Questo per quanto riguarda il contenuto; la forma di cui esso si avvolge è tra le più splendide che Béjart abbia creato. Vi si respira il profumo del capolavoro, per l'accurata definizione della spazialità individuale che, costantemente, richiama alla mente l'uomo leonardesco iscritto nella sfera; allo stesso tempo, le composizioni di più corpi creano una nitidezza neoclassica. E, di nuovo, la mente corre a un parallelo con il mondo dell'arte, alle limpide geometrie dei palazzi rinascimentali (basti ricordare il quadro aggraziato delle fanciulle in abiti estivi che mimano il gioco della palla).
Resta da dire degli interpreti, di livello assolutamente eccezionale: Lynn Charles è la morte, seducente come l'amore, livida come un cadavere; Jorge Donne è il carismatico interprete delle maggiori creazioni béjartiane e qui la sua maturità ha acquistato una classe aristocratica.
E poi Philippe Lizon, Michel Giscard (un diavolo pieno di macabra grazia), Eiji Mihara, Marc Hwang.

CANNES / CRITICA

Ricorda con Woody e con la sua radio

CANNES / INTERPRETI

Gish, 90 anni di belle speranze

Dai tempi del muto, ai tentativi di regia, ai progetti


Bette Davis, partner di Lillian Gish in «Le balene d'agosto».

CANNES — Il Palais in stato di assedio per l'arrivo delle altezze reali di Inghilterra Carlo e Diana. Poliziotti quasi a contatto di gomito hanno invaso la Croisette. Ma la vera stella della giornata è stata Lillian Gish, monumento vivente. Cominciò la sua carriera agli inizi del secolo con Griffith. Ha lavorato con tutti i grandi del cinema muto, ha continuato il sonoro intervallando il cinema col teatro, per arrivare infine a Cannes
Accompagnata dal regista Lindsay Anderson, è arrivata alla conferenza stampa, accolta da un lungo applauso, portando disinvoltamente un grazioso cappellino di paglia. In «The whales of August» (Le balene d'agosto) la Gish e Bette Davis sono due anziane sorelle che trascorrono l'estate sulle coste del Maine dove una volta vedevano le balene. Ora trascorrono il tempo fra ricordi e piccoli fatti di vita quotidiana. Ogni mattina Lillian Gish pettina i lunghi capelli bianchi della Davis.
A chi chiedeva alla Gish un giudizio sulla Davis, l'attrice prontamente rispondeva con molto tatto: «Non l'ho vista molto. Io ero sempre dietro a lei».
Il film nel suo complesso non le è costato molta fatica (nonostante i novant'anni suonati). «Dopo aver girato centosessanta film — ha sottolineato la Gish — non ci sono più problemi a girarne un altro. Anche perché sono abituata a girare con un solo ciak senza dover ripetere la scena due volte. Un tempo era più difficile. Nel periodo muto tutto si affidava alla scena, all'espressività del volto, non c'era la parola ad aiutare il film.
«Ricordo con particolare piacere The wind di Victor Sjostrom. La Svezia è stata ricca di talenti cinematografici. Ho anche cercato, a un certo punto della mia vita, di fare la regista. Ho diretto mia sorella Dorothy. E quando ho mostrato il film a Griffith lui mi ha detto sinceramente: «Bastava una bobina per fare il tuo film». Così è finita la mia carriera di regista».
Lasciandosi trasportare dall'entusiasmo della calorosa accoglienza di Cannes la Gish ha dichiarato infine: «Spero che questo film segni l'inizio di una nuova carriera. Mi hanno sempre detto che gli uomini diventano saggi con gli anni, mentre le donne invecchiano. Vorrei contraddire questa tesi».
Così si è conclusa la giornata che ha visto questa star del passato, lanciata da Mary Pickford, ritornare prepotentemente alla ribalta anche a Cannes (dopo essere stata applauditissima nell'ultima edizione pordenonese delle Giornate del cinema muto, appunto con il film di Sjostrom, «Il vento».
[Andrea Crozzoli]

Servizio di
Callisto Cosulich

CANNES — L'altro ieri sera, prima che iniziasse la proiezione di «Radio days» riservata alla stampa, Carlo De Palma, il direttore delle luci del film, passeggiava nervosamente avanti e indietro nel corridoio trasversale della «salle Debussy», alle spalle delle poltrone. Preso da improvvisa follia — cosa del resto normale quando si giunge alla seconda settimana di un festival impegnativo come quello di Cannes — dissi che al momento mi aveva impressionato soprattutto la fotografia di Chris Menges, il direttore delle luci inglese che aveva seguito Konchalowsky nelle paludi della Louisiana per girare «Shy People».
Capirai cosa gliene fregava a Di Palma della bravura di Menges, mentre attendeva con visibile emozione che il film da lui illuminato iniziasse! Comunque, mi rispose educatamente che girare in esterni, soprattutto se in esterni suggestivi, è quello che si augura ogni direttore delle luci, per far bella figura a buon mercato.
Il problema, aggiunse, sono gli interni. Di Palma è diventato per Woody Allen, come lo vogliamo chiamare?, il confidente, il confessore, il fratello. Woody non metterebbe piede a un festival neppure se lo coprissero d'oro, e non vuole nemmeno concorrere. Ben lieto di apparire coi suoi film, ma solo per divertire la gente, che in genere ai festival viene inondata da film drammatici, mai (o quasi) da commedie cinematografiche, ritenute troppo frivole per consessi così seriosi.
Tuttavia l'atteggiamento di Allen non significa né menefreghismo, né superbia. E la prova ne è Di Palma, che segue l'evento in qualità di inviato personale del regista, controlla che le proiezioni si tengano nel migliore dei modi e, appena finite, corre al primo telefono, chiama New York, e racconta a Woody come è andata.
Io credo che l'ansia di De Palma fosse praticamente ingiustificata. Woody Allen sforna un film dopo l'altro, come se stesse a una catena di montaggio. Mentre scrivo queste note, egli ha già finito di girarne un altro, sempre con Di Palma direttore delle luci, privo tuttora di titolo, come sua abitudine, poiché, il titolo, lo sceglie e lo impone all'ultimo momento: per ora è soltanto l'«Op 16».
Ebbene, questa incessante operosità è un'arma a doppio taglio.
Può suscitare ammirazione, ma anche sospetto: il sospetto che Woody, trovata la formula del successo, viva di rendita. E' immaginabile che questa sia, alla reso dei conti, la preoccupazione maggiore di Woody Allen e dei collaboratori più stretti, ogni qualvolta esce un suo nuovo film: vincere questo possibile sospetto, pericoloso come una «idea ricevuta».
E' forse per questo che i suoi film sono così coraggiosamente diversi l'uno dall'altro, al punto di rimettersi sempre in discussione. Aggiungi nella fattispecie, una quantità di interni ricostruiti per questo film, non a caso il più costoso che egli abbia mai realizzato: quindici milioni di dollari, ho letto da qualche parte.
Se questa era la secondo preoccupazione di Di Palma, la preoccupazione che lo riguardava da vicino, è bene

«Amarcord» da ascoltare: e resuscita un'epoca

dirvi subito che ha fatto un lavoro egregio: tanto più che appare chiaro, vedendo il film, quanto dev'essere stato difficile ricreare l'atmosfera giusta per un «amarcord radiofonico», situato a cavallo tra gli anni Trenta e Quaranta, prima che la tivù penetrasse nelle case della piccola borghesia statunitense e desse un'immagine e un volto a ciò che sino allora erano solo delle parole.
Sta bene, direte; ma il film in quanto tale? Sia chiaro: «Radio Days» non suscita l'ammirazione incondizionata di «Hannan e le sue sorelle» e «La rosa purpurea del Cairo». Ma è lungi dal deluderci. Anzi, desta un'altra scorta di ammirazione. Perché è la prova lampante del travaglio di Allen, della sua volontà di rimettersi in discussione, di non sfruttare la gloria conquistata, il che gli sarebbe oltretutto facile, non chiedendo gli spettatori e — perché no? — i critici, che di essere confortati nelle loro opinioni con delle riconferme, con delle brillanti variazioni sui temi già conosciuti e mandati a memoria.
«Radio Days» rievoca l'età d'oro della radio, quando questa rappresentava l'unico messaggio unificante per milioni e milioni di cittadini. E rievoca pure l'infanzia di Woody Allen nel quartiere popolare di Rockaway, prima di entrare anche lui nella cittadella radiofonica. E attraverso gli anni in cui la radio gli rappresentava un'entità avvolta nel mito e nel mistero.
Un «amarcord radiofonico», ho detto, ossia un «amarcord» senza immagini, fondato sul puro ascolto: a differenza delle favolose memorie felliniane. Per giunta un «amarcord» appartenente a un artista istintivamente più attratto dalla penna che dalla macchina da presa, per il quale il partorire immagini dev'essere tanto doloroso, quanto per Fellini è divertente e distensivo.
Inoltre, Woody Allen non ha voluto aggirare alcun ostacolo, semmai se ne è creato degli altri, realizzando una parvenza di storia corale da un sommarsi di assenza di storie vere e proprie, assenze legate insieme da una voce narrante, che è quella dello stesso Woody adulto.
Immaginate l'inizio di «Broadway Danny Rose», là dove la voce narra i più divertenti aneddoti sulla gente dai talenti impossibili: prima c'è una storia vera e propria. Allungatela in modo che, invece di essere la prefazione, questo divenga il film intero: avrete «Radio Days».
I principali eventi radiofonici di quegli anni (dall'invasione dei marziani inventata da Orson Welles, l'aggressione giapponese a Pearl Harbour, la bimba morta in fondo a un pozzo come il nostro Alfredino) si riflettono sulla famiglia ebrea presa a campione e su una venditrice di sigarette dal curioso accento brooklyniano (una formidabile Mia Farrow) che riesce a trovare la chiave dell'accesso alla radio e a iniziare un'ascesa con mezzi non sempre irreprensibili dal punto di vista morale.
Se ben ricordo, questo è il primo film dove il cosiddetto «narratage» ci segue dal principio alla fine senza soluzioni di continuità. Preceduto solo da «Zelig», l'altro film totalmente sperimentale di Woody Allen. Solo che «Zelig» era dichiaratamente sperimentale e, come tale, accettato e ammirato. Qui, invece, cerca di nascondere la sperimentalità, creando le premesse di un «quasi grande spettacolo». Perciò, penso, quel tanto di perplessità che esso provoca. Unita però alla voglia di rivederlo.

CANNES

E' l'ora di Wenders

CANNES — «Der Himmer ueber Berlin» è il titolo del film che il regista tedesco Wim Wenders presenta (in competizione) alla giornata di oggi del festival di Cannes, interpretato da Bruno Ganz e Peter Falk.
Wenders vinse la «palma d'oro» nell'84 con «Paris, Texas». Il secondo film è invece russo: «Pokayanike», del regista Tengiz Abuladze. I russi si sono già confermati come un'autentica sorpresa a questo festival.

■
STREGA. Arrigo Cavalieri con «Il suo nome era Francesca» (Studio Tes i) è in lizza per il premio Strega. Lo scrittore triestino ha pubblicato il suo libro nella collana «Zibaldone» dell'editrice pordenonese.

TEATRO

Dedicato al Ruzante

PADOVA — L'assessorato dello spettacolo del Comune di Padova, in collaborazione con l'Istituto di storia del teatro e dello spettacolo dell'Università, organizza per il 27, 28, e 29 maggio, la seconda edizione delle «Giornate del Ruzante», che si propongono di ricordare con varie manifestazioni la personalità e l'opera del grande commediografo intimamente legato alla storia della città.
Il programma delle Giornate sarà incentrato sul Convegno internazionale di studi sull'opera di Angelo Beolco, con la partecipazione di relatori provenienti dalle più importanti università europee e americane, che hanno approfondito il linguaggio del Ruzante e la produzione drammatica del Teatro Italiano del 1500.
Nella Sala dei Giganti, la sera del 27 avrà luogo una lettura drammatica di «mariazi» e di antichi testi teatrali, dai quali il Ruzante trasse il suo linguaggio e l'ispirazione per la creazione dei suoi personaggi contadini.
Un concerto dedicato alla «Musica del tempo del Ruzante», il 28 maggio, nella Sala dei Giganti, sarà eseguito dal complesso corale e strumentale «Pro Opera Antiqua».
Il 29 maggio avrà luogo nel Teatro Verdi una serata, realizzata in collaborazione con Veneto Teatro, nella quale il regista Gianfranco De Bosio ripercorrerà l'itinerario degli allestimenti di commedie ruzantiane da lui realizzati dal 1950 a oggi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi possibilmente anziana orario combinarsi. Tel. 301501. 56390-2

3 Impiego e lavoro Richieste

ACCOMPAGNATORE offresi a persone anziane. Orario da concordare. Tel. 725671 ore 10-16. 56306-3

CERCO impiego presso negozio cittadino come commesso-magazziniere-fattorino. Sono in possesso di ottime referenze avendo svolto detto lavoro da oltre vent'anni presso importante negozio, attualmente chiuso per cessazione di attività. Telefonare 821493 Trieste. 050135-3

GIARDINIERE referenziato offresi per villa, Gradisca d'Isonzo-Gorizia. Telefonare pomeriggio 0481-93203. 233-3

GIOVANE volonteroso cerca qualsiasi lavoro, magazzino o altro. Tel. 273208. 53613-3

IMPIEGATO esperto paghe e contributi, contabilità Iva offresi. Telefonare ore pasti 52417. 56347-3

IN possesso attestato corso informatica mi occuperei anche periodo transitorio tempo parziale. Scrivere a cassetta nr. 32-O Publied, 34100 Trieste. 56321-3

MECCANICO auto lunga esperienza ventiquattrenne offresi. Tel. 813978 ore pasti. 56329-3

OFFRESI cameriera primo corso per Trieste e altipiano. Tel. 574180. 56143-3

OPERAIO pluriventennale attività nelle manutenzioni in genere attrezzatura propria offresi, orario da concordare. Tel. 943872. 2999-3

PROSSIMO pensionamento, funzionario regionale esamina proposte per consulenza. Scrivere a cassetta n. 46/N Publied 34100 Trieste. 55959-3

RAGAZZA 21 bella presenza, seria, volonterosa, biennale esperienza banconiera pasticceria offresi qualsiasi tipo lavoro serio. Tel. 272966 ore 13-14. 56048-3

RAGAZZA diplomata volenterosa, a scopo miglioramento, cerca lavoro in farmacia o articoli sanitari. Tel. 392344 ore pasti. 56308-3

RAGIONIERE 26.enne esperienza pluriennale contabilità generale grossa industria conoscenza computer cerca incarico amministrativo in Trieste. Tel. 040-417921. 56316-3

RAGIONIERE 31.enne, decennale esperienza, contabilità computerizzata, prima nota, fatturazione, Iva, conoscenza inglese, proveniente ramo spedizioni, esamina serie proposte impiego anche altro settore. Telefono 948566 ore pasti. 56259-3

RAGIONIERE, referenziato, decennale esperienza contabilità Iva, bilancio, conoscenza inglese tedesco, uso telex, esamina interessanti proposte impiego. Telefono 944949. 56044-3

SEGRETARIA 22.enne offresi per qualsiasi tipo di lavoro purché serio. Tel. 740547. 56257-3

SIGNORA 29.enne offresi per pulizie uffici-stabili ecc. disponibile qualsiasi orario. Tel. 421282-273960. 56303-3

SIGNORA referenziata munita di patente offresi per compagnia e assistenza a persona anziana. Tel. 69388. 56309-3

27.ENNE pluriennale esperienza import-export, spedizioni, tedesco-inglese offresi. Tel. 390916-946871. 56289-3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE immobiliare con struttura operativa pronta per apertura ufficio in Trieste, ricerca giovane dinamico, intraprendente, esperto settore acquisizioni, conoscenza mercato, reali capacità operative e organizzative per inserimento ad alto livello nella nuova sede. Offre immediatamente incremento del 50% rispetto attuale remunerazione media mensile, continuità garantita per contratto, possibilità carriera. Le trattative si svolgeranno con la massima riservatezza direttamente nella nostra sede centrale. Pregasi inviare offerte e/o richieste solo se in possesso dei requisiti richiesti a cassetta nr. 36/O Publied 34100 Trieste. 56340-4

A.A.A. AZIENDA cerca collaboratori anche part-time automuniti per attività commerciale altamente redditizia e indipendente telefonare mattino 0421/71266. 2986-4

A.A.A. CERCASI apprendista banconiere Bar X Palestrina 2. 56391-4

A.A.A. MULTINAZIONALE offre ad ambosessi automuniti, presenza, età 23-44 opportunità guadagno 300-500 mila settimanali, primo contatto martedì 19 ore 10-11.30, Gorizia, ristorante Nanut via Trieste oppure Ronchi dei Legionari ristorante Del Contado. 122-4

A. SE sei dinamico, maggiorenne e interessato a un lavoro di vendita editoriale altamente remunerativo, ti aspettiamo lunedì in via Conti 11-A, ditta Scrascia. Ore 10-12, 16-18. 56380-4

ABILE posatore cerca Delta serramenti tel. 733373. 56386-4

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere Arcom Casella Postale 17183-20170 Milano. 01499-4

AGENZIA marittima cerca impiegata pratica documentazione ramo. Indispensabile buona conoscenza lingua inglese e dattilografia. Inviare offerte a cassetta n. 41-0 Publied 34100 Trieste. 2990-4

ALBERGO cerca cameriera ai piani o personale pulizia, tel. 631742. t.a.178-4

APPRENDISTA commessa cerca calzoleria Sovrana via S. Lazzaro 13 Trieste. 56302-4

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Banby via Firenze 163 Catania. 045-4

ASSUMIAMO capifiliale con esperienza documentabile di selezione, reclutamento, addestramento e formazione venditori nel settore delle vendite dirette. Offriamo: inquadramento 1.o livello commercio, cointeressenze, rimborsi spese. La qualità del prodotto, l'apporto pubblicitario e la moderna metodologia di lavoro sono garanzia di successo. Inviare proprio curriculum vitae a: Fly Promotion, P.le S. Croce 42-35123 Padova, oppure tel. allo 049-650910. 0248-4

AZIENDA commerciale assume con contratto di formazione, commessa-o o apprendista. Conoscenza lingue slave, possibilmente ramo calzature, scrivere curriculum a cassetta n. 47-0 Publied 34100 Trieste. 56396-4

AZIENDA commerciale cerca commessi titolo ragioniere-a provata esperienza drogheria, profumeria. Scrivere a: Cassetta n. 46-0 Publied 34100 Trieste. 3013-4

AZIENDA in espansione cerca giovani ambosessi 17-25 per semplice lavoro organizzato a Trieste e provincia. Possibilità di assunzione con stipendio fisso. Tel. lunedì dalle 14.30 alle 18.00 allo 040-820660. 3018-4

AZIENDA leader per potenziamento della propria rete commerciale di Gorizia ricerca venditori o venditrici di spazi pubblicitari. Offre fisso mensile in conto provvigioni, supporti promozionali all'attività di vendita. Chiede età minima 23 anni, propensione alla vendita, dinamismo e capacità di autogestirsi nel modo più efficace, buona preparazione culturale di base, presenza e spirito d'iniziativa. Telefonare per appuntamento ore ufficio escluso sabato e giorni festivi allo 0434/255618. 050134-4

CASA spedizioni internazionali assume max 35 solamente provata esperienza ramo, volonteroso, disponibile trasferte, prospettive, curriculum. Scrivere a cassetta nr. 42-0 Publied 34100 Trieste. 2998-4

CERCASI lavorante in pelle pratica modelli, taglio, cuciture, anche se pellicciaia. Telefonare 568367. 050136-4

CERCANSI motivate bella presenza per lavoro di assunzione pubblicitaria e pubbliche relazioni a scopo benefico. Telefonare dalle 12 alle 15 al 947561. 56405-4

CERCANSI periti industriali neodiplomati con particolare predisposizione per disegno tecnico. Inviare domande: TQS - via Verdi, 2 Monfalcone. 147-4

CERCASI banconiere-a capace presentarsi lunedì dalle 19.00, bar via M. D'Azeglio 3. 3011-4

CERCASI capitano abilitato conduzione e comando nave da diporto. Tel. 60048 orario ufficio. 56295-4

CERCASI impiegata media età - tempo pieno. Pratica amministrazione o immobiliare. Scrivere Cassetta nr. 29/0 Publied 34100 Trieste

CERCASI padroncino per consegna merci Trieste città. Presentarsi Piccin autotrasporti, via dei Cosulich n. 6 Trieste. 2959-4

CERCASI per agenzia assicurazioni una persona massimo cinquantenne residente in Gorizia o dintorni disponibile almeno 3 ore al giorno. Sarà titolo di preferenza precedenti esperienze assicurative e lavori amministrativi. Offresi fisso più provvigioni. Telefonare lunedì mattina 0481-74436. 1-4

CERCASI pizzaiolo pratico per pizzeria in Gretta via Carmelitani 10. Tel. 44349. 174-4

CERCASI procacciatore d'affari introdotto nel settore immobiliare. Provvigioni remunerative, massima serietà. Tel. 771170. 2977-4

CERCHIAMO collaboratori automuniti per consegne città. Tel. 828911. 2911-4

CERCHIAMO venditori di spazi pubblicitari guadagno assicurato con buone provvigioni. Ambiente giovane e dinamico. (I nostri collaboratori sono informati di questa ricerca). Scrivere cassetta n. 33-0 Publied 34100 Trieste. 2975-4

DITTA locale import export cerca signorina. Requisiti richiesti giovane bella presenza, pratica ufficio conoscenza inglese, tedesco, disposizione contatto pubblico, referenziata, patente auto, inizialmente anche mezza giornata mattino. Scrivere cassetta n. 49-0 Publied 34100 Trieste. 3022-4

DITTA premiata ricerca lavoranti autonomi per lavoro semplice infilaggio collane no cauzioni. Scrivere Benedetti casella postale 26, 54100 Massa. 073-4

DITTA spedizioni cerca impiegato massimo 28 anni pratico settore inglese-tedesco dattilografia. Tel. 60301 ufficio. 2996-4

ESPERTO-A paghe contributi gestione personale cerca studio professionale. Scrivere a cassetta n. 45/0 Publied 34100 Trieste. 56368-4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomo Del vià Gaetano Mazzoni 27 Roma. 1426-4

FOTOCOMPOSITORE esperto cerca stabilimento grafico. Scrivere a cassetta n. 34-0 Publied 34100 Trieste. 2978-4

GIOVANE max 27 anni con diploma tecnico, sloveno almeno parlato, intraprendente, estroverso, società commerciale triveneta cerca per proprio magazzino e negozio di Gorizia. Manoscrivere curriculum con indirizzo e telefono a Publied Cassetta n. 24/O 34100 Trieste. 70-4

GIOVANE venditore cercasi cui affidare servizio clientela settore alimentare. Presentarsi lunedì 9.30 via Rosani 1.

HAI bisogno di denaro? Cerchi o sei in attesa di lavoro? Rivolta a qualsiasi età e sesso noi ti offriamo l'opportunità di collaborare con noi in tutte le possibili e immaginabili attività anche part-time. Sarai al servizio della tua città. Tel. 0481-31600. Opportunità di investimento capitali minimi entrando in società nella nostra agenzia.129-4

IMPORTANTE società cerca responsabile paghe e contributi con esperienza rapporti con enti previdenziali, richiedesi età circa 30 anni, diploma scuola media superiore. Assicuriamo max riservatezza. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 28/O Publied 34100 Trieste. 120-4

LA Telecom cerca per province di Trieste, Gorizia e parte di Udine, agente esperto vendita beni strumentali per aziende. Stipendio più provvigioni. Telefonare 041/942022. 0249-4

MONTAGGISTA esperto impianti per la stampa cerca stabilimento grafico. Scrivere a cassetta n. 35-0 Publied 34100 Trieste. 2978-4

MUGGIA ristorante cerca aiuto cuoco-a e aiuto cameriere-a, astenersi non referenziati. Tel. 271234. 56361-4

PER ampliamento organico assumiamo ambosessi max 22enni per facile lavoro di gruppo presentarsi lunedì 18 in via Cadorna n. 2 Trieste dalle ore 9-12, 15-17. 3026-4

PULITRICE esperta automunita disponibile mattino presto cercasi. Presentarsi Pul. Man. via Agro 3-1 ore 8.30-10. Astenersi prive requisiti richiesti.

PULITURA cerca stiratrice capace. Scrivere a cassetta n. 31-0 Publied 34100 Trieste. 56317-4

RISTORANTE specialità pesce cerca cuoco o cameriere esperto sala non stagionale. Telefonare 0481-44190. 139-4

SOC. commerciale cerca per Gorizia e Monfalcone giovani ambosessi da assumere dopo accurato periodo selettivo. Tel. lunedì dalle 9 alle 12.30 allo 040-62016. 3018-4

SOCIETA di servizi operante nel settore dell'edilizia cerca geometra o perito edile con preparazione specifica nel campo della direzione lavori e concreta conoscenza delle tecnologie e materiali per il restauro. Manoscrivere dettagliato curriculum a cassetta n. 38-0 Publied 34100 Trieste.

STUDIO professionale edile cerca disegnatrice conoscenza dattilo scrittura offerte manoscritte con breve curriculum cassetta n. 40-0 Publied 34100 Trieste. 2988-4

STUDIO tecnico industriale cerca segretaria d'azienda conoscenza Personal computer. Offerte manoscritte con curriculum cassetta n. 39-0 Publied 34100 Trieste. 2988-4

THE Villa Geiringer Primary School has the following vacancies for September Nursey Teacher and Juniors Teacher. Applicants should be English-speaking and suitably qualified. For further information phone 44087. 2924-4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI agente di vendita già introdotto distribuzione alimentare per Gorizia e provincia, anche plurimandatario fisso + provvigioni. Indirizzare curriculum a Publied, cassetta n. 30/0, 34100 Trieste. 2960-5

IMPORTANTE produttore apparecchiature e materiali elettrici per impianti chimici e similari cerca agente per vendita in zona Friuli. Casella 266-B Publied 20124 Milano. 0705-5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni, cantine, locali, ritiro mobili, cose ogni genere acquistando tutto, telefonare 755192-947238 via Rigutti 13/1. 3002-6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 811344. 2950-6

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte telefonare 765347 pasti. 56236-6

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 2950-6

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine, abitazioni, locali, tel. 748044.

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni Gaspari 755868-70063, Gambini 27/A. 2938-6

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura battiscopa pose telefonare 727620. 2847-6

AGENZIA RECAPITO offre CONSEGNE IMMEDIATE e/o giornaliere plichi e/o merci linea Trieste-Padova e/o Venezia-Treviso. Prezzi contenuti. Tel. 828911. 2911-6

ANTENNA Canalecinque, altre emittenti private, specializzati installano, riparano impianti singoli, centrali. Minimi costi, preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori, garanzia 3 mesi. 763545.

ANTENNA Canale Cinque altre emittenti private specializzati installano riparano impianti singoli centrali minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori, garanzia 3 mesi. 763545. 2527-6

RIPARAZIONI idrauliche ed elettriche, pitturazioni, restauri edili. Tel. 575113. 56379-6

SCAFFALATURE metalliche magazzini, negozi, uffici, usate vendonsi, tel. 630221.

SIDDE disinfestazioni insetti topi tarli. Nuovi numeri telefono 308468-422240. 56283-6

8 Istruzione

NON FUMO, non alcol, dimagrire. Insegnamento umanitario, nuovo metodo. Il libretto non costa niente. Richiedetelo: De Santis Walter, c.p. 73, 34074 Monfalcone. 56095-8

NON fumo, non alcool, dimagrire. Insegnamento umanitario. Nuovo metodo. Il libretto non costa niente. Richiedetelo. De Santis Walter c.p. 73, 34074 Monfalcone. 56095-8

9 Vendite d'occasione

SPLENDIDO servizio da te, argento, altro posate firmate, tel. 422822. 56297-9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 3017-10

ABBIGLIAMENTO arredamento, accessori purché d'epoca acquistiamo eventualmente effettuando sgombero. Interpellateci. 305709, abitazione 941093. 3013-10

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista quadri, mobili, soprammobili e intere giacenze ereditarie tel. 68242.

MODA antica, maschile, femminile, panciotti, cappelli, ombrellini, borsette, bigiotteria, calze, scarpe, acquistiamo. Telefonateci 305709, abitazione 941093. 3013-10

11 Mobili e pianoforti

CASSAPANCA 1785 adatta trasformazione tavolo vendo 2.500.000. Fermo Posta Pascoli. 3006-11

DIVANETTO dell'Ottocento (cm 160x55) e 5 sedie Biedermeier da restaurare vende privato. Tel. 391051. 56341-11

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 2814-12

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28. 2837-12

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28. 2837-12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003-12

MONETE per collezione sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 631230.

MONETE per la collezione sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 631230. 55557-12

OREFICERIA Ghega compera oro massimi prezzi via Ghega 8/D. 2737-12

OREFICERIA Ghega compera oro massimi prezzi, via Ghega 8/D. 2737-12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino al 23 maggio lattina Coca Fanta 495 Tocai Merlot Pinot bianco Gruis 7/10 doc 1.800 Gin Bosford 5.950 oliva S. Giorgio 2.950 nelle bottiglierie di via Commerciale 27 Canova e Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando 569602-728275-418762.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTOSALONE Emauto, Severo 65 tel. 54089 vende Fiat nuove, Mercedes di importazione 190 E pronta con sconto, rateizzazioni senza anticipo: Panda 30 82, R5 -GTL 81, Opel Corsa 83, Uno 45 S 83, Ritmo 85 S 82, 131 1600 Supermirafiori 81, Delta 1600 GT 84, Giulietta 1.8 83-81, Alfasud 82, Alfetta 2000 iniezione elettronica 84, Mercedes 200 E 86, Ford Sierra 83 1600. 050129-14

A.A.A. DEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 2934-14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2899-14

A.A.A. GRAN GARAGE FERRARI, via Coroneo 17, tel. 761863 - Vendita ed esposizione via Zanetti 1 - Mercedes nuovi: 190 E, 190 2.3 16 V, 250 D, 300 E. Usato in garanzia: 190 E 85, 380 SE, 350 SL, 450 SLC 80, 500 SE 82, Maserati Biturbo 85, 420 85, 4 porte 4.9; Porsche 2.7 coupé 77 tettuccio elettrico, 30 SC 80, SC 82, 356 Super; Ferrari 380 GTBI 84, GT4 78; Range Rover 81, Patrol Turbo Diesel 86; Jaguar 4.2 82. Permute, usato per usato, rateazioni, leasing.3022-14

A.A.A. MY CAR - SENZA ACCONTO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI, USATO GARANTITO - AUTOBIANCHI: A112 Abarth-Elite 83, Junior 84; ALFA ROMEO: Alfa 33 4x4 fam. 85, Duetto Spider 81, Giulietta 1600 82, Giulietta 1800 80; FIAT: Panda 30 81, Ritmo 75 S 82, Regata 100 S 84, Ritmo 130 TC 83, Ritmo Cabrio Palinuro 84; LANCIA: Delta GT 1.6 83-85, Delta LX 1300 81-83; BMW: 320 M60 82, 320i 83; TALBOT: Samba 82; PEUGEOT: 205 GR 83; MERCEDES: 190 E 84; RENAULT: 5 TSE 85, Alpine Turbo 84, 5 GTL 5p. 81; PORSCHE: 924 5m. 2000 80-84; VOLKSWAGEN: Polo GL 84, Polo GT 81, Golf GTI 1600 80-81; MERCEDES: mod. 124 200 D 85 accessoriato, moto Yamaha TX 550 84; MONTREAL 72; MY CAR: V.F. Severo 122, 040-569119. SABATO APERTO. 050135-14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Honda 125 XL, Peugeot 205 GTI-XE-GL-GLD, 305 GLD, 309 SR, 505 GTI, Horizon LS-EX, Y10 Fire, Fiat Uno 55/SX, Ritmo 85 S, 127 Sport, Ibiza 1,2 GL, R4 GTL, R11 TSE, R5 GTL, Kadett 1,2, Metro Turbo/LS, Golf 1.1, BMW 323, Polo, 2CV, Dyane 6. 2949-14

A112 Elite 1979, km 50.000, full optional, ottime condizioni, lire 3.500.000, trattabili, tel. 416489 sera. 56255-14

APE 50 sempre garage due anni perfetto pensionato vende. Un milione in meno del nuovo tel. serali 744247. 56326-14

AUTOSALONE Gerzel: Peugeot 205 GTI '86, Fiat Uno Turbo I.e. '86, Supercinque GTL '85. Garanzia dilazioni 60 mesi, gamma Renault pronta consegna. Muggia tel. 040/274275.

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20, tel. 771970 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità permutiamo usato per usato combinazioni mercato parallelo (reimportate): ALFA-ROMEO 90 iniezione full optional GTV 2000, Alfetta Quadrifoglio oro, Giulietta, Alfasud; FIAT Uno Turbo, Uno Sting, Panda Fire 750 CL, Ritmo 85 S, Ritmo 105 HP, 131 Supermirafiori; LANCIA Prisma 1600; W Golf GTI 16 valvole; VOLVO SW 244 Diesel full optional; RENAULT 4 GTL; W Polo; INNOCENTI Mini 90; MASERATI Biturbo; TALBOT Horizon 1100; MERCEDES 380 SE; OPEL Corsa; CITROEN Visa GTI; AUTOBIANCHI 112 Junior; MOTOCICLI Cagiva Elefant, Gilera 125 RV; PIAGGIO Vespa 125: SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI: VISITATECI!!! 3024-14

BARCOLAUTO Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Servizio autofficina e lavaggio. Usato garantito: Alfa 33 4x4 '85, Uno Turbo '86, Uno 70 '86, Regata '84, 126 '81, Prisma 1600 '83, A 112 Abarth '82, Golf 1100 '79, Polo '86 accessoriata, Golf GTD '85, Fiesta '83, Bmw 318 '80, Volvo 240 diesel Station Wagon '84, Volvo 343 '79, Renautl 14 '80, Mercedes 350 '75, moto Yamaha 600 XY '85. Via del Cerreto 4/A tel. 422911. Aperto sabato mattina. 2957-14

BMW 320 M60 dell'81 perfetto cerchi lega a L. 5.800.000. Tel. 273055. 56371-14

DUNE Buggy bellissimo vendo tel. 414944. 56300-14

DYANE 6 '82, in buonissimo stato, tetto rigido decapottabile, vendo prezzo interessante. 631239 entro 8.30, ore pasti. 56301-14

FIAT 124 Sport 1600 cerchi in lega vendesi tel. 762761.

FIAT 127 3p 1976 46.000 km ottime condizioni. Tel. 755003.

FIAT 500 discrete condizioni L. 500.000 vendesi. Tel. 275076. 53625-14

FIAT Panda 45 1984, X1/9 file speed 1982, Matra Ranch 190, R5 Alpine 1979. Garanzie, possibilità rateale. Renault Rotonda Boschetto tel. 55511.

GARAGE LUX SNC Volvo 760, Turbo-diesel 84, Golf GTI 85, Porsche 911 Targa, Scirocco 80, Renault 5 80, Fiat 1500 spider, moto Honda 650 CB 80, via Ginnastica 60/C 730677. 3021-14

GARAGE Regina BMW assistenza altamente specializzata BMW nuove in pronta consegna. Max valutazione usato. Tel. 040/725345 ufficio. 2915-14

KAWASAKI FLR 600 maggio 86 km 3.200 perfetta vendo tel. 411851. T.A. 175-14

LANCIA Delta 4WD rossa, 4000 km nuova, vende privato. Tel. 040/824363. 56404-14.

MERCEDES 190 D da immatricolare. Max valutazione usato. Garage Regina, Raffineria 6. 2915-14

MERCEDES 190 E d'importazione nuove superaccessoriate pronta consegna Steering Gorizia - Tel. 0481/84480 - Telex 461230 - Lunedì chiuso. 119-14

MERCEDES 240 D tetto apribile chiusura centr. verde chiaro metallizzato motore nuovo 7.000 km con garanzia vendesi tel. 762761. 2976-14

MERCEDES 280/S automatica, Golf Cabrio, Regata diesel, Renault Supercinque, camper Kavir 242, Autosaloni Papo Artisti 7. Tel. 811258. 56349-14

MOTO BMW R 45 ultima serie privato vende. Tel. 60640 ore ufficio. 56352-14

MOTO Kawasaki 400 3.600 km 1984, 2.500.000 vendesi tel. 762761. 2976-14

PANDA 30 S 1984 km 24.000 uniproprietario vende 4.950.000 tel. 304401. 2931-14

POLO CL 86 tetto apribile vetri elettrici altri accessori vende in garanzia Barcolauto via del Cerreto 4/A. Tel. 422911. 2957-14

POSTI automotocicli affitta autorimessa zona S. Giacomo. Tel. 773734. 2922-14

PRIVATO vende Ritmo 65 CL anno 1980 ottime condizioni L. 3.500.000 tel. 567527. 56402-14.

TRIESTE Automobili, nuova concessionaria Fiat. Via di Roiano 6. Esposizione usato selezionato: 126 74, 78, Panda 30 '80, '81, Panda 30 CL '85, Panda 45 '81, 45 Super '85, 127 76, 78, 82, A 112 Elite 80, Uno 45 Super '85, Ritmo 60 '79, Ritmo 60 II serie 83, 131 Supermirafiori 79, 132 2000 aria condizionata, Regata Diesel Super '85; Lancia Beta '77, Fiesta 900 GL '80, VW Golf 1300 GL '80, Alfaromeo 33 '84, BMW 320 M 60 '78. Permute usato per usato, rateazioni anche senza anticipo, garanzia Fiat «Usato sicuro». Telefono 413337. 3001-14

VENDESI Aprilia ETX 350 fine 85 ottime condizioni prezzo trattabile telefonare al 747017. 56363-14

VENDESI Opel Kadett City del '75 accessoriata L. 700.000. Telefonare 567115. 56271-14

VENDESI vero affare Citroen Mehari totalmente revisionata telefonare 44190. 56395-14

VENDO Fifty Malaguti come nuovo suoperaccessoriato ottimo prezzo qualsiasi prova tel. 302562. 56383-14

VESPA PX 150 nuova vendo L. 700.000 ore pasti 771797. 56323-14

VOLVO 240 GLE D6 Station Wagon 84 aria cond. interno pelle terzo sedile vende in garanzia Barcolauto via del Cerreto 4/A. Tel. 422911. 2957-14

VOLVO 740 GLE benzina 18 mesi 33.000 km vendo tel. 040/275369. 56364-14

126 Personal Black 79 perfettissima vendo 2.600.000. Tel. 291156. 56359-14

Continua in 9.a pagina

DECRETI SARCINELLI

Libertà di viaggio

Piccola guida valutaria per il turista

ROMA — Possiamo tornare a essere un popolo di viaggiatori. La liberalizzazione valutaria decretata dal ministro Sarcinelli, ufficialmente in vigore da ieri, cambia totalmente le prospettive di chi vorrà attraversare i confini. Tanto per cominciare non c'è più bisogno di sotterfugi per rimediare dollari o marchi da nascondere nelle scarpe, nelle mutande o nei reggiseni.
Ma vediamo che cosa è cambiato, e perché è possibile partire avendo una disponibilità di denaro pressoché illimitata. Il tutto senza particolari batticuori alla frontiera.
Fino a pochi giorni fa era possibile prendere in banca fino al corrispettivo di un milione e seicentomila lire in valuta per ogni viaggio, e portarsi dietro anche 400 mila lire in contanti: in pratica, due milioni. Inoltre, bisognava avere il modulo della banca per dimostrare, a richiesta della Finanza, l'acquisto di valuta. Altro ostacolo era il fatto che se nell'arco dell'anno solare si facevano più viaggi oltre i cinque milioni di lire bisognava documentare (nel caso di richiesta) il 75% delle spese fatte all'estero.
Ora, invece, le cose sono profondamente diverse. La valuta (ossia, dollari, sterline, marchi, eccetera) con cui, a ogni viaggio, si può uscire è pari al corrispettivo di 1.250 «diritti speciali di prelievo», «dsp» come dire la moneta ufficiale del Fondo monetario internazionale. Visto che oggi un «dsp» vale intorno alle 1.700 lire, ne risulta che si possono avere circa due milioni e centomila lire in valuta.
Il riferimento ai «dsp» è stato fatto per essere in linea con una raccomandazione dell'Ocse di uniformare, in tutti i paesi, i riferimenti valutari alla «moneta» del Fondo monetario internazionale. Insomma, è stato un modo indiretto per accreditare ancora di più l'immagine dell'Italia come «paese aperto» verso l'intera comunità mondiale.
Insieme con i circa due milioni e centomila in valuta, sarà possibile portare 500 mila lire in banconote italiane. Quindi, si può uscire, tranquillamente, con un totale di due milioni e seicentomila lire.
Cosa molto importante è che non occorre più il modulo della banca. In altri termini, non è più necessario documentare «dove» sia stata presa la valuta estera. Non basta: è caduto anche l'obbligo di documentare il 75% delle spese fatte oltre il massimale di cinque milioni.
Ma la notizia più importante è che si può uscire dall'Italia avendo con sé la carta di credito. Con la tesserina si può, quindi, comprare all'estero qualsiasi cosa, o pagare l'albergo, o i ristoranti. In conclusione, viene a cadere qualsiasi limite. Con due milioni e seicentomila in contante e una carta di credito al seguito si può girare il mondo.
Uno dei pochi obblighi che resta in vigore (ma il termine è stato raddoppiato da 15 a 30 giorni) è quello di dover cedere alle banche la valuta straniera di cui si è in possesso (ad esempio quando si rientra dal viaggio). Non esiste obbligo di cessione per valuta sotto il corrispettivo di duecentomila lire (prima era di centomila).
Altra novità è che si può riportare in patria qualsiasi somma in banconote italiane (prima, ovviamente, non si potevano avere più di 400 mila lire, ossia con quanto era permesso uscire).

[nu. na.]

DECRETI SARCINELLI

Wall Street è vicina

Difficoltà per il piccolo risparmiatore

ROMA — Oltre a non avere più limiti per i viaggi, con i decreti Sarcinelli sono caduti anche gli ultimi ostacoli posti agli investimenti in titoli esteri e all'acquisto di immobili in altri paesi.
Per gli immobili c'è da tenere presente che se si compra in un paese della Cee non esiste nessun vincolo, mentre per acquisti fatti in nazioni extra-Cee è sempre necessaria l'autorizzazione dell'Ufficio italiano cambi (Uic).
Nel 1986, secondo le stime, le famiglie italiane avevano in portafoglio investimenti in attività finanziarie (dai titoli di Stato alle azioni, ai fondi, eccetera) per circa 750 mila miliardi di lire. Come dire che i soldi (almeno in teoria) per farsi venire la voglia di comprare azioni a Wall Street, o a Tokio, o a Londra, ci sono. Ma, tra il dire e il fare, per i piccoli risparmiatori il passo è lungo e complicato.
Per chi volesse tentare comunque l'avventura il primo passo dovrebbe essere quello di rivolgersi o a una banca o a un'agente di cambio che abbia rapporti con agenti di cambio o «broker» autorizzati a trattare sulla Borsa estera che interessa.
A questo punto, cominciano i problemi; i quali, di fatto, si trasformano in costi. Bisogna infatti rivolgersi alla propria banca o al proprio agente di cambio, dargli l'ordine e questo, a sua volta, dovrà girare la disposizione al suo corrispondente estero. In pratica, il passaggio è doppio e doppi sono anche i costi. Stessa trafila al momento in cui si vuole vendere.
Il «broker» di solito percepisce una percentuale di circa il 2 per cento sul controvalore dei titoli trattati su ogni operazione, sia essa di vendita o di acquisto.

[nu.na.]

PRODUZIONE

Un marzo record per l'industria

ROMA — La produzione industriale in Italia è cresciuta nel mese di marzo (rispetto al marzo '86) del 9,6 per cento. Lo comunica l'Istat il quale precisa però che nel marzo di quest'anno ci sono state due giornate lavorative in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.
La tendeza alla crescita della produzione industriale è comunque confermata dai dati relativi al trimestre gennaio-marzo nel quale la produzione è cresciuta, rispetto allo stesso periodo dell'86, del 2,9 per cento, con un solo giorno lavorativo in più dell'87. I tassi di crescita sono misurati sull'andamento dell'indice della produzione industriale.
L'andamento dell'attività industriale in marzo — secondo i dati diffusi dall'Istat — sempre rispetto allo stesso mese dell'86, è stato caratterizzato da miglioramenti diffusi in quasi tutti i settori produttivi, tra i quali spiccano quelli della costruzione di macchine e materiale elettrico, alimentare, legno e mobilio, autoveicoli, meccanica di precisione, carta, tessili ed ingegneria elettrica.
Deludenti, invece, i risultati conseguiti dall'industria petrolifera, pelli e cuoio e lavorazione dei minerali non metalliferi.
Anche su base trimestrale, e cioè nel periodo gennaio-marzo '87, rispetto all'analogo periodo dell'86, i settori che hanno «tirato» maggiormente sono stati quello della meccanica di precisione per il quale è stato registrato un aumento della produzione del 17,6% ed il settore delle macchine per ufficio (+17,3). Ancora in frenata, d'altra parte, l'ammontare degli impieghi: al 31 marzo i prestiti bancari in lire erano infatti pari a 235.200 miliardi di lire, oltre 5.000 miliardi in meno di febbraio.

BORSA

Ribasso

Indice Mib sotto i livelli

MILANO — Dopo cinque sedute consecutive con segno negativo l'indice della Borsa di Milano ha chiuso la settimana a cavallo tra il mese borsistico di maggio e quello di giugno con un ribasso complessivo del 3,89 per cento. L'indice Mib è così tornato, sull'onda delle incertezze preelettorali e delle insidie delle scadenze tecniche di fine mese, sotto i livelli d'inizio d'anno (meno 1,2 per cento), a quota 988.
L'ottava appena conclusa è stata comunque densa di eventi; oltre alla risposta premi di lunedì e ai riporti di mercoledì, è da ricordare l'avvio col nuovo mese borsistico della trattazione dei diritti relativi a cinque aumenti di capitale di cui uno gratuito (Italcable), tre a pagamento (Pirelli e c., Sabaudia e Magneti) e uno misto (Acqua Marcia), nonché lo stacco del dividendo per un'ottantina di titoli.
Vendite consistenti hanno interessato il mercato lungo tutta la settimana operativa, nonostante un tentativo di recupero realizzato giovedì con l'avvio del ciclo di giugno, assorbito però dall'effetto dello stacco dei dividendi.
Ne sono risultati sacrificati anche i titoli guida, che hanno tuttavia contenuto le perdite entro i limiti dell'indice generale. Le Fiat sono scese del 3,9 per cento a 12995 lire e un ribasso di identica entità hanno subito le Montedison, che hanno chiuso la settimana a 2740 lire.
Le Generali hanno perso il 3,2 per cento (132825 lire) e le Mediobanca il 2,15 per cento (276400 lire).
Un generale disorientamento — osservano gli operatori — sembra aver interessato il mercato su cui si sono riflessi anche alcuni eventi esterni, quali la svalutazione pilotata della lira.

PARLA ROMITI (FIAT)

Imprenditore e morale

Il Nobel Rubbia: «I problemi sociali della rivoluzione tecnologica»

FIRENZE — La «questione morale» è arrivata nell'imprenditoria privata: a porla è stato Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, intervenuto al convegno nazionale dei Cavalieri del lavoro sul tema: «Cultura, creatività, finanza per l'occupazione».
Romiti ha detto che «un imprenditore ha la responsabilità personale e pubblica di essere esempio e riferimento di correttezza per tutti coloro che ne seguono le vicende. E tutti gli imprenditori dovrebbero considerare attentamente quale responsabilità morale sia rappresentata dal dover condurre la loro impresa con efficacia e profitto».
Poi l'amministratore delegato della Fiat ha aggiunto: «Al contrasto tra economia e morale può essere riferita una parte importante della amoralità e della spregiudicatezza nel comportamento di certi imprenditori».
E ancora: «Considero profondamente immorale verso il bene collettivo la pratica di proteggere i mediocri e gli inefficienti, quella di sostenere le imprese in perdita, quella di impedire la selezione operata dal merito sugli individui e dal mercato sulle imprese perché questa pratica non ha prodotto nè equità, nè sviluppo, nè benessere».
Altre dure parole di critica sono venute da Romiti «sull'appoggio politico o la protezione dello Stato alle inefficienze gestionali». Ha infatti affermato che «non possono essere moralmente ammesse elusioni o scorciatoie come quella di eliminare il rischio attraverso operazioni di ingegneria finanziaria, ma che in realtà lo trasferiscono sulle spalle di ignari contributori o come quella di sostituire il lavoro dell'imprenditore con la furberia, la corruzione e qualche volta l'illegalità».
Il convegno era stato aperto dal Cavaliere del lavoro Erneuto Laviosa il quale ha rilevato che «i primi veri disoccupati sono sempre i giovani per i quali sono stati relativamente poco utili gli strumenti tesi a incentivare l'occupazione», invitando le nuove leve a una più ampia educazione generale, completata poi da apprendimenti specifici.
Il rapporto fra innovazione finanziaria e sviluppo è stato trattato da Piero Barucci, presidente del Monte dei Paschi di Siena, il quale ha espresso qualche preoccupazione per il fortissimo sviluppo della finanza in uno scenario internazionale contradditorio, affermando però che siamo «agli inizi di una fase che potrà fare la fortuna e la sfortuna dei vari intermediari finanziari nel nostro paese, pur se l'economia non può crescere se non utilizzando largamente le innovazioni finanziarie.
La posizione della scienza rispetto allo sviluppo economico è stata illustrata dal premio Nobel Carlo Rubbia. Secondo Rubbia la disoccupazione crescente (dodici milioni di senza lavoro in Europa) «non è solo conseguenza di una depressione economica passeggera, ma l'effetto di un cambiamento tecnologico che mira solo ad aumentare la produttività e a ridurne i costi, pur se a sua volta la mancanza di innovazione può essere l'origine dalla riduzione di addetti».
Il premio Nobel ha poi ricordato la grande carenza di personale tecnico specializzato accennando ai gravi problemi sociali creati dall'attuale rivoluzione tecnologica.

BORSA

Pagano i fondi

ROMA — Frazionali ribassi si sono registrati nelle quotazioni dei fondi comuni d'investimento, il cui indice generale Studi finanziari ha segnato una variazione negativa del -0,64%.
I portafogli a prevalente contenuto azionario e bilanciato hanno avvertito maggiormente gli effetti della congiuntura borsistica, facendo registrare minusvalenze settimanali pari, rispettivmente, al -1,02% e al -0,67%.
Migliore il risultato dei fondi comuni.

IL CAFFE' IN CIFRE

Il mercato si rianima

TRIESTE — Il mercato internazionale del caffè è in fase più sostenuta, con prezzi in ripresa. A New York gli «altri dolci» hanno chiuso giovedì e venerdì in posizione più resistente, con un discreto numero di affari. Nel terminal londinese i caffè Robusta (che sono i più consumati in Italia) sono in fase di rialzo sia pure moderato rispetto agli inizi del mese. Gli affari sono bene orientati e con tendenze più obiettive.
Secondo l'Ico di Londra (International Coffee Organization) nei primi sei mesi dell'anno caffè in corso (1.o ottobre - 31 marzo 1987) le esportazioni di tutti i paesi produttori di caffè sono state di 28,1 milioni di sacchi, contro ben 35,7 milioni di un anno prima. Considerando l'anno intero dall'aprile 1986 al 31 marzo 1987, le esportazioni totali dei paesi produttori verso quelli consumatori hanno raggiunto 61,4 milioni di sacchi, contro 72,1 milioni dello stesso periodo di un anno prima.
Ciò sta a significare che i torrefattori hanno acquistato finora di meno del previsto, facendo ricorso alle scorte precedentemente accumulate.
In merito alle ultime tre annate calendario (1985-86-87) le quattro principali dogane italiane hanno manipolato fra il 92,1, il 94,5 percento di tutto il caffè verde destinato ai consumi nazionali.
Trieste ha mantenuto, come di consueto, la funzione di «dogana leader» con una media triennale del 55,15 per cento/anno, seguita da quelle di Genova, Torino e Napoli.
L'incidenza dei prezzi del torrefatto da dicembre ad aprile è stata di sconti fra il 5 e il 10 per cento.

[d. l.]

Continuaz. dall'8.a pagina

Continua in 10.a pagina

Continuaz. dalla 9.a pagina

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

ACQUISTASI privatamente appartamento saloncino 3 stanze servizi tranquillo signorile anche da restaurare zone Cantù, Scorcola, S. Vito. Definizione immediata tel. 573839.

ACQUISTO privatamente 50-70 mq nuovo recente ristrutturato, C. Marzio-C. Elisi periferico possibilità posteggio. Pagamento contanti. Scrivere a cassetta n.48-O Publied 34100 Trieste. 56400-21

ACQUISTO signorile salone tre camere servizi terrazza piani alti. Scrivere a cassetta n. 44-O Publied 34100 Trieste. 24-21

ALLOGGIO o UFFICIO cercasi zona centrale tra Corso e Canale mq 400 in stabile decoroso tel. 764842. 20-21

ALPICASA cerca urgentemente per proprio cliente villa con giardino zona indifferente max 380.000.000. 733229. 25-21

ALVEARE 724444 ricerchiamo recente centrale-semicentrale: bistanze, tristanze, servizi, poggiolo. 56401-21

CERCANSI appartamenti liberi da ristrutturare o primo ingresso. Pagamento in contanti. Inintermediari. Telefonare ore ufficio Italmex, 0431/32483

CERCASI per clientela referenziata 2 camere, servizio zona semicentrale piano basso. Tel. 64100 Sifa. 3015-21

CERCHIAMO urgentemente panoramico soggiorno due camere servizi terrazza. 767855.

CERCHIAMO urgentemente salone 2 matrimoniali servizi solo zone Franca, Rosmini, Combi. Greblo 68789. 23-21

CLIENTI con ottime disponibilità, cercano appartamenti in acquisto 70-100 mq stabile recente soggiorno, due stanze letto, piano alto, conforts. Definizione in tempi brevi. Telefonare 60582. 7-21

COMPERO 3 stanze, cucina, bagno, centrale, anche restaurare. Tel. 70214. 56288-21

CONTANTI acquisto appartamento a due o tre camere in Trieste purché vero affare tel. 631512. 56339-21

DA privato acquisto appartamento recente soggiorno 2 stanze confort possibilmente semiperiferico 733419. 10-21

ESSEFFE 744841 cerca casette, appartamenti liberi possibilmente due stanze letto qualsiasi zona. 3010-21

GEOM. SBISA: CERCA VILLA decorosa Opicina; garantita serietà professionale. 942494. 2946-21

GEOM. SBISA: cerca URGENTEMENTE VILLA zona Besenghi, S. Vito massimo 500.000.000 massima riservatezza 942494. 2946-21

LOCALE per uso carrozzeria acquisto festivi 275369, feriali 825335 sig. Damian. 56364-21

PRIVATAMENTE acquisto bicamere poggiolo piano alto ascensore zona Rossetti, Giulia, telefono 740865. 56343-21

PRIVATO acquista appartamento zona Corso Italia e dintorni 3-4 stanze, servizi, pagamento contanti tel. 630878. 2985-21

PRIVATO cerca appartamento in zona S. Giovanni 2 stanze, cucina, meglio casetta anche da restaurare, purché occasione. Tel. 723421/566189. 56183-21

SIMI 772629 bar zone centrali possibilità acquisto muri. Trattative riservate. 3016-21

SOCIETÀ ricerca per propri dipendenti appartamenti in città o prima periferia, rapida definizione tel. 040-631631. 59339-21

UFFICIO mq 180 o più cercasi in stabile decoroso in zone centrali possibilmente non da restaurare. Tel. 764842. 20-21

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. ECCARDI OPICINA in palazzina recente ascensore cucina saloncino due stanze doppi servizi ripostigli ampia terrazza posto macchina in garage, giardino condominiale vendesi occasione 83.000.000. 732266. 2995-22

A.A.A. ECCARDI ROZZOL tranquillo soleggiato cucina due stanze bagno poggiolo cantina, 732266. 2995-22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare V lotto villette nonché appartamenti con mansarde, terrazze, taverne, giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2995-22

A.A.A. ECCARDI vende OPICINA centro VILLA prestigiosa 320 mq su due piani, 1500 mq di parco alberato 500.000.000. Trattative nostri uffici solo previo appuntamento 732266.

A.A.A. ECCARDI via ORLANDINI recente ascensore soleggiato cucinino soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina giardino condominiale. Perfette condizioni. Vendesi occasione al miglior offerente, 732266. 2995-22

A.A.A. ECCARDI via PAISIELLO recente ascensore cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo eventualmente box, 732266. 2995-22

A.A.A. ECCARDI zona CATTINARA vista mare prontoingresso cucina, soggiorno, due stanze, servizi, ampia mansarda, terrazze, cantina, posto macchina. Permuta, 732266.

A.A. GESTIMMOBILI: Casetta sull'altipiano da ristrutturare giardino 500 mq possibilità bifamiliare 73.000.000. 772244. 21-22

A.A. GESTIMMOBILI: Cattinara in palazzina tre stanze cucina abitabile servizio ampio poggiolo cantina box. 772244. 21-22

A.A. GESTIMMOBILI: Centrale stabile signorile ultimo piano panoramicissimo tranquillo saloncino matrimoniale cameretta cucina abitabile servizi balconi ascensore cantina termoautonomo. 772244. 21-22

A.A. GESTIMMOBILI: Centro storico tre stanze cucina bagno ripostiglio stanzetta solo 39.000.000. 772244. 21-22

A.A. GESTIMMOBILI: Panoramico soleggiato ottimo stato soggiorno 2 stanze cucinotto bagno termoautonomo balconi 53.000.000. 772244. 21-22

A.A. GESTIMMOBILI: Piazza Goldoni panoramico signorile ascensore 150 mq completamente da ristrutturare 4 stanze cucina bagno wc ripostiglio balcone. 100.000.000. 772244. 21-22

A.A. GESTIMMOBILI: Recentissimo periferico tranquillo saloncino cucina due stanze doppi servizi balcone ripostiglio cantina posto macchina. 772244. 21-22

A.A. GESTIMMOBILI: Severo ultimo piano ascensore panoramico soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno balcone 77.000.000. 772244. 21-22

A.A. GESTIMMOBILI: Tigor recente luminoso grande cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli 75.000.000. 772244. 21-22

A.A. GESTIMMOBILI: Viale Miramare molto luminoso ingresso cucina abitabile 2 stanze stanzino servizi separati poggiolo cantina piano alto ascensore 60.000.000. 772244. 21-22

A.A. GESTIMMOBILI: Viale epoca da ristrutturare saloncino cucina due stanze stanzino servizi separati 58.000.000. 772244. 21-22

A.A. GESTIMMOBILI: XX Settembre luminoso mansardato tinello cottura stanza bagno completo ripostiglio 29.000.000. 772244. 21-22

A.A. GESTIMMOBILI: Zona Cologna recente sollegiato panoramico saloncino 3 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi balconi 130.000.000. 772244. 21-22

A. I. ESPERIA VENDE pressi GIARDINO PUBBLICO bellissimo mq 100, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, cantina, ascensore, centralriscaldamento. Prontingresso ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2956-22

A. I. ESPERIA vende pressi P.ZZA VOLONTARI GIULIANI bello d'epoca. 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina. Prontingresso 52.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 2956-22

A. I. ESPERIA VENDE inizio ROSSETTI, seminuovo, stanza, cucina, bagno, centralriscaldamento. Prontingresso 35.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2956-22

A. I. ESPERIA VENDE pressi GARIBALDI RESIDENCE cucina, salotto, bagno, centralriscaldamento, ascensore CONTANTI 33.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2956-22

A. PIRAMIDE 729233 Campi Elisi piano alto luminoso condizioni eccellenti camera soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo 34.000.000. 10-22

A. PIRAMIDE 729233 Corso Italia epoca signorile salone 4 stanze cucina servizi separati 95.000.000. 10-22

A. PIRAMIDE 729233 Ippodromo recente soggiorno 2 matrimoniali cucinotto bagno poggiolo veranda 67.000.000. 10-22

A. PIRAMIDE 729233 Montebello recente salone 4 stanze tripli servizi cucina terrazze posti macchina 130.000.000. 10-22

A. PIRAMIDE 729233 Roiano recente luminoso soggiorno camera cucina bagno terrazzo 56.000.000. 10-22

A. PIRAMIDE 729233 Rotonda Boschetto recente luminoso vista verde soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo 75.000.000. 10-22

A. PIRAMIDE 729233 Rozzol splendidi primi ingressi panoramicissimi varie metrature particolari soluzioni architettoniche. 10-22

A. PIRAMIDE 729233 S. Giacomo come primo ingresso condizioni perfette camera soggiorno cucina bagno 39.000.000. 10-22

A. PIRAMIDE 729233 S. Giacomo decoroso stabile epoca luminosissimo camera cucina servizio 16.500.000. 10-22

A. PIRAMIDE 729233 Viale adiacenze ottime condizioni piano alto luminoso 115 mq soggiorno 2 stanze tinello cucinino servizi separati riscaldamento autonomo 63.000.000. 10-22

A. QUATTROMURA vende 90 mq varie zone in case recenti ed epoca. Battisti 8, 771170. 2977-14

A. QUATTROMURA vende Opicina 2 appartamenti 100 mq tutti conforts. Possibilità bifamiliare. 771170. 2977-22

A. ALVEARE 724444 D'Alviano rifinitissimo piano alto: saloncino, bistanze, cucina, bagno, terrazzi, posto macchina. 92.000.000. 56401-22

A. ALVEARE 724444 Svevo perfette condizioni: soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, veranda, autometano. 66.000.000. 56401-22

A. ALVEARE 724444 vicinanze Istria, adatto coppie, tranquillom soleggiato 22.000.000; Ponziana ultimo piano vista mare 36.000.000. 56401-22

A. I. ESPERIA VENDE COSTRUZIONE EDILIZIA CONVENZIONATA MUTUO REGIONALE GIA' CONCESSO 50.000.000; pagabile 182.000 mensili vendite dirette, visione progetti, informazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2956-22

A. I. ESPERIA VENDE PRESSI DONADONI BELLISSIMO. Camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, autoriscaldamento. PRONTINGRESSO 48.000.000 trattabile. Esperia Battisti 4, tel. 750777. 2956-22

A. I. ESPERIA VENDE PRONTINGRESSO VIGNETI, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, cantinetta, POSTO AUTO coperto. 90.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2956-22

A. I. ESPERIA VENDE SALITA RAUTE ULTIMO PIANO VISTA PANORAMICA. 2 stanze, cameretta, salone, cucina, grande poggiolo, bagno, centralriscaldamento, cantina, giardinetto, box 3 auto. LIBERO ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2956-22

A. I. LOCALE D'AFFARI vicinanze V.LE XX SETTEMBRE, mq 200, 2 fori, cedesi MURI eventuale ATTIVITA' (tabella XII) ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2956-22

ADRIA, 68758, vende Barcola signorile salone 2 camere cucina doppi servizi guardaroba terrazza cantina posto macchina tennis parco. 2963-22

ADRIA, 68758, vende Foraggi ristrutturato 2 camere cucina doppi servizi poggiolo autoriscaldamento. 2963-22

ADRIA, 68758, vende Opicina 3 piani in villa bifamiliare salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza veranda mansarda autorimessa terreno. 2963-22

ADRIA, 68758, vende Valmaura recente ingresso cucinino tinello 2 camere cameretta ripostiglio bagno cantina. 2963-22

ADRIA, 68758, vende XX Settembre 2 camere cameretta cucina abitabile doppi servizi cantina giardinetto di 60 mq. 2963-22

ADRIA, 68758, vende XX Settembre casa recente ingresso cucina 2 stanze bagno wc ripostiglio 45.000.000. 2963-22

ADRIA, 68758, vende centralissimo 2 stanze stanzetta cucina bagno servizio separato. 2963-22

ADRIA, 68758, vende centralissimo 240 mq libero prezzo occasione adatto ufficio. 2963-22

ADRIA, 68758, vende mansarda centralissima 80 mq completamente restaurata arredata occasione. 2963-22

ADRIA, S. Spiridione 12, 68758, vende monolocale nuovo alle Agavi 40 mq cucina arredata 38.000.000. 2963-22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASIMI SCHERIANI vendono casetta con due alloggi zona BAIAMONTI I piano alloggio libero p.t. alloggio occupato terreno mq 300 a terrazzo. Buone condizioni. Tel. 764664 via Carducci 20. 20-22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono primo ingresso ZONA RESIDENZIALE PRIMO PIANO LUMINOSISSIMO cucinino soggiorno camera riscaldamento autonomo L. 20.000.000 minimo contanti. Possibilità mutuo fondiario 15 anni e contributo Regionale. Tel. 764664 via Carducci 20. 20-22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono inizio REVOLTELLA casa recente VI piano cucinino tinello camera cameretta bagno poggiolo cantina posto auto condominiale. Minimo contanti L. 15.000.000 più mutuo fondiario 15 anni e contributo regionale. Tel. 764664 via Carducci 20.

AGENZIA GAMBA 768702 — AUTOMETANO stanza stanzetta soggiorno cucina bagno Piccolomini. 2945-22

AGENZIA GAMBA 768702 — BOSCHETTO soleggiato tranquillo soggiorno cucinotto bistanze bagno confort terrazza. 2845-22

AGENZIA GAMBA 768702 — BOX acqua luce via Commerciale — Locale affari 50 mq Sanluigi. 2945-22

AGENZIA GAMBA 768702 — MONFALCONE attico bistanze stanzetta soggiorno cucina abitabile doppi servizi terrazze garage prezzo interessante. 2945-22

AGENZIA GAMBA 768702 — Orto Botanico panoramicissimo saloncino cucina abitabile bistanze stanzetta servizi terrazza taverna cantina garage altro ATTICO saloncino tristanze servizi posto macchina. 2945-22

AGENZIA GAMBA 768702 — VILLA lussuosa 300 mq con parco alberato 3000 mq vista splendida zona Muggia vecchia trattative riservate. 2945-22

AGENZIA GAMBA 768702 — ville bifamiliari finiture accurate prezzi senza revisione varie metrature visite Cantiere Delpiccolo martedì ore 15 via dei Salici Opicina. 2945-22

AGENZIA GAMBA 768702 — zona ROSSETTI soleggiato salone bistanze cucina abitabile servizi garage. 2945-22

AGENZIA Meridiana 733275 — COMMERCIALE primingresso, appartamento con taverna, terrazzi, vista golfo — Esente mediazione. 2941-22

AGENZIA Meridiana 733275 — ROZZOL casetta su due piani, mq 90, da ristrutturare — senza giardino. 2941-22

AGENZIA Meridiana 733275 — ROZZOL seminuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, panoramico. 2941-22

AGENZIA GAMBA 768702 — RONCHI Villa lussuosa 400 mq + 3000 mq parco. 2945-22

AGENZIA Meridiana 733275 — V.le MIRAMARE palazzo epoca, ulitmo piano, ascensore, mq 160, primingresso. 2941-22

AGENZIA Meridiana 733275 — Zona VALMAURA recente, piano VI, stanza, soggiorno, cucina, bagno, balcone. 2941-22

ALABARDA 768821 Opicina seminuovo soggiorno matrimoniale cucina bagno 2 poggioli vista verde 70.000.000. 3007-22

ALABARDA 768821 adiacenze Giardino pubblico moderno soggiorno matrimoniale stanzetta servizi separati due poggioli cantina piano alto vista libera 78.000.000. 2964-22

ALABARDA 768821 epoca centralissimo I piano da ristrutturare adatto studio ufficio 250 mq autometano 150.000.000. 2964-22

ALABARDA 768821 via Dandolo IV piano soggiorno cucinino matrimoniale stanzetta bagno poggiolo cantina 49.000.000. 2964-22

ALABARDA 768821 via Isola d'Istria matrimoniale soggiorno cucinino bagno ripostiglio veranda soffitta ottima manutenzione 47.000.000. 2964-22

ALPICASA Rive 300 mq in buone condizioni autometano soleggiato 150.000.000. 733229.

ALPICASA Rossetti soggiorno cucina camera bagno perfetto 10.000.000 più mutuo. 733229. 25-22

ALPICASA Venezian luminoso discreto quattro stanze cucina servizi 48.000.000. 733209.

ALPICASA mansardina soggiorno cucina camera bagno 10.000.000 più mutuo. 733209. 25-22

ALPICASA panoramicissimo attico su due piani, salone, cucina, tristanze, doppi servizi, terrazze, box. 733209. 25-22

ALTOPIANO vicinanze Sales vendesi costruzione recente ottimamente posizionata terreno proprietà. 229365. 2973-22

APPARTAMENTI confortevoli tre quattro stanze riscaldamento autonomo prossima consegna Muggia tel. 274309. 5-22

APPARTAMENTO 3 stanze servizi via Toti vendo 48.000.000. Telefonare 041-455356. 56096-22

APPARTAMENTO 50 mq zona Sansovino casa vecchia vendo 12.000.000. Telefonare 0481-455356. 56096-22

APPARTAMENTO centrale mq 180, piano 3.o senza ascensore. Occasione. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 3019-22

ARA 65010 ore 9-11 vende Rossetti appartamentino V piano luminoso due stanze cucina bagno. 2965-22

ARA 65010 ore 9-11 vende S. Giacomo appartamentino II piano camera cucina bagno. 2965-22

BIBIONE bellissimo appartamento su piscine, 5 posti + posto auto, arredo nuovo vendesi. Tel. ore pasti 410329-815887. 56290-22

CANARUTTO Barcola villa bifamiliare su due piani, soleggiatissima, con 1000 mq terreno, posto auto. Affarone. 69349

CANARUTTO Commerciale bassa quattro stanze, bagno, cucina; ammezzato libero in febbraio. Prezzo conveniente. 69349. 3023-22

CANARUTTO Corso III piano soleggiato, libero giugno. Prezzo da concordare. 69349. 3023-22

CANARUTTO Corso vendesi-affittasi 300 mq ultimo piano ascensore adatto uso ufficio. 69349. 3023-22

CANARUTTO Giardino pubblico ultimo piano ascensore: due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo. 69349. 3023-22

CANARUTTO Rossetti camera, soggiorno, cucina, cucinino, servizi separati, III piano. 69349. 3023-22

CANARUTTO Rossetti villa signorile su tre piani con parco alberato 3.500 mq, casetta per custode, ideale per consolati, ambasciate, cliniche. 69349. 3023-22

CANARUTTO S. Giacomo camera, cucina, bagno, veranda, ristrutturato. 69349. 3023-22

CANARUTTO paraggi S. Giacomo panoramico III piano ascensore: due stanze cucina bagno poggiolo. 69349. 3023-22

CANARUTTO vende appartamenti bellissimi zona Roiano, Gretta, Bellosguardo, C. Al-

CANARUTTO vende appartamento Grado pineta con giardino di proprietà arredati. Prezzi interessanti. 69349. 3023-22

CANARUTTO villetta indipendente altipiano: due stanze, sala, cucina, bagno, terrazza, taverna, garage, giardino. 69349. 3023-22

CANARUTTO zona Stadio attico con mansarda: quattro stanze, salam cucina, doppi servizi, poggioli; 69349. 3023-22

CAPANNONE nuovo zona industriale 700 mq coperti uffici servizi 1700 scoperti prezzo interessantissimo. Tel. 272500

CARPINETO ultimo piano tutto nuovo, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazze. 75.000.000. Tel. 64100 Sifa. 3015-22

CASA Mia vende zona Giulia completamente ristrutturato 2 stanze cucina servizi separati autometano. 630307. 2984-22

CASA Mia vende zona industriale capannone 500 mq con ufficio mensa servizi + 1500 mq scoperti. 630307. 2984-22

CASA col terreno, zona Aquilinia, ristrutturabile. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 3019-22

CASAPIU' 60582 Giulia luminosissimo, palazzo epoca, ascendore; ampia metratura, possibilità in ristrutturazione ampliamento vani. Prezzo interessantissimo. 7-22

CASAPIU' 60582 Palazzetto recente, piano alto, soggiorno, cucina, due stanze, accessori. 7-22

CASAPIU' 60582 Roiano recente, perfetto, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, piano alto, conforts. 7-22

CASAPIU' 60582 S. Sergio, semirecente, perfettissimo, cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, accessori, autometano. Prezzo interessantissimo. 7-22

CASAPIU' 60582 centralissimo, recente, piano alto, ampia metratura, ascensore, accessori, conforts. Adatto anche ufficio. 7-22

CASAPIU' 60582 primingresso, villa schiera, rifiniture accurate, ampia metratura, ampio box, accessori. 7-22

CASAPIU' 60582 recente, perfetto, cucinino, tinello, due stanze, bagno, autometano. Ottimo prezzo. 7-22

CASAPIU' 60584 Barcola recente, signorile, perfettissimo, cucina, saloncino, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, accessori. 7-22

CASETTA San Giorgio di Nogaro soggiorno tre camere cucina servizio 500 mq giardino. Rabino 762081. 14-22

CASETTA Servola; TERRENI costruibili Lacotisce, inedificabili Sales, vende Gamma 68537. 3012-22

CASETTA rustica Gabrovizza con cortile orto vende immobiliare tel. 225628 ore 16-19.

D'ANNUNZIO ammobiliato recente 2 stanze stanzetta cucinino tinello 2 poggioli ripostiglio servizi separati piano alto, comforts affittasi non residenti 500.000. Tel. 766676. 19-22

D'ANNUNZIO appartamento recente luminoso, mq 137, accurate rifiniture. 775788. 56348-22

ESSEFFE 744841 Canova camera cucinotto bagno luminoso poggiolo occasione.

ESSEFFE 744841 Crispi alta 95 mq primo piano poggiolo. Perfetto. 3010-22

ESSEFFE 744841 Padriciano terreno edificabile 1.800 mq pianeggiante rapporto 0,6. 3010-22

ESSEFFE 744841 Prosecco casa anno 1983 con 6000 mq terreno. 3010-22

ESSEFFE 744841 S. Giacomo camera soggiorno cucinotto bagno luminoso realizzo. 3010-22

ESSEFFE 744841 Trebiciano primi ingressi, due stanze cucina saloncino doppi servizi taverna giardino. 3010-22

ESSEFFE 744841 centrale stupenda mansarda completamente ristrutturata, autoriscaldamento eventuale arredamento. 3010-22

ESSEFFE 744841 centralissimo pluristanze oltre 170 mq luminoso adatto anche uffici.

ESSEFFE 744841 disponiamo magazzini varie metrature zone S. Giacomo, Baiamonti, centrali. 3010-22

ESSEFFE 744841 nuovo: due stanze salone cucina bagno tavernetta garage. 3010-22

ESSEFFE 744841 zona Barcola casa bifamiliare ampio giardino. 3010-22

ESSEFFE 744841 zona Ospedale 70 mq primo piano luminoso buone condizioni. 3010-22

FARNETO, appartamento recente luminoso, cucina, soggiorno, bicamere, servizi, poggioli 775788. 56292-22

FOCARDI vende S. Vito piccolo appartamento con giardino tel. 772981. 56338-22

GARIBALDI adiacenze soggiorno due stanze cucina servizi 33.000.000 in stabile ristrutturato. Telef. 729824.

GATTERI perfette condizioni soggiorno due stanze cucina bagno soffitta 56.000.000. Telef. 729824. 17-22

GEOM. SBISA': BUONARROTI alta, panoramico: salone, cucina, matrimoniale, camera, bagno, balcone, 89.000.000, 942494. 2946-22

GEOM. SBISA': CAPODISTRIA inizio ultimo piano: soggiorno, cucinino, matrimoniale, camera, bagno, poggioli 49.000.000, 942494. 2946-22

GEOM. SBISA': CASETTA D'Alviano bifamiliare con giardinetti, semi-occupata 85.000.000, 942494. 2946-22

GEOM. SBISA': CASETTA bifamiliare Servola, occupata, restaurare, ampio giardino, 68.000.000, 942494. 2946-22

GEOM. SBISA': CASETTA indipendente S. Giovanni ottimo stato: matrimoniale, camera, cucina, wc, giardino, 54.000.000, 942494. 2946-22

GEOM. SBISA': COMMERCIALE vista golfo: soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, box, 942494. 2946-22

GEOM. SBISA': CONTI recente, tranquillo, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, veranda 42.000.000; altro S. GIUSTO 35.000.000, 942494. 2946-22

GEOM. SBISA': COSTIERA villa salone, quattro camere, taverna, servizi, dependance, spiaggia-molo privati; altra nuova SISTIANA, 942494.

GEOM. SBISA': DUINO moderno salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza 105.000.000, 942494. 2946

GEOM. SBISA': GABROVIZZA villetta mono-bifamiliare immersa nel Carso, vasto terreno 225.000.000; altra bifamiliare S. Giovanni 942494. 2946-22

GEOM. SBISA': GRETTA vista golfo: soggiorno, tre camere, servizi, giardino proprio, ampio garage; altro ATTICO panoramico Rozzol, 942494.

GEOM. SBISA': OPICINA villetta lussuosa: salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazze, soffitta, giardino, 210.000.000, 942494. 2946-22

GEOM. SBISA': PICCARDI occasione soggiorno, tre camere, cucina, bagno, autometano, restaurare 68.000.000, 942494. 2946-22

GEOM. SBISA': S. FRANCESCO moderno signorile piano alto: soggiorno con cameretta, matrimoniale, doppi servizi, 942494. 2946-22

GEOM. SBISA': VIALE attico ampie terrazze moderno panoramico: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, 942494. 2946-22

GEOM. SBISA': VIALE inizio secondo piano: due camere, cucina, tre servizi, autometano, 942494. 2946-22

GEOM. SBISA': VILLETTA Carso recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, box, giardino, 235.000.000, 942494. 2946-22

GIULIA autometano soggiorno cinque stanze cucina bagno soffitta ascensore. Telefonare 729824. 17-22

GIULIANI vendo mansarda mq 76 L. 220.000 mq. Telef. 630827

GORIZIA KRONOS: appartamento in bifamiliare periferico 120 mq 3 letto boxauto giardino L. 100.000.000. 0481-74430.

GORIZIA Lucinico casa 2 piani + mansarda con 1500 mq terreno. Grimaldi 0481/45283.

GORIZIA centrale due stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina garage gasriscaldato Immobiliare Centrale 0481/84494. 124-22

GORIZIA libero autoriscaldato cucina soggiorno bicamere cantina giardino proprio. Grimaldi 0481/45283. 1000-22

GORIZIA recente una stanza soggiorno cucina bagno cantina 42.000.000. Immobiliare Centrale 0481/84494. 124-22

GORIZIA-GRADISCA terreni, villette mutui regionali già concessi. Elle B Immobiliare 0481/31693. 125-22

GRADISCA KRONOS: zona Villesse terreno industriale artigianale 4.500 mq fronte strada L. 20.000 mq. 0481-74430. 1-22

Continua in 12.a pagina

LA VISITA A MOSCA

Chirac scontento

Distanze immutate e non in movimento

CASO AFGHANISTAN

Il Vietnam russo

Molti ostacoli al desiderato ritiro

+ KABUL — La storia si ripete: quanto è successo agli Stati Uniti in Vietnam, accade ora all'Unione Sovietica in Afghanistan. Quanto Washington scoprì, suo malgrado, quindici anni fa, cioè che finire una guerra è più facile che iniziarla, lo scopre ora Mosca. Mikhail Gorbacev vorrebbe far tornare a casa i centomila soldati dell'Armata rossa, ma ancora una volta la realtà si dimostra più impervia delle buone intenzioni.

«Appare chiaro che l'Unione Sovietica vuole ritirarsi», ha detto il primo ministro inglese Margaret Thatcher il due aprile scorso, riferendo al Parlamento britannico gli esiti del suo incontro a Mosca con Gorbacev — «ma è altrettanto chiaro che Mosca non sa come farlo o cosa fare». Malgrado i progressi registrati finora nei negoziati di pace patrocinati dalle Nazioni Unite — le parti dissentono di undici mesi nel fissare i tempi del ritiro dell'Armata rossa dall'Afghanistan — esistono, infatti, numerosi ostacoli che bloccano l'eventuale disimpegno sovietico e ora rendono anzi le cose più difficili di quanto lo fossero due anni fa.

Le difficoltà maggiori nascono anzitutto dai risultati estremamente deludenti raggiunti finora dal programma «di riconciliazione» con i ribelli mujahedin varato quattro mesi fa dal governo di Kabul. Inoltre, dalla mancanza di unitarietà, dall'acceso fazionalismo che caratterizzano il regime filosovietico di Najibullah.

Altri ostacoli sono la crescente dipendenza del paese dagli aiuti tecnici ed economici sovietici, e, infine, la crescente presenza di una vasta classe di burocrati e di gerarchi di partito le cui carriere, o forse le stesse vite, sarebbero in serio pericolo nel caso di un radicale mutamento dell'attuale struttura politica causato dal ritiro delle truppe sovietiche. Ipotizzando il loro ritorno, infatti, i ribelli mujahedin hanno promesso «morte certa ad almeno trentamila connazionali».

L'altro grosso ostacolo che impedisce il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan è il persistere dell'alleanza tra gli Stati Uniti e il Pakistan a sostegno dei ribelli afghani con base in Pakistan. Un sostegno sottolineato dalla recente approvazione da parte del congresso degli Stati Uniti di nuovi aiuti che ora superano i 400 milioni di dollari all'anno, costituendo il più vasto impegno militare americano fin dai giorni della guerra in Vietnam.

Ma l'ostacolo maggiore alla partenza del soldato Ivan da Kabul risiede anzitutto nel fallimento del programma «di riconciliazione» varato nel gennaio scorso dal regime di Najibullah. A Kabul, giorni fa, il ministro degli esteri Abdul Wakil ha ammesso che aftirati dalle promesse di amnistia, finora sono ritornati dal Pakistan e dall'Iran soltanto 44 mila afghani. Tra loro 21 mila mujahedin. Pochi, se si considera che rappresentano soltanto il due per cento degli afghani rifugiati in Pakistan. Ancor meno se si aggiunge che il numero dei «pentiti» tornati a casa è inferiore a quello degli afghani che nello stesso periodo di tempo hanno lasciato il paese.

Secondo notizie recenti, l'attuale premier Najibullah, che dietro intervento di Mosca un anno fa a maggio ha sostituito Babrak Karmal, sarebbe in difficoltà appunto di conseguenza al fallimento del programma «di riconciliazione» con i ribelli. Najibullah è inoltre accusato di non esser stato capace, al pari di Karmal, di unificare il partito democratico del popolo.

Un'ipotesi di soluzione politica del problema Afghanistan, la più sentita in questi giorni nei bazaar di Kabul, è quella che prevede il ritorno dell'ex re, Mohammed Zahir Shah.

MOSCA — Il primo ministro francese Jacques Chirac ha concluso la visita ufficiale in Unione Sovietica con la firma di un accordo finanziario e un accordo di cooperazione scientifica e tecnica e con la «prospettiva» che vengano conclusi «l'anno prossimo o gli anni successivi» contratti per un valore di 2 miliardi di franchi francesi. Il capo del governo francese lascia la capitale sovietica con il risultato minimo indispensabile per non decretare il fallimento completo della sua visita di tre giorni in Urss. A livello politico, le due parti «hanno esposto con chiarezza» e «con forza» le loro posizioni, ma le distanze restano immutate e le posizioni non sembrano essere «in movimento» verso una maggiore comprensione.

Chirac, nella conferenza stampa tenuta al termine della visita, ha riconosiuto che «le relazioni bilaterali non sono come dovrebbero», ma non ha rinunciato a impartire una lezione sul come devono essere interpretati i diritti umani, suscitando l'inevitabile nervosismo dei sovietici. Il portavoce del «Mid» (ministero degli esteri sovietico), Ghennadi Gherasimov, ha sintetizzato i tre giorni di colloqui con una battuta : «Il primo ministro non ha risposto a nessuna delle richieste sovietiche». Il portavoce ha anche polemizzato sull'esistenza di un asse preferenziale tra la Francia e la Rfg ricordando la prima e la seconda guerra mondiale e altri episodi oscuri delle travagliate relazioni franco-tedesche.

Chirac ha attribuito molta importanza al rispetto dei diritti umani perché il mancato rispetto delle libertà civili provoca «profonde incomprensioni» e un «clima di sfiducia». In questo contesto, dopo l'incontro all'Accademia delle scienze con il «Premio Nobel» per la pace, Andrei Sakharov, si è intrattenuto ieri all'ambasciata francese con un gruppo di 16 «refuznik» (sovietici, in maggioranza ebrei, che desiderano emigrare dall'Unione Sovietica), promettendo l'interessamento della Francia presso le autorità sovietiche affinché vengano concessi più permessi d'espatrio.

Il capo del governo francese ha confermato, durante la conferenza stampa, che non è in discussione la forza di dissuasione nucleare francese che «ha il massimo consenso della stragrande maggioranza delle forze politiche francesi, dalla destra all'estrema sinistra». Tuttavia sia per quanto riguarda i missili a medio raggio sia quelli a raggio più corto, la Francia agirà in un contesto europeo, con un occhio di riguardo nei confronti della Repubblica federale di Germania. Chirac ha annunciato la prossima visita in Francia del ministro degli esteri sovietico, Eduard Shevardnadze, per continuare i colloqui e trovare punti di contatto.

Dal punto di vista politico, le divergenze sono rimaste inalterate. Quando un giornalista gli ha chiesto se era necessaria questa visita, Chirac ha risposto di essere giunto a Mosca su invito del capo del governo sovietico, Nikolai Ryzhkov, e ha sottolineato l'importanza che il dialogo continui perché, anche se le posizioni sono distanti, è necessario fare di tutto per avvicinarle.

Un punto sul quale la posizione francese «converge in pieno con quella sovietica» riguarda la proposta dell'Urss di organizzare una conferenza internazionale per la soluzione dei problemi del Medioriente. Non è stato invece affrontato il conflitto nel Ciad.

KOHL

L'enigma tedesco

BONN — L'improvviso discorso di Kohl sui missili, venerdì mattina, non è stato capito bene da nessuno. O, al contrario, ed è quello che voleva il cancelliere, ognuno l'ha capito alla sua maniera. Oggi oltre 4 milioni di tedeschi vanno alle urne, per le elezioni regionali ad Amburgo e Renania-Palatinato (il Land natale di Kohl), e ha voluto dare un colpo al cerchio e uno alla botte.

Dimostrare cioè da una parte agli elettori conservatori che lui non cede alle pressioni degli americani e degli alleati atlantici, ed è pronto a difendere il suolo tedesco contro tutti, senza temere di rimanere isolato, come è avvenuto al vertice nato di Stavanger, in Norvegia.

Dall'altra, rassicurare i pacifisti, dando addirittura l'impressione di superare perfino lo stesso Gorbacev: opzione zero (missili da mille a 5 mila km.), doppia opzione zero (da 500 a mille)? Togliamogli tutti

Come fa a capire il tedesco medio che, con le sue proposte, il «superpacifista» Kohl, di fatto, complica le trattative Est-Ovest e quindi rischia di bloccarle?

Che non avesse tutti i torti, è dimostrato dal fatto che lo stesso Kohl si è preoccupato di chiarire quanto aveva detto: la sua dichiarazione era favorevole alla distensione e alla Nato, e infine ha aggiunto che non voleva porre «alcun collegamento» tra i missili da zero a 500 (una categoria in parte inventata da lui) e le trattative sui missili a più ampio raggio.

Per il momento l'unica cosa chiarita da Kohl è che lui e il suo governo hanno le idee confuse. Anzi, che hanno una loro idea (teniamoci i missili a breve raggio), ma sanno di non poterla difendere fino in fondo. Kohl cerca solo di guadagnare tempo in attesa che Washington decida per lui. [r. g.]

VIENNA

«Tragedia capita troppo tardi»

VIENNA — Il Presidente della Repubblica austriaca, Kurt Waldheim, ha ricordato ieri i suoi anni di guerra, in occasione delle celebrazioni del 30.o anniversario di fondazione del battaglione della Guardia.

Waldheim ha ricordato che, dopo l'entrata delle truppe tedesche nel marzo 1938 e l'occupazione dell'Austria da parte della Germania, egli fu reclutato a 21 anni, come centinaia di migliaia di altri austriaci, nella «Werhmacht» tedesca, di certo, ha detto «non come volontario».

«Quando poi, nel 1939, fummo trascinati in guerra per un regime da noi non accettato — ha continuato il Presidente austriaco — non potevamo prevedere le terribili conseguenze della dittatura nazista. Troppo tardi abbiamo compreso la tragedia storica con tutte le sue crudeltà umane. I misfatti commessi in quel tempo non possono avere alcuna giustificazione.

«La vera crudeltà di questa guerra, che è finita oltre 40 anni fa — ha detto ancora Waldheim — è che milioni di uomini sono caduti non vittime di una grande idea, ma di un crimine gigantesco».



Figi, militari anti-indiani

SUVA — Il governo militare delle Figi, espresso dal golpe di giovedì scorso, varerà una nuova costituzione per contrastare il predominio della comunità indiana e garantire l'identità degli indigeni melanesiani. Lo ha annunciato il capo dei golpisti, colonnello Rabuka, mentre i militari (nella foto tre soldati con il passamontagna) hanno disperso dimostrazioni di indiani a favore del governo deposto.

PURGA NELL'URSS

Ministri inquinatori

Responsabili del degrado del lago Bajkal

MOSCA — Tre viceministri licenziati, diversi ministri e viceministri «ammoniti» e «avvertiti»: queste sono le sanzioni inflitte dal Comitato centrale del Pcus ai dirigenti la cui «indisciplina» e «irresponsabilità» continua a essere causa di inquinamento per il grande lago Bajkal, nella Sibera orientale, che ha una superficie pari a quella del Belgio e una profondità di 1.742 metri (il più profondo lago del mondo).

Il 10 maggio scorso Nikolaj Talyzin, membro supplente del Politburo e capo della commissione per la difesa del grande lago siberiano, aveva annunciato che in avvenire tutte le imprese vicine al Bajkal sarebbero state messe sotto stretto controllo. Dopo aver annunciuto di avere individuato i principali nemici del lago, Talyzin aveva detto che «ci sono 140 imprese nella regione che sono o possono essere fonte di contaminazione per la natura».

I provvedimenti annunciati hanno preso corpo in un decreto del Comitato centrale dal quale risulta che i due precedenti decreti per la protezione del Bajkal (uno del 1969, l'altro del 1977) sono stati attuati solo in parte, cosa che ha fatto continuare fino a oggi l'inquinamento del lago da parte delle industrie che sorgono sulle sue rive.

Il Comitato centrale «considera intollerabile tale atteggiamento irresponsabile» dei ministeri competenti e decreta il licenziamento del viceministro della carta e la cellulosa, G. Pronin, e del viceministro per l'industria forestale della federazione russa, V. Bobrov. Da parte [illegible] primo vicepresidente del Comitato di Stato dell'Urss per l'economia forestale, L. Mikhailov, ha chiesto il pensionamento con una strana premura.

SPIA

Processo al marine

NEW YORK — Il corpo dei marines ha deciso di far processare il sergente Clayton Lonetree da una corte marziale sotto l'accusa di spionaggio nell'ambito dello scandalo dell'ambasciata americana a Mosca.

La decisione è stata presa in seguito all'inchiesta svoltasi per lo scandalo in cui componenti del servizio di guardia avrebbero consentito ad alcune donne sovietiche l'accesso ai segreti dell'ambasciata in cambio di favori sessuali.

Le accuse contro Lonetree riguardano il reato di spionaggio e quello di complicità nel rivelare l'identità di agenti americani a quelli sovietici. E' stata invece annullata l'accusa secondo la quale il sergente avrebbe accompagnato gli agenti sovietici nell'interno della sede diplomatica e consentito loro l'accesso a locali riservati.

COMPROMESSO IN ARGENTINA

Alfonsin perdona i militari

Impunità per gli ufficiali accusati di aver violato i diritti umani

BUENOS AIRES — Il tentativo del governo argentino di dare una cornice legale all'impunità dei militari repressori è riuscito, almeno alla Camera dei deputati. Il progetto di legge sull'obbedienza dovuta è stato approvato all'alba di ieri con 119 voti contro 59, dopo quattordici ore di accalorati dibattiti che hanno registrato momenti di grande tensione e tentativi di zuffe fra deputati peronisti di diversa corrente. Hanno appoggiato l'iniziativa dell'esecutivo i deputati radicali e alcuni rappresentanti di piccoli partiti regionali. Peronisti, sinistre e destre — per motivi spesso divergenti — hanno invece respinto la proposta.

Manca adesso il voto del Senato, dove il partito di governo non è maggioritario, ma a giudicare dall'esito dei negoziati di corridoio condotti fra radicali e oppositori peronisti, si ritiene che Alfonsin la spunterà anche alla Camera alta, assicurandosi in questo modo un altro punto a favore nella lunga e difficile battaglia contro le lobby militari più recalcitranti. I radicali, si dice, avrebbero infatti accettato un cambio se non altro di un'astensione dei senatori peronisti di costituire una commissione bicamerale per esaminare la questione militare in modo globale, sottraendola così alla discrezione dell'esecutivo, visto che in quasi quattro anni di democrazia l'Argentina non è riuscita ancora a comandare gli irruenti uomini in divisa. Si ricorda al riguardo che l'azione di Alfonsin per ricomporre i quadri delle forze armate e reinserirli nella emergente democrazia, a dispetto di quel «messianismo pretoriano», denunciato dallo stesso capo dello stato, cominciò subito dopo il suo insediamento, con la revoca di una legge di autoamnistia che era stata promulgata dall'ultima giunta militare di governo, prima di passare il potere ai civili, nel 1983.

A questo colpo di spugna sulle intenzioni dei militari di uscirne indenni dallo sfacelo della dittatura, seguì il «processone» ai nove ex comandanti in capo — oggi in carcere con pene che oscillano fra gli otto anni di reclusione e l'ergastolo — quindi, la modifica al codice di procedura penale militare per consentire il trasferimento in seconda istanza alla magistratura civile le sentenze dei tribunali militari.

Più tardi sono arrivate nuove norme impartite dal governo ai pubblici ministeri per snellire i procedimenti penali contro i militari rinviati a giudizio e, infine, la controversa legge di «punto finale», varata il 22 febbraio scorso che poneva un limite alla valanga di azioni giudiziarie contro i militari. Qualcuno commentò ironicamente — lontano forse dall'immaginare che si trattava di una drammatica previsione — che il «punto finale» rischiava di diventare il «punto iniziale».

Mai pronostico fu più azzeccato: due mesi dopo, in piena settimana santa, un gruppo di ufficiali «integralisti», guidati prima dal maggiore Ernesto Barreiro e poi dal tenente colonnello Aldo Rico, si barricavano in alcune basi militari, rivendicando amnistia, destituzione di generali «traditori» e revisione storica del passato, destinata a lavare la loro guerra sporca e a ridare prestigio alle forze armate.

La legge approvata dalla Camera all'alba di ieri non è un'amnistia ma certo è una specie di «perdono» che legalizza l'impunità, perché riconosce il principio dell'obbedienza dovuta, per cui gli ufficiali che erano subalterni all'epoca della guerra sporca, potranno d'ora in avanti rivendicare l'esecuzione degli ordini superiori ed essere prosciolti da ogni accusa.

Quali siano le reazioni degli ambienti militari è ancora un mistero. Nessuno dei capi si è ancora pronunciato. Domani, forse, giornata della marina, si potrà tastare il polso delle guarnigioni. Ma non c'è da farsi molte illusioni. Una fonte militare citata oggi dal quotidiano «La Prensa» riferisce che gli ufficiali dell'esercito e della marina sono soddisfatti per il progressivo deterioramento della loro immagine, a causa dei processi.

IL VOTO FILIPPINO

Enrile si appella all'esercito

Accuse di brogli dopo il trionfo di Cory Aquino

MANILA — La «Grande alleanza per la democrazia» dell'ex ministro per la difesa filippino Juan Ponce Enrile, praticamente estromessa dalla scena politica dopo l'esito delle recenti elezioni, rivelatesi un vero e proprio plebiscito in favore del governo di Corazon Aquino, ha esortato ieri i militari a disobbedire agli ordini, prendendo parte alle manifestazioni con le quali si chiedono nuove elezioni.

Lo stato maggiore dell'esercito ha tuttavia reso noto che i militari non prenderanno posizione e «appoggeranno in pieno» il governo eletto democraticamente.

I dati ufficiosi assegnano al partito della Aquino 23 dei 24 seggi al Senato e la maggioranza dei seggi alla Camera.

Duemila persone si sono radunate oggi davanti al municipio di Navotas, sobborgo periferico di Manila, per protestare contro i presunti brogli compiuti nel conteggio dei voti per la circoscrizione locale, che per la Camera vedono in testa la cognata della Aquino, Tessie Aquino-Oreta; alla protesta partecipavano i sostenitori dei suoi otto rivali.

La commissione elettorale ha reso noto di aver ricevuto almeno novanta notifiche formali di infrazione alle disposizioni di legge e ha sospeso la comunicazione dei nomi degli eletti

La Aquino si è impegnata a punire tutti i funzionari locali responsabili di irregolarità: «Abbiamo faticato tanto e ci siamo tanto sacrificati per ripristinare la democrazia», ha detto il Presidente; «sono l'ultima persona che farebbe ricorso a metodi scorretti».

Il candidato al Senato Wilson Gamboa, ex sottosegretario alla difesa del governo Aquino, ha dichiarato che l'opposizione non incita i militari alla rivolta, ma chiede loro di riunirsi «per manifestare il proprio lutto», diritto ammesso dalla costituzione.

CONFERENZA INTERNAZIONALE

Arafat contro la proposta Peres

Primi colloqui in America del ministro israeliano

NEW YORK — Il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres ha portato negli Stati Uniti la sua proposta di una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente, per sottoporla agli esponenti ebraici statunitensi e al segretario di stato americano George Shultz, con il quale ha avuto in serata un incontro di lavoro.

Peres, tuttavia, ha assicurato di non avere alcuna intenzione di rivolgersi alle autorità statunitensi nè agli ebrei d'America per rafforzare la propria posizione interna, nel contrasto che lo oppone al primo ministro Yitzhak Shamir proprio al riguardo della conferenza internazionale cui Shamir è decisamente contrario.

«Non sono venuto a chiedere alcun intervento americano nella politica israeliana — ha detto Peres, dopo un banchetto offerto da imprenditori di New York —. Agli Stati Uniti compete decidere sul processo di pace, non sulla politica israeliana».

Il medesimo concetto, con una punta polemica in più, Peres ha illustrato in un'intervista da New York, alla Tv israeliana: «Non sono venuto a elemosinare aiuti, non sono venuto per combinare guai. Altri lo hanno già fatto»; l'allusione era diretta a Yosef Ben Aharon, un collaboratore di Shamir recentemente recatosi a Washington.

Peres ha messo in chiaro che la conferenza cui pensa dovrebbe portare quasi immediatamente a negoziati diretti bilaterali di Israele con la Giordania e i palestinesi: «Nessuno di noi vuol prendere ordini dall'Urss», ha precisato.

Reazioni negative alle proposte Peres, frattanto, nel campo palestinese: Yasser Arafat auspica una conferenza internazionale per il Medioriente che, a differenza di quella voluta da Peres, dia però all'Urss una concreta voce in capitolo e riconosca la «centralità della questione palestinese in ogni ricerca di pace».

In un'intervista al «Washington Post», Arafat non ha nascosto la sua soddisfazione per le difficoltà che Peres sta incontrando A giudizio di Arafat, il ministro israeliano ha commesso alcuni «errori fatali» nel lancio della proposta: si sarebbe per esempio affrettato a formularla prima di un nuovo vertice Usa-Urss, nell'infondata speranza che, in un frangente simile, Mosca avrebbe acconsentito a un ruolo subalterno in una qualche conferenza.

Da parte sua il leader sovietico Mikhail Gorbacev ha assicurato la Siria che Mosca non parteciperà alla conferenza internazionale di pace, se da essa verrà esclusa Damasco.

CENSURATE LA THOSHIBA E LA ITOH

Urss vietata alla tecnologia giapponese

TOKIO — Il governo giapponese ha vietato alla società «Toshiba Machine co.» la vendita per un anno di ogni suo prodotto a paesi comunisti compresi la Cina, il Vietnam e la Corea del Nord. Un divieto di commercio coi paesi comunisti per tre mesi è stato imposto alla società commerciale «C. Itoh and Co. Ltd».

Il provvedimento costituisce una punizione perché le due compagnie risultano aver esportato in Unione Sovietica tecnologie altamente sofisticate che sono state usate per costruire eliche supersilenziose per i nuovi sottomarini nucleari sovietici.

Il ministero degli esteri giapponese ha precisato che la «Toshiba Machine Co.» ha effettuato le consegne, attraverso la «C. Itoh», tra il dicembre 1982 e il giugno 1983 dopo aver fornito false dichiarazioni sulla natura delle merci al ministero per il commercio internazionale e l'industria (Miti).

Kazuo Iimura, presidente della Toshiba Machine, una delle più grandi società mondiali nel settore delle macchine utensili e controllata al 50 per cento dal gigante dell'elettronica «Toshiba corp.», si è assunto ogni responsabilità e ha rassegnato le dimissioni.

Secondo la polizia giapponese la Toshiba Machine ha venduto all'Urss quattro macchine del valore di 3,1 milioni di yen, circa 30 miliardi di lire.

La polizia ha aggiunto che nel giugno 1984 la «Toshiba Machine», senza avere ottenuto la necessaria licenza di esportazione, ha inviato segretamente in Urss un programma informatico sofisticato per l'uso delle quattro macchine fornite in precedenza.

Questo programma è incluso nei 172 prodotti di alta tecnologia inscritti nella lista del Cocom, il comitato di coordinamento per il controllo delle esportazioni di prodotti strategici verso i paesi comunisti.

La settimana scorsa la polizia norvegese aveva arrestato un dipendente della società «Kongsberg» di Oslo per aver venduto all'Urss macchinario informatico che avrebbe contribuito a un miglior uso delle tecnologie fornite da Toshiba.

Un portavoce del ministero degli esteri giapponese ha detto che Tokio è in contatto col governo norvegese che sta conducendo una vasta inchiesta su questo traffico.

«Siamo seriamente preoccupati — ha detto Yukio Okamoto — sugli effetti che queste esportazioni illegali di macchine possono avere sulla sicurezza del Giappone, degli Stati Uniti e del mondo libero».

«Le misure emanate, ha concluso, serviranno a far capire che nessuno potrà dubitare delle reali intenzioni del governo giapponese di prevenire le violazioni.

L'INTERROGATORIO DI FAWN HALL

L'Irangate si tinge di rosa



Fawn Hall

WASHINGTON — La bellissima Fawn Hall, ex segretaria di Oliver North, ha respinto con sdegno le affermazioni formulate dal senatore democratico Howell Heflin, il quale la accusava di aver trafugato documenti occultandoli nella propria biancheria intima (per la precisione nel reggiseno): «Quello che ha detto mi ha sconvolto», ha dichiarato la giovane per bocca del suo portavoce; «E' completamente falso, è offensivo, è indubbiamente anti-femminista».

La Hall è stata ascoltata per oltre due ore dal gran giurì federale che indaga sull'intricata vicenda Iran-contras; sul contenuto delle sue dichiarazioni è stato mantenuto il riserbo, ma è noto che tempo addietro la ragazza disse di aver aiutato North a distruggere documenti riservati. Il suo avvocato ha reso noto che la giovane è stata invitata a comparire anche davanti alle commissioni d'inchiesta della Camera e del Senato che indagano sullo scandalo.

Heflin, incontrando i giornalisti nel suo ufficio, ha dichiarato: «Ritengo che testimonierà di aver nascosto documenti nella propria biancheria, per poi tirarli fuori; quando usciva li infilava nel reggiseno e in altri indumenti. Mi pare che la cosa sia già uscita sui giornali, no?». Alla risposta negativa dei giornalisti, il senatore ha ribattuto: «Strano, mi pareva di averlo letto».

Qualche giornale, citando fonti anonime, ha rivelato che la Hall fornì a North documenti che aveva prelevato dal suo ufficio alla Casa Bianca il giorno della rimozione del colonnello dal consiglio per la sicurezza nazionale.

BTB · Milano

Bruciatore, Allacciamento, Pratiche.

PASSARE AL METANO E' FACILE

Ci pensa l'azienda gas.

L'Azienda Municipalizzata Gas Acqua, aderendo alla campagna promozionale della SNAM per lo sviluppo dell'uso del metano, intende favorire l'acquisizione di nuove utenze nelle zone non interessate al progetto di teleriscaldamento geotermico ed in quelle metanizzate prima del 1984.

A tal proposito sono previste incentivazioni per le trasformazioni di impianti centralizzati plurifamiliari e del terziario (con potenzialità superiore a 30.000 Kcal/h) da gasolio a metano. L'entità di tali incentivazioni varia in funzione della potenzialità degli impianti da trasformare.



gas metano

ACEGA TI DA' UNA MANO.



A.C.E.G.A.

TRIESTE - Via Genova, 6 - tel. 040/68744

Per ricevere documentazione sul metano e i suoi usi rivolgiti all'**Azienda del gas** della tua città.

Nome

Cognome

Via n.

CAP Città Pr.

Continuaz. dalla 10.a pagina

GRADO 2 camere soggiorno cucina 52.000.000. Bellissimo attico 92.000.000. Signorile con proprio giardino 115.000.000. Trieste Mia, 768800-54519. 2971-22

GRADO Pineta, occasione: appartamenti con giardino, agevolazioni fiscali. 0431-96141. 100-22

GRADO adiacenze viale Europa momolocale angolo cottura bagno 29.500.000 Rabino 762081. 14-22

GRADO vendesi appartamento ammobiliato I piano 3 stanze e servizi adiacente porto calle Tunisi 11 visite in luogo oppure telefonare 040-759623. 56237-22

GRADO! Centralissime, lussuose, irripetibili soluzioni esclusive sul mare!... Savoia 0432/503030. 67-22

GREBLO 299969 Sistiana recente ultimo piano panoramico, giardino proprio salone cucina abitabile 3 stanze servizi poggioli grande soffitta. 130.000.000. 23-22

PORTE BLINDATE
ANTISCASSO PER INGRESSO APPARTAMENTI
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

GREBLO 299969 Precenico terreno agricolo di 4000 mq frontestrada 16.000.000. 23-22

GREBLO 299969 Sistiana villetta accostata inizio costruzione 3 stanze saloncino servizi tavernetta garage giardino. 23-22

GREBLO 68789 Aurisina casetta da ristrutturare 150 mq 2 piani mansarda, giardinetto. 23-22

GREBLO 68789 Carducci soleggiato salone 3 matrimoniali ampia cucina ripostigli riscaldamento autonomo 105.000.000. 23-22

GREBLO 68789 Lignano adatto investimento stabile con 5 appartamentini arredati e negozio. 23-22

GREBLO 68789 Sistiana prestigioso attico con mansarda e terrazzo di 100 mq con totale vista baia salone 6 stanze ampia cucina 3 bagni box. 23-22

GREBLO 68789 Strada del Friuli recente attico con 2 grandi terrazzi panoramicissimi salone 3 stanze cucina servizi cantina giardino posti macchina 200.000.000. 23-22

GREBLO 68789 adatto impresa piccolo stabile da ristrutturare centrale con 8 appartamenti e 2 locali. 23-22

GREBLO 68789 via del Bosco soleggiato ultimo piano ristrutturato grande cucina matrimoniale bagno poggiolo 40.000.000. 23-22

GRIMALDI 040-764952 Battisti libero 5 stanze cucina servizi separati 120.000.000. 1000-22

GRIMALDI 040-764952 D'Annunzio libero soggiorno 2 matrimoniali cucina servizi 2 balconi 80.000.000. 1000-22

GRIMALDI 040-764952 P.zza Dalmazia libero 2 camere cucina servizi riscaldamento ascensore 39.500.000. 1000-22

GRIMALDI 040-764952 San Giovanni libera casetta di 60 mq 2 camere cucina servizi posto macchina 48.000.000. 1000-22

GRIMALDI 040-764952 Stazione libero da ristrutturare adatto uso ufficio. 57.000.000. 1000-22

GRIMALDI 040-764952 Piccardi libero camera cameretta cucina servizi 27.000.000. 1000-22

GRIMALDI 040-764952 Revoltella buone condizioni soggiorno camera cameretta cucina servizi, 24.500.000. 1000-22

GRIMALDI 040-764952 Roiano libero soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 77.500.000. 1000-22

GRIMALDI 040-764952 San Giacomo libero 2 camere cucina servizi 45.500.000. 1000-22

GRIMALDI 040-764952 Torrebianca libero salone camera cucina servizi separati 48.000.000. 1000-22

GRIMALDI 040-764952 capannone industriale di circa 700 mq con terreno di 2.000 mq. Trattative riservate.1000-22

GRIMALDI 040-764952 centrale libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 57.000.000. 1000-22

GRIMALDI 040-764952 via Capodistria libero recente soggiorno matrimoniale cucinotto servizi 2 balconi 51.000.000. 1000-22

GRIMALDI 040-764952 via Diaz libero da ristrutturare 5 stanze cucina servizi 45.500.000.

GRIMALDI 040-764952 via Udine libero camera cameretta cucina servizi riscaldamento ascensore 34.000.000. 1000-22

GRIMALDI 040-764952 viale Miramare libero soleggiato 2 camere cucina servizi 43.000.000. 1000-22

IMMOBILIARE CIVICA vende CASTAGNETO vista mare, recente, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2947-22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona CAMPOMARZIO recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, 57.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2985-22

IMMOBILIARE CIVICA vende moderno, soleggiato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, 55.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2947-22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi IPPODROMO appartamento recente, in palazzina, salone, 4 stanze, cucina, tripli servizi, poggioli, garage, riscaldamento, ascensore. S, Lazzaro 10 tel, 61712. 2947-22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MARINA modesto 2 stanze, cucina, doccia, 30.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2941-22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi TIGOR casa d'epoca, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2985-22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2947-22

IMMOBILIARE CIVICA vende via S. Benedetto in palazzina, recente, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2947-22

IMPRESA di costruzioni vende direttamente senza intermediari zona Baiamonti vista mare attici di lusso. Telefonare allo 040-308224 dopo le ore 16 di ogni giorno escluso il sabato. 3025-22

IMPRESA vende 2 ville a schiera panoramiche, vista mare, immerse nel verde. Tel. 43456. 3020-22

IPPODROMO soleggiato, bistanze, cucina, servizi, poggiolo, conforts. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19 . 3019-22

LA Chiave 272725 vende Bagnoli casa di campagna parzialmente da rimodernare ampia metratura 87.000.000. 3-22

LA Chiave 272725 vende Muggia appartamento 2 stanze soggiorno cucinino arredato bagno terrazza 75.000.000. 3-22

LA Chiave 272725 vende Muggia casetta in costruzione box giardino 135.000.000 finita. 3-22

LA Chiave 272725 vende Muggia villetta monofamiliare in fase di ultimazione ampio terreno. 3-22

LA Chiave 272725 vende S. Rocco terreno con progetto approvato per villetta monofamiliare 55.000.000. 3-22

LA Chiave 272725 vende box locali e magazzini Muggia Trieste. 3-22

LA Chiave 272725 vende terreni edificabili zona Farnei Muggia lotti mq 889, mq 1018, mq 1100. 3-22

LA Chiave vende Muggia panoramicissima villa bifamiliare in fase di ultimazione. 3-22

LIBERO S. Giacomo due camere cucina servizi restaurato tel. 226291 dalle 13 alle 21. 56331-22

LIBERO vendesi S. Giacomo camera cucina gabinetto doccia 70345. 56231-22

LICEO Oberdan adiacenze panoramico due stanze cucina bagno perfettissimo 39.000.000. Telefonare 729824. 17-22

LOCALE adatto ufficio tecnico rappresentanza nuovo semicentrale vendesi 7455529. 56327-22

LORENZA vende: XX Settembre, bellissimo, salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli. Altro Ghiberti mq 80 restaurato autoriscaldamento 60.000.000. Altro Oriani mq 135 restaurato, autoriscaldamento 1.o piano, 90.000.000. Altro: Roncheto, stanza cucina bagno ripostiglio conforts, 50.000.000. Segantini da restaurare, 2 stanze stanzino cucina w.c. 23.000.000. Tel. 734257. 2967-22

LUMINOSISSIMO piano alto con ascensore zona Carpineto appartamento recente mq 63 con possibilità box privatamente vendo telefonare 810847. 56375-22

MONFALCONE ALFA Gradisca terreno edificabile mq 1200. Altro a Farra mq 1170. 798807. 1-22

MONFALCONE ALFA RONCHI casa due appartamenti più due magazzini mq 70-90 garage terreno mq 800. 798807. 1-22

MONFALCONE ALFA Ruda casetta prefabbricata adatta fine settimana con mq 1200 terreno alberato. 0481-798807. 1-22

MONFALCONE ALFA S. Pier d'Isonzo terreno edificabile mq 600 opere di urbanizzazione pagate 28.000.000. 798807. 1-22

MONFALCONE ALFA Villesse appartamenti mq 80 con cantina postoauto riscaldamento autonomo. 798807. 1-22

MONFALCONE KRONOS Staranzano villa su due piani 245 mq abitabli 500 mq giardino. 0481-74430. 1-22

MONFALCONE KRONOS appartamento triletto doppiservizi centralissimo prezzo interessante. 0481-74430. 1-22

MONFALCONE ALFA GRADISCA appartamento centralissimo 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 42.000.000. 798807. 1-22

MONFALCONE KRONOS: appartamento centrale 2 letto cucina soggiorno terrazza Lit. 65.000.000. 0481-74430. 1-22

MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina 50 mq 1 letto cucina bagno 2 terrazze Lit. 33.000.000. 0481-74430. 1-22

MONFALCONE KRONOS: appartamento primingresso 2 letto doppiservizi postomacchina 34.000.000 + 300.000. Mutuo agevolato mensili. 0481-74430. 1-22

MONFALCONE appartamento circa 150 mq + mansarda autoriscaldato garage. Grimaldi 0481-45283. 1000-22

MONFALCONE centro casa accostata 2 piani da ristrutturare giardino. Grimaldi 0481-45283. 1000-22

MONFALCONE KRONOS: Fogliano-Redipuglia lotto edificabile 700 mq anche uso bifamiliare Lit. 31.000.000. 0481-74430. 1-22

MONFALCONE KRONOS: Ronchi villa su due piani oltre 200 mq abitabili ottime finiture. 0481-74430. 1-22

MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento in palazzina recente triletto boxauto terrazza cantina. Prezzo interessante. 0481-74430. 1-22

MONFALCONE mansarda perfetta bicamera cucina salone con caminetto giardino. Grimaldi 0481-45283. 1000-22

MONFALCONE recentissimo cucinino soggiorno camera terrazze cantina box. Grimaldi 0481-45283. 1000-22

MONFALCONE viale salone 3 camere cucina doppiservizi terrazze. Grimaldi 0481-45283. 1000-22

OPICINA centro vendo villetta. Telefonare ore pomeridiane 211254. 56269-22

PERFETTO ristrutturato camera cucina bagno 24.000.000. Telefonare 729824. 17-22

PICCARDI soggiorno quattro stanze cucina doppi servizi 64.500.000. Telefonare 729824. 17-22

PIZZARELLO 766676 Crispi, due stanze stanzino cucina servizio ripostiglio IV piano luminoso da restaurare, 26.000.000, minimo contanti 10.000.000. 19-22

PIZZARELLO 766676 S. Francesco bassa, soleggiato 5 stanze cucina servizi poggiolo ascensore riscaldamento.

PIZZARELLO 766676 S. Giacomo panoramico stanza, stanzetta, cucina, servizio, 19.000.000, minimo contanti 6.000.000. 19-22

PIZZARELLO 766676 attico recente Ginnastica soggiorno tre stanze cucina servizi terrazza 110.000.000. 19-22

PIZZARELLO 766676 casetta 100 mq da restaurare S. Giusto senza giardino vendesi 45.000.000. 19-22

PIZZARELLO 766676 largo Barriera 120 mq salone due stanze cucina bagno buone condizioni soleggiato III piano 48.000.000 minimo contanti 15.000.000. 19-22

PIZZARELLO 766676 largo Barriera 140 mq salone tre stanze stanzetta cucina bagno buone condizioni soleggiato II piano 60.000.000, minimo contanti 20.000.000. 19-22

PIZZARELLO 766676 zona Hortis, in stabile signorile, vendesi appartamento salone 4 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio 160 mq, riscaldamento, ascensore,

PIZZARELLO 766676 zona Papa Giovanni 100 mq occupato quattro stanze cucina servizio ripostiglio III piano 35.000.000, minimo contanti 10.000.000. 19-22

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale, due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo occupato II piano, 30.000.000. 19-22

PRIMAVERA 767993 Fabiosevero, in fase ristrutturazione, 110 mq, ascensore, riscaldamento. 2979-22

PRIMAVERA 767993 Giulia piano alto bistanze stanzino cucina servizio, 33.000.000. 2979-22

PRIMAVERA 767993 via Madonnina, mansarda luminosissima, 2 stanze, cucina, 13.000.000. 2979-22

PRIMINGRESSI CUCINA/OTTO, SALONCINO, MATRIMONIALE, PREZZI MUTUI, PAGAMENTI VANTAGGIOSI VISITABILI, SABATO DOMENICA. STR. FIUME, 34. 6-22

PRIVATO Aurisina vende grande alloggio, tel. 200638. 55780-22

PRIVATO vende appartamento soleggiatissimo vista mare possibilità box, tel. 743437. 56358-22

PRIVATO vende bel appartamento soleggiato in stabile nuovo S. Giacomo, due camere, ascensore, riscaldamento autonomo, 747426. 56377-22

PRIVATO vende libero camera soggiorno cucinino poggiolo cantina, tel. 876952. 55513-22

PROGETTOCASA Borgo S. Sergio soggiorno camera cameretta balcone, 48.500.000. 767548. 24-22

PROGETTOCASA Campanelle casetta da restaurare completamente, piccolo giardino, 23.000.000. 767548. 24-22

PROGETTOCASA Campanelle superattico recentissimo panoramico ampia metratura mansarda, 767548. 24-22

PROGETTOCASA Chiadino soggiorno camera stanzino cucinino bagno balcone, 50.000.000. 767548. 24-22

PROGETTOCASA Nordio perfetto soggiorno camera cucina bagno balcone, 46.000.000. 767548. 24-22

PROGETTOCASA Opicina recentissimo soggiorno camera cucinotto servizi balconi, 67.000.000. 767548. 24-22

PROGETTOCASA Puccini soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio balconi, 53.500.000. 767548. 24-22

PROGETTOCASA Roiano soggiorno camera cameretta cucinino servizi balconi, 61.000.000. 767548. 24-22

PROGETTOCASA Commerciale epoca soggiorno camera cameretta servizi terrazza, 45.000.000. 767548. 24-22

PROGETTOCASA Gretta miniappartamento epoca camera cucina bagno cantina, 27.000.000. 767548. 24-22

PROGETTOCASA Muggia Vecchia villa rifinita box ampio terreno 210.000.000. 767548. 24-22

PROGETTOCASA Rozzol recentissimo, salone due matrimoniali terrazza box, 140.000.000. 767548. 24-22

PROGETTOCASA San Francesco salone camera tinello cucinino bagno, 52.000.000. 767548. 24-22

PROGETTOCASA San Giacomo epoca soggiorno camera cucina bagno, 42.000.000. 767548. 24-22

PROGETTOCASA Viale epoca monolocale ultimo piano ampia terrazza. 54.000.000. 767548. 24-22

PROGETTOCASA adiacenze Settefontane epoca soggiorno camera cucina balconi, 34.500.000. 767548. 24-22

PROGETTOCASA via Panorama stabile su 3 piani con giardino, 767548. 24-22

PRONTA consegna appartamenti comoda ubicazione vende impresa Marcon, tel. 728012. 2968-22

PRONTINGRESSO Roiano recente soggiorno due stanze cucinino bagno poggiolo ripostiglio, 68.000.000. Telefonare 729824. 17-22

QUADRIFOGLIO CENTRALE mansarda perfetta soggiorno camera cameretta cucina bagno. 630175. 12-22

QUADRIFOGLIO CENTRALE tranquillo in ottimo stato cucinino 3 stanze doppi servizi 58.000.000. 630174. 12-22

QUADRIFOGLIO CHIARBOLA recente soggiorno cucina 2 stanze bagno poggioli soffitta. 630175. 12-22

QUADRIFOGLIO COLOGNA riscaldamento autonomo saloncino cucina 2 stanze stanzino bagno poggioli. 630175. 12-22

QUADRIFOGLIO DUINO panoramico recentissimo appartamento 117 mq circa con terrazza box. 630175. 12-22

QUADRIFOGLIO GARIBALDI signorile appartamento 60 mq circa condominio recente. 630175. 12-22

QUADRIFOGLIO GIULIANI luminosissimo, già ristrutturato cucina soggiorno camera bagno 38.000.000. 630174. 12-22

QUADRIFOGLIO IPPODROMO recente cucinino soggiorno 2 camere bagno poggiolo. 630174. 12-22

QUADRIFOGLIO NAVALI ampi box auto, con acqua e luce. 630175. 12-22

QUADRIFOGLIO OPICINA palazzina nuova appartamento 75 mq circa con terrazza giardino box imminente. 630174.

QUADRIFOGLIO ORIANI mediosignorile cucina salone 3 camere bagno autometano. 630174. 12-22

QUADRIFOGLIO PERIFERICA villetta indipendente, cucinino soggiorno 3 stanze ampia cantina box giardino. 630174. 12-22

QUADRIFOGLIO PESTALOZZI completamente rifatto cucinotto soggiorno stanza bagno. 630174. 12-22

QUADRIFOGLIO ROZZOL recente panoramico cucina soggiorno stanza stanzetta terrazza più ampia mansarda. 630174. 12-22

QUADRIFOGLIO Riviera Triestina muri e licenza albergo. Informazioni nostri uffici. 630175. 12-22

QUADRIFOGLIO SAN VITO palazzo d'epoca signorile appartamento 180 mq circa, 630175. 12-22

QUADRIFOGLIO SAN VITO ultimo attico primingresso in residence esclusivo 170 mq circa più mansarda grandi terrazze. 630175. 12-22

QUADRIFOGLIO SCUSSA monolocale mansardato con angolo cottura doccia prontingresso 17.000.000. 630175. 12-22

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE tranquillo cucina 2 stanze 18.000.000. 630175. 12-22

QUADRIFOGLIO SEVERO soleggiato cucina saloncino 3 stanze servizi poggioli. 630175 . 12-22

QUADRIFOGLIO STADIO spazioso cucina abitabile soggiorno 3 stanze bagno autometano 85.000.000. 630174. 12-22

QUADRIFOGLIO UNIVERSITA' alta, splendida vista cucina saloncino 2 stanze bagno grande terrazza, 630174. 12-22

QUADRIFOGLIO VECELLIO da sistemare cucina 2 camere servizio 27.000.000. 63174. 12-22

QUADRIFOGLIO VERGA panoramico cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggiolo rifatto a primingresso. 630174. 12-22

QUADRIFOGLIO capannone industriale 1.700 mq coperti in ottimo stato, 631171. 12-22

QUADRIFOGLIO capannone industriale 350 mq più area di pertinenza, 631171. 12-22

QUADRIFOGLIO terreni costruibili Chiampore Padriciano alti indici edificabilità. 630175. 12-22

QUADRIFOGLIO via COLOMBO recente ultimo piano cucina soggiorno camera bagno, 630175. 12-22

QUADRIFOGLIO zona Rive immobile libero 2.500 mq 631171 12-22

QUADRIFOGLIO zona SETTEFONTANE muri locale commerciale 200 mq circa, ample vetrine. 630174. 12-22

QUADRIFOGLIO zona piazza DALMAZIA cucina soggiorno stanza stanzetta bagno autometano 48.000.000. 630174. 12-22

QUADRIFOGLIO zona semicentrale, 2.700 mq uso commerciale, 631171. 12-22

RABINO 762081 Adiacenze Bazzoni libero vista golfo salone camera cucina bagno 40.500.000. 14-22

RABINO 762081 Bagnoli casetta libera da ristrutturare progetto approvato 140 mq utili cortile 350 mq 78.000.000. 14-22

RABINO 762081 Bellosguardo libero signorile recente vista mare salone soggiorno 2 camere cameretta cucina tripli servizi ampi terrazzi box 299.000.000. 14-22

PORTE IN LEGNO
IN DIVERSE ESSENZE PRONTA CONSEGNA
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

RABINO 762081 Baiamonti libero recente camera tinello cucinotto bagno poggiolo 40.000.000. 14-22

RABINO 762081 Caprin libero recente soggiorno camera cucina bagno 48.000.000. 14-22

RABINO 762081 Commerciale camera cucina bagno giardinetto in palazzina 26.500.000. 14-22

RABINO 762081 Duino mare splendida villa vista mare libera salone 4 camere cucina doppi servizi 1.000 mq giardino 390.000.000. 14-22

RABINO 762081 Flavia Stramare casa libera recente trifamigliare soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno più 2 appartamenti di camera cameretta cucina bagno giardino 500 mq garage 189.000.000. 14-22

RABINO 762081 Galleria libero soggiorno 2 camere camerino cucina bagno 49.000.000. 14-22

RABINO 762081 Ghirlandaio libero recente soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo 89.000.000. 14-22

RABINO 762081 Ginnastica libero rimesso nuovo 2 camere cucina bagno 41.800.000. 14-22

RABINO 762081 Giulia mansarda libera camera 2 camerette cucina bagno 25.500.000. 14-22

RABINO 762081 Giuliani libero camera camerino cucina servizio 21.000.000. 14-22

RABINO 762081 Marina libero recente signorile vista mare salone camera cucina bagno terrazza 94.500.000. 14-22

RABINO 762081 Ponziana (Concordia) libero camera cucina ingresso bagno 29.500.000. 14-22

RABINO 762081 Ponzianino libero soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 45.000.000. 14-22

RABINO 762081 Roiano libero camera cucina servizio posto macchina 36.500.000. 14-22

RABINO 762081 Roiano libero da ristrutturare camera cucina servizio 13.900.000. 14-22

Continua in ultima pagina

Vacanze – brevi ma indimenticabili

Potete tirare un sospiro di sollievo, riposarvi, godervi la vita, la natura, lo sport. Scegliete il modo migliore: una breve vacanza presso amici. Potete richiedere ulteriori informazioni a: Kärnten-Information, Kaufmanngasse 13, code K9, A-9010 Klagenfurt, tel. 00 43/463/55 4 88-24

Kärnten Austria

Carinzia.
Vacanze presso amici.

VELDEN
SUL LAGO DI WÖRTH

Offerta per breve vacanze in occasione della FESTA di CORPUS DOMINI. A-9220 Velden, tel. 0043/42 74/21 03, 21 05

PARKHOTEL VELDEN Esclusività per il corpo e l'anima. Giorni di vacanze, di cure e di bellezza per sentirsi bene. **4 pernottazioni** con mezza pensione nella doppia/bagno/WC più 1 massaggio, 1 bagno di zampillo, 1 trattamento del viso per persona **S 3760.–**.Tel. 0043/42 74/22 98

***

HOTEL SCHLOSS VELDEN gioia di vivere dei secoli passati ma con i divertimenti esigenti dell'estate d'oggi. Korso 24, tel. 0043/42 74/26 55. **3 giorni** a mezza pensione nei mesi di giugno costano da **S 1800.–** in poi per persona. Questa tariffa include oltre alla stanza con bagno, doccia, WC anche il tennis. Per il golf e la vela si fanno delle offerte forfettarie.

***

ALBERGO ,,ALTE POST'' della fam. Wrann, Austria, 9220 Velden, tel. 0043/42 74/21 41. Il confortevole albergo al centro della località di cura. Offerta promozionale in giugno: **7 giorni** a mezza pensione con inclusa 1 ora di tennis giornalmente e sauna al costo di **S 3500.–** per persona.

***

Albergo sul lago HUBERTUSHOF, Austria, 9220 Velden sul lago di Wörth, tel. 0043/42 74/26 76. Weekend in giugno da venerdi à domenica: **2 pernottamenti** a mezza pensione inclusi piscina coperta, Hot Whirlpool, sauna, bagno a vapore ed entrata al casinò. Per camere a due letti con bagno o doccia, WC, il costo è di **S 1270.–** per persona.

***

Albergo sul lago ENGSTLER, Austria, 9220 Velden sul lago di Wörth, tel. 0043/42 74/26 44. SPORT, GIOCHI, DIVERTIMENTI – 3 belle giornate nel cuore di Velden: **3 giorni** a mezza pensione inclusa l'entrata libera al casinò di Velden al prezzo di **S 1740.–** per persona.

***

Albergo LEOPOLD, Austria, 9220 Velden è situato in un bel parco, proprio sul lago con un grande stabilimento balneare privato. Le camere hanno tutte balcone, doccia, servizio, telefono e anche – se occorre – riscaldamento. Si fa il bagno, lo Surf o la vela. Il prezzo per mezza pensione nel mese di maggio pre **tre giorni** (giovedì – domenica) è **S 1000.–** per persona. In giugno e settembre il prezzo é **S 1300.–** per persona per **tre giorni.** Tel. 0043/42 74/26 32.

CASINÒ di VELDEN

UNA SERATA PIENA DI FASCINO E POSSIBILITÀ
Roulette · Baccara · Black Jack · giochi con apparecchi automatici
Ogni giorno dalle 16 in poi

Vacanze nella Casa per la cura della bellezza sul lago «Faaker See». Combinazione di 4 giorni in occasione di Corpus Domini con pensione completa, massaggi, ginnastica, trattamenti di cosmesi, bagni di bellezza, nuoto (a seconda delle richieste individuali) al prezzo di Lire 447.000 (possibilità di prolungare il soggiorno)

SILENCEHOTEL
★★★★
Karnerhof Signet
A-9580 Egg sul «Faaker See»
Tel. (0043) 4254/2188 - Telex 45492
Situato tra Egg e Dobroliach nel punto più bello del «FAAKER SEE»